Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 232 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

ATTACCHI DI PRETI E CARIGLIA AI «COMPAGNI» DI PARTITO

Un pericolo per il Paese il neo-frontismo del PSI

«Non intendiamo assecondare il disegno di una alleanza che vada dalla sinistra d.c. al PCI» - Ribadito «no» di Colombo all'aperturismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La consueta tournée oratoria domenicale è dominata da due temi: il dibattito precongressuale della D.C. e la situazione interna del PSI. Nell'ambito del primo si impone innanzitutto all'attenzione un discorso fatto dal Ministro Colombo a Mestre. L'esponente dell'attuale maggioranza dorotea ha fatto ampiamente il punto sul dibattito precongressuale, rilevando che esso va liberandosi, sia pure a fatica, dalle scorie di una polemica personalistica, per trasferirsi su un terreno più concreto con l'apporto di tutte le componenti del partito senza alcuna esclusione pregiudiziale. «E' solo su questa base — ha affermato — che noi intendiamo contribuire alla formazione di una maggioranza, nella quale il maggior numero di componenti del partito possa ritrovarsi insieme».

Colombo, rispondendo ad alcune critiche dei basisti, ha detto: «Noi non intendiamo certo essere i gendarmi del partito. Ci siamo limitati ad esprimere un giudizio politico sul modo, a nostro giudizio, forzato e immaturo con cui da taluni in alcune circostanze, si vuole porre sul tappeto il problema di un più maturo rapporto con le opposizioni e i nuovi e diversi rapporti con il PCI». Colombo ha cioè voluto ribadire il «no» della maggioranza relativa della D.C. al discorso di apertura nei confronti del PCI fatto dai basisti nel recente convegno di Bologna.

«Deve essere ben chiaro — ha aggiunto in proposito — che la persistente ambiguità sul tipo di società verso cui il partito comunista italiano vuole muoversi, esclude che possa esistere alcuna possibilità di gestire assieme il potere». Colombo ha perciò affermato che deve essere ben netta la distinzione tra «una maggioranza numericamente e politicamente autonoma» e «una maggioranza invece disposta ad aprirsi a un governo assembleare, perché incapace di sviluppare un proprio disegno originale di guida del nostro Paese».

Il punto di vista dei fanfaniani, ribadito da Arnaud a Torino, può sintetizzarsi in queste parole: «Noi non vogliamo contrapposizioni manichee né unanimità fittizie e contraddittorie. Noi vogliamo che si formino schieramenti omogenei a livelli politici e programmatici».

Il capogruppo della Camera Andreotti ha volto la sua attenzoine alle vicende del PSI, rilevando, in un discorso tenuto a Roma, che «la crisi socialista apre preoccupanti interrogativi a tutta la democrazia italiana. L'isolamento del partito comunista e l'allargamento dell'area democratica — ha concluso — non sembrano obiettivi realizzati; il congresso della D.C. deve affrontare con coraggio la situazione».

«Più che polemizzare sul passato — ha concluso l'on. Andreotti — quello che conta è l'assicurare effettivamente l'opinione pubblica nazionale ed internazionale che l'Italia del 1969 non è la Cecoslovacchia del 1948».

Per quanto riguarda il PSI il campo è dominato dai discorsi di Preti e di Cariglia. Entrambi hanno avuto una impostazione polemica nei confronti del PCI, ma erano diretti principalmente verso De Martino, Mancini, Giolitti e altri che con l'appoggio di Lombardi e con la formazione della nuova maggioranza — hanno sostenuto i due oratori — aprirebbero le porte alla estrema sinistra. Preti ha dibattuto ampiamente il problema, ma con un tono non molto acceso, Cariglia invece ha sparato a zero.

Il problema di fondo che divide il PSI — ha osservato Preti — non è quello della partecipazione al Governo, ma quello dei rapporti col comunismo. «Una parte del partito — ha affermato — pare ossessionata dall'idea di arrivare al più presto possibile all'appuntamento con i comunisti. Il fatto che una frangia di cattolici condivide lo stesso atteggiamento, spinge questa parte dei socialisti a correre avanti per non essere superata.

«Socchiudere la porta della collaborazione al Governo ai comunisti, affermando che nulla in Italia si può fare sul serio senza la loro collaborazione, significa invece per noi autonomisti — ha concluso Preti — non solo rallentare il processo di crisi e di revisione che ha investito il PCI, ma anche mettere a pregiudizio le sorti delle nostre non solidissime istituzioni democratiche».

Il discorso fatto da Cariglia a Firenze è stato, come si è detto, molto duro. «Sbaglia — ha affermato — chi non mette in correlazione le vicende socialiste con la situazoine della deste con la situazione della dene socialista non fu solo un fatto di socialisti: essa allargava l'area della democrazia e doveva rendere più stabile ed efficiente il potere democratico».

Più oltre Cariglia ha detto: «Se la maggioranza che si profila, una maggioranza che va fino alla sinistra di Lombardi, ritiene di essere convinta della posizione assunta, deve andare avanti. Nessuno gli contesterebbe la legittimità di assumere la guida del partito». In altre parole, Cariglia ha ribadito al gruppo De Martino, Mancini, Giolitti che se ritengono di essere tanto forti da fare la nuova maggioranza, la facciano pure, ma senza gli ex-socialdemocratici.

«Il disegno che si vuole realizzare — ha affermato — è quello di una sinistra, cioè di un fronte popolare che vada dalla sinistra democratica cristiana fino al PCI. La nuova maggioranza che si vuole realizzare nel PSI è la premessa indispensabile a codesto disegno. Noi, cioè tutti i socialisti che hanno creduto nell'unificazione e che l'hanno realizzata con entusiasmo, non intendiamo — ha concluso Cariglia — assecondare direttamente o indirettamente un disegno che porterebbe la democrazia italiana alla catastrofe».

C. M.

NEL POMERIGGIO LO «SPLASH-DOWN» DELL'APOLLO 10 NEL PACIFICO PRESSO LE SAMOA

LA TERRA SEMPRE PIÙ VICINA PER I TRE REDUCI DALLA LUNA

Hanno già infilato lo stretto corridoio di rientro - Poco prima dell'ammaraggio la navicella sfiorerà la velocità di quarantamila chilometri orari - L'allegro risveglio dei cosmonauti

Houston, 25

Al suono di un gaio motivo («Vieni a volare con me») i tre cosmonauti dell'«Apollo 10» hanno comunicato verso mezzogiorno (ora italiana), al centro di controllo a terra, di essersi svegliati dopo un sonno di circa sette ore. La canzone «Vieni a volare con me», interpretata da Frank Sinatra, costituisce uno dei più grandi successi nel campo della musica leggera, negli Stati Uniti, da una decina di anni a questa parte.

Eugene Cernan, iniziando il consueto scambio di battute, serie e facete, con i tecnici di Houston, ha comunicato una specie di bollettino meteorologico, del seguente tenore: «da queste parti fa un tempo splendido; e il tempo ha un'aria altrettanto radiosa anche sulla Terra. Chi tra voi è ancora a letto, farebbe bene ad alzarsi. Su, prigri, in piedi». Poi, il comandante Thomas Stafford ha chiesto al portavoce del centro spaziale Joe Egle — che ha aderito di buon grado — di raccomandare al pastore della locale chiesa metodista, reverendo Seabroock, di dare lettura, durante il servizio religioso domenicale, di alcuni passi della Bibbia particolarmente cari al cosmonauta. Infine, i tre uomini hanno consumato la prima colazione (pesche, prosciutto, fragole, cacao e succo di arancia), mentre i tecnici del centro comunicavano loro le ultime informazioni.

Alle 21.30 italiane l'«Apollo 10» ha superato la metà del percorso di ritorno dalla Luna alla Terra, che è di 194.354 chilometri. La navicella viaggia alla velocità di 6.600 chilometri orari. La navicella è entrata questa sera nello stretto corridoio che dovrà seguire per puntare nell'atmosfera e quindi ammarare nel punto stabilito. Essa pesa ora 11.448 chilogrammi, circa 4.535 in meno di quanto pesava all'inizio del viaggio di ritorno.

Oggi gli astronauti hanno compiuto un altro importante passo avanti per quanto riguarda la comodità nello spazio. Stafford, Cernan e Young per la prima volta si sono potuti radere in totale assenza di gravità. In precedenza era stato proibito agli astronauti di radersi, in quanto i peli avrebbero potuto fluttuare e penetrare in delicati strumenti. Stavolta, ha riferito il centro di controllo, si sapeva che l'equipaggio dell'«Apollo 10» aveva portato con sè rasoi e crema da barba.

I tre astronauti hanno parlato, poi, a lungo dei festeggiamenti che li attendono dopo il recupero nel Pacifico. Quindi alle 22.49, hanno cenato a base di cocktail di scampi, gallina bollita, bocconcini di tacchino, datteri e succo d'arancio e di pompelmo. A pranzo avevano mangiato minestra di patate, caviale e patate gratinate.

La NASA ha reso noto, intanto, che domani, quando tornerà a terra, l'equipaggio di «Apollo 10» raggiungerà la velocità massima finora registrata in queste occasioni, ossia 39.850 chilometri all'ora. Ciò avverrà durante i minuti precedenti lo ammaraggio nel Pacifico, ammaraggio previsto verso le 17.53 italiane. L'«Apollo 8», quando tornò dalla sua impresa circumlunare nel dicembre scorso, attraversò l'atmosfera alla velocità oraria di chilometri 39.743.

Alle 2.50 (italiane) di domani si procederà a una manovra correttiva della traiettoria, per assicurare che l'«Apollo 10» segua il «corridoio di rientro» con il necessario angolo di sei gradi rispetto all'orizzonte. Infine, quando la navicella urterà contro i primi strati dell'atmosfera, 120 chilometri al di sopra delle isole Figi, l'equipaggio sarà sottoposto a una forza di gravità quasi sette volte superiore a quella normalmente subita sulla Terra.

Nella zona dell'ammaraggio, navi, aerei e uomini che parteciperanno al recupero della capsula, sono tutti pronti. La navicella spaziale toccherà il mare a 636 chilometri a Est di Pago Pago, nelle isole Samoa. Per ora il tempo si mantiene abbastanza nuvoloso. Nella zona soffiano venti di intensità tra i 17 e 27 chilometri orari e le onde sono alte tra 1,2 e 1,8 metri. Sulla nave ammiraglia della flotta di ricupero, la portaelicotteri «Princeton», si attende con trepidazione il momento dello«splash-down» e si osserva che stando al perfetto rientro dell'«Apollo 9», che finì a poche centinaia di metri dalla nave di ricupero, data la sempre maggiore perfezione nei calcoli delle imprese spaziali, i tre astronauti dell'«Apollo 10» dovrebbero finire ancora più vicini alle unità in attesa.

A Houston, il direttore del programma Apollo, gen. Samuel Phillips, commentando il volo dell'«Apollo 10», ha dichiarato. «Non vedo nulla che possa impedire di affidare all'«Apollo 11» la missione dell'atterraggio sulla Luna». Egli ha tuttavia aggiunto, che vi è una possibilità che il lancio dell'«Apollo 11» sia rinviato da luglio ad agosto, per consentire un maggiore addestramento degli equipaggi. La decisione definitiva sarà presa tra due o tre settimane.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

SENZA TITOLO
Benvenuti-Tiger stanotte a New York

GIRO D'ITALIA
A Chiappano la tappa Colombo a 30" da Merckx

SPETTACOLO DI FOLLA
Pilone (Abarth 2000) 1.o nella Trieste-Opicina

MOTOCICLISMO
Prova e titolo a Gilberto Parlotti

SERIE C
Vince il Monfalcone Pari di Udinese e Triestina a (Legnano)

BASEBALL
Doppia sconfitta per il B.P. a Parma

LA BARCA DI PAPIRO IN ATLANTICO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Safi — La barca di papiro, comandata dal norvegese Heyerdahl, ha lasciato questo porto del Marocco, iniziando così la traversata a vela dell'Atlantico, diretta verso l'America centrale

ASSUME TRISTEMENTE COLORI POLITICI IL DRAMMA DEI PRIGIONIERI ITALIANI

Il Biafra respinge l'intervento di U Thant a favore dei tecnici

L'ONU, si afferma, non si è mai interessata per salvare le migliaia di biafrani vittime della selvaggia guerra nigeriana - Aerei svedesi bombardano la Nigeria?

Lagos, 25

In un commento nel quale ha menzionato per la prima volta la vicenda dei tecnici petroliferi italiani scomparsi in Nigeria oltre due settimane fa, la radio del Biafra ha accusato oggi l'ONU e vari paesi di applicare un doppio criterio nel valutare la situazione nigeriana, poiché ora vengono esercitate pressioni per il rilascio dei tecnici, mentre in precedenza si è sempre sostenuto che la guerra è un affare interno nigeriano.

Il commento è così proseguito: «Ma se U Thant ha ora riconosciuto il valore della vita umana, se egli è ora giunto a rendersi conto della necessità di salvaguardare la vita e i valori umani, allora egli dovrebbe rinunciare al suo doppio criterio e dire ai vandali nigeriani di cessare la guerra selvaggia. Soltanto allora sarà garantita la sicurezza delle vite umane».

Il commento ha aggiunto che l'ONU e altri organismi non si sono intromessi per salvare le vite di «migliaia di biafrani che hanno continuato a restare vittime della guerra di genocidio della Nigeria. Se non è stato necessario per il gruppo di U Thant intervenire per salvare le vite di milioni di africani vittime della cospirazione mondiale del silenzio, allora noi non consideriamo necessario che U Thant si preoccupi della sorte di poco meno di una trentina di europei».

Secondo un giornale di Stoccolma, l'«Expressen», aerei svedesi pilotati da svedesi avrebbero condotto i bombardamenti biafrani sulle città nigeriane. Gli aerei usati per il bombardamento sono del tipo «MFI 9B», un aereo da addestramento monoposto costruito dalla fabbrica svedese «Malmoe Flygindustri», sussidiaria dell'industria aeronautica Saab. Gli stessi aerei vengono usati dall'aeronautica militare svedese per lo addestramento dei piloti e come aerei da ricognizione.

I velivoli, cinque in tutto, sono stati contrabbandati dalla Svezia qualche mese fa e hanno raggiunto il Biafra, via Parigi. I cinque velivoli erano equipaggiati con tre lanciarazzi ciascuno, riferisce l'«Expressen». Come forse si sa, tutte le esportazioni di armi nei Paesi in guerra sono severamente proibite dal Governo di Stoccolma. I biafrani, secondo lo «Expressen», li hanno acquistati da una ditta francese che, a sua volta, li aveva comperati in Svezia.

Un vecchio pilota svedese, sempre secondo il giornale, il conte Carl Gustaf von Rosen, avrebbe organizzato i bombardamenti con un'operazione chiamata «Biafran Baby». Von Rosen, ex capo dell'aeronautica militare etiopica e uno dei primi piloti ad avere effettuato voli in Biafra con aerei civili che trasportavano aiuti alle popolazioni locali all'inizio di quest'anno, si incontrò con il leader secessionista biafrano Ojukwu. Fonti informate riferiscono che von Rosen e Ojukwu discussero allora i dettagli dell'operazione «Biafran Baby». Gli aerei sarebbero pilotati, sempre stando all'«Expressen», da giovani piloti svedesi ingaggiati a Stoccolma tre settimane fa, dopo una visita segreta di von Rosen in Svezia.

In un messaggio agli africani

L'ansia di Saragat per gli italiani in Biafra

Roma, 25

In occasione dell'odierna ricorrenza della «Giornata africana» e con particolare riferimento alla posizione dei nostri connazionali nel Biafra, il Presidente Saragat ha inviato al decano degli ambasciatori africani il seguente messaggio:

«La "Giornata dell'Africa" che si celebra oggi — ricorrenza alla quale l'Italia è particolarmente sensibile anche per la sua adesione e il suo appoggio al processo di affrancamento delle nazioni africane — cade quest'anno in un momento in cui l'animo di tutti gli italiani è dolorosamente turbato, per la sorte toccata a un gruppo di tecnici inviati a prestare la loro opera per il progresso e lo sviluppo del continente africano.

«Desideriamo in questa occasione rivolgere l'espressione del nostro vivo ringraziamento per quanto, in risposta ai nostri appelli, è stato fatto e si sta facendo in favore dei nostri connazionali, per ottenere la liberazione di coloro che già sono stati rintracciati e sollecite notizie di quelli tanto ansiosamente ricercati.

«Purtroppo, non possiamo non rilevare come il grave episodio costituisca una conferma delle preoccupazioni ripetutamente espresse dall'Italia per il perdurare di un sanguinoso conflitto e per le crudeli conseguenze che esso comporta. Ma riconosciamo gli sforzi e l'impegno con i quali l'Organizzazione per l'unità africana — che riunisce quasi tutti i Paesi del continente — si è adoperata e si adopera per risolvere difficili situazioni e superare gli ostacoli sorti sul cammino dell'armonico sviluppo e della collaborazione tra i Paesi dell'Africa.

«Le vie del progresso non possono essere disgiunte da quelle della pace e della collaborazione fra i popoli. L'Italia continuerà a sostenere in sede internazionale, come ha sempre fatto, quei principi di uguaglianza e di rispetto della dignità umana che sono iscritti nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo; principi ai quali deve ispirarsi l'umana convivenza all'interno degli Stati e nell'ambito della società internazionale».

LA SITUAZIONE

Alle 17.53 di oggi pomeriggio Stafford, Cernan e Young concluderanno l'impresa spaziale compiuta con l'«Apollo 10». Un'intera flotta da vari giorni incrocia nella zona del Pacifico in cui è previsto l'ammaraggio. Nei due minuti precedenti l'«Apollo 10» stabilirà l'ultimo dei suoi numerosi primati, quello di velocità, sfiorando i 40 mila chilometri orari. L'entusiasmo degli astronauti e dei tecnici è alle stelle e già si comincia a guardare con concreto ottimismo al prossimo viaggio che in luglio porterà due uomini sulla Luna.

Il Ministro degli Esteri Nenni inizierà alle 17.30 di oggi la visita ufficiale in Jugoslavia. I colloqui che Nenni avrà con i massimi dirigenti della Repubblica jugoslava cominceranno domani mattina con un incontro con il Segretario di Stato agli Esteri Tepevac. Nenni si incontrerà poi con il Presidente del Consiglio Ribicic e quindi, mercoledì, sarà ricevuto dal Presidente Tito. Giovedì mattina il nostro Ministro degli Esteri tornerà a Roma.

Colpo di stato in Sudan: un consiglio rivoluzionario ha assunto i poteri, rovesciando il governo del presidente Mahgoub. Date le scarse informazioni provenienti da Khartoum, si ignora se il «putch» sia stato cruento o no. Il nuovo governo appoggiato dai militari è presieduto da Abu Bakr Awadallah, che è anche ministro degli esteri. Il nuovo ministro della difesa, colonnello El Monieri ha dichiarato che ogni opposizione al nuovo regime sarà stroncato con la pena di morte. Il consiglio della rivoluzione ha assicurato ampie garanzie per gli stranieri residenti nel Sudan. In un discorso tenuto alla radio, il nuovo Presidente ha detto che la politica del Sudan sarà d'ora in avanti di stretta collaborazione con l'Egitto e gli altri Paesi arabi per opporsi al sionismo.

Bomba a Riva del Garda contro un albergo

Trento, 25

Un attentato è stato compiuto l'altra notte a Riva del Garda dove è esploso un ordigno posto all'esterno dell'Hôtel Liberty di viale Rovereto. La bomba è scoppiata verso la mezzanotte: il rumore dell'esplosione è stato distintamente udito nel raggio di un chilometro. Nessuno però ha pensato a un attentato essendo da giorni in corso sulla vicina Gardesana lavori di sterro, per i quali frequentemente vengono fatte brillare mine. Solo stamani il direttore dell'albergo si è accorto che una porta a vetri era stata danneggiata e ha avvertito carabinieri e polizia che subito hanno avviato le indagini.

SCIOPERO ANTICIPATO alla RAI-TV di Milano

Milano, 25

La «Domenica sportiva» questa sera non è stata trasmessa. Un comunicato della commissione interna milanese della RAI ha informato che dopo 48 ore di trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e la delegazione aziendale della sede di Milano, «le organizzazioni sindacali, ritenendo impossibile proseguire i colloqui con l'azienda, hanno improvvisamente proclamato uno sciopero, a partire dalle 19 di oggi, che si aggiunge a quello proclamato nazionalmente dalle ore zero alle 24 del giorno 26».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI È ATTESO ALLE 17.30 DI OGGI NELLA CAPITALE JUGOSLAVA

NEL CLIMA DI BUON VICINATO LA VISITA DI NENNI A BELGRADO

Essa corona tutta la serie di validi incontri avvenuti in questi ultimi anni tra i governanti italiani e jugoslavi - Stretta cooperazione in campo economico

Roma, 25

Il Ministro degli Esteri Nenni, come è già stato annunciato, partirà nelle prime ore del pomeriggio di domani per Belgrado, dove si reca in visita ufficiale su invito del Segretario di Stato agli Esteri Mirko Tepavac. L'arrivo di Nenni nella capitale jugoslava è previsto per le 17.30.

I colloqui che il nostro Ministro degli Esteri avrà con i massimi dirigenti jugoslavi cominceranno martedì mattina con un primo incontro con il Segretario di Stato Tepavac. Il successivo incontro Nenni l'avrà con Edward Kardelj, membro del Consiglio federale. Nel pomeriggio, il nostro Ministro degli Esteri avrà colloqui con il Presidente del Consiglio Ribicic e con il Vicepresidente Pavicevic. Mercoledì, dopo un altro colloquio con il Ministro Tepavac, Nenni sarà ricevuto dal Maresciallo Tito, che lo intratterrà, assieme alla delegazione italiana, a colazione nella sua residenza. La visita ufficiale si concluderà nella stessa giornata di mercoledì. Nenni lascerà Belgrado nella prima mattinata di giovedì per rientrare a Roma.

La visita di Nenni a Belgrado è una riconferma degli ottimi rapporti esistenti tra Italia e Jugoslavia. Lo attestano le forme di stretta collaborazione, specialmente nel settore economico. Questa collaborazione, gradualmente sviluppatasi sulla base di una serie di accordi commerciali e di cooperazione economica, industriale e tecnica, è il frutto degli sforzi dei Governi di Roma e di Belgrado, concordi nel valutare l'importanza del valore che assumono rapporti di buon vicinato nell'area geografica e politica alla quale Italia e Jugoslavia sono interessate.

La visita di Nenni, inoltre corona tutta una serie di visite che i dirigenti dei due Governi si sono scambiati nel corso di questi ultimi anni. Tali incontri hanno sempre segnato nuove tappe di sviluppo delle relazioni italo-jugoslave e hanno sottolineato la costante politica di Roma e di Belgrado nella direttrice del mantenimento e del consolidamento dei rapporti di buon vicinato.

La prima visita ufficiale in Italia di un esponente del Governo di Belgrado è stata quella compiuta nel 1960 dal Ministro degli Esteri Koka Popovic. L'anno dopo si recò in Jugoslavia l'allora Ministro degli Esteri Antonio Segni; nel 1963 venne a Roma il Vicepresidente jugoslavo e questa visita veniva ricambiata, nel novembre del 1965, dall'allora Presidente del Consiglio Moro. Infine, su invito di Moro, nel gennaio dello scorso anno, si è avuta a Roma la visita del Presidente del Consiglio Spiljak.

Questa crescente atmosfera di buon vicinato si è riflessa, in modo particolare, nell'incremento degli scambi e dei rapporti economici che, in taluni settori di rilevante importanza industriale, hanno assunto la forma di vera e propria cooperazione. L'interscambio commerciale, dal 1963 in costante sviluppo, ha raggiunto lo scorso anno la cifra di 307 miliardi.

Naturalmente, tutti i problemi relativi alle relazioni economiche formeranno oggetto delle conversazioni che si svolgeranno a Belgrado tra le due delegazioni. Nenni, nei suoi colloqui con gli esponenti jugoslavi, avrà indubbiamente approfonditi scambi di vedute sui principali problemi internazionali, con particolare riguardo a quelli che interessano più direttamente i due Paesi.

Più volte i rapporti che si sono venuti a creare tra l'Italia e la Jugoslavia sono stati citati come un chiaro esempio di buon vicinato e di fruttuosa collaborazione tra i due Paesi che, pur nella diversità politica ed economica dei loro ordinamenti interni, intendono mantenere le più fruttuose relazioni nell'interesse reciproco e quale contributo alla pace nell'area nella quale vivono e nel mondo.

Alla imminente visita di Nenni la stampa jugoslava dedica stamane ampi commenti. Con particolare rilievo i quotidiani del mattino pubblicano una dichiarazione rilasciata all'«Ansa» dal Segretario di Stato Tepavac sull'avvenimento. Il «Borba» fa precedere il testo della dichiarazione da un titolo su quattro colonne: «Portiamo avanti la collaborazione italo-jugoslava» e l'altro quotidiano belgradese «Politika» su tre colonne: «I rapporti italo-jugoslavi sono un esempio di collaborazione fruttuosa e di pieno successo».

A sua volta l'agenzia «Tanjug» scrive che la Jugoslavia e l'Italia sono molto interessate a far progredire le relazioni europee e ad affermare il principio del rispetto della politica di completa indipendenza e sovranità dei Paesi europei. Esiste anche una certa identità di vedute dei due vicini adriatici — aggiunge la «Tanjug» — sui più importanti problemi internazionali collegati direttamente ai problemi della pace e della collaborazione pacifica. L'agenzia scrive ancora che si spera che particolare attenzione, durante i colloqui che Nenni avrà con i dirigenti jugoslavi, venga data ai problemi europei e mediterranei.

FESTEGGIAMENTI A TITO per i suoi 77 anni

Belgrado, 25

Il Presidente Tito ha celebrato oggi il suo 77.o compleanno. La ricorrenza è stata celebrata in tutta la Jugoslavia come «la giornata della gioventù». Stasera allo stadio dell'esercito, le organizzazioni giovanili hanno fatto gli auguri a Tito con una fiaccola portata da una apposita staffetta. La fiaccola ha percorso 10 mila chilometri ed è stata presentata al Presidente da una studentessa dell'università di Nis.

Nella sua residenza Tito ha ricevuto migliaia di lettere e telegrammi augurali. Tra gli altri, un telegramma firmato dal capo del P. C. sovietico Breznev e dal Presidente dell'URSS Podgorni.

NAVI JUGOSLAVE in visita a Taranto

Spalato, 25

Una formazione navale della marina militare jugoslava al comando del viceammiraglio Ljubo Truta, è salpata stamane da Spalato diretta a Taranto, per una visita ufficiale di cinque giorni alla marina militare italiana.

I marinai jugoslavi restituiscono così la visita compiuta a Spalato, nel luglio dello scorso anno, dal cacciatorpediniere «Intrepido» e dalla fregata «Bergamini». E' questa la prima visita in Italia di navi della marina militare jugoslava.

Ha vinto la corsa Trieste-Opicina

(Foto de Rota)

Franco Pilone della scuderia «Brescia Corse» ha vinto la 28.a edizione della Trieste-Opicina, pilotando magistralmente il suo prototipo «Abarth 2000». Sui 10,150 chilometri del percorso ha segnato il tempo di 4'27"3 alla media oraria di km. 136,700

SI INSERISCE NELLA TRAGEDIA VIAREGGINA LA TRAGEDIA DI UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

LA MECIANI RESPINGE LE ACCUSE CONTRO IL MARITO IN FIN DI VITA

Ha convocato una conferenza-stampa per spiegare come il consorte sia rimasto coinvolto nel «caso Lavorini»
Uno spietato «j'accuse» contro Magistratura, carabinieri e tutta la città - «Non me ne andrò mai da Viareggio»


Marcella Meciani

DAL NOSTRO INVIATO
Viareggio, 25

Marcella Farnocchia, di 25 anni, esile, graziosa, moglie di Adolfo Meciani, ha difeso appassionatamente il marito pronunciando un duro «j'accuse» contro tutti: la Magistratura, i Carabinieri, la città. «Vi ho convocati — ha detto ai giornalisti — in seguito alle tristissime circostanze che hanno colpito la mia famiglia. Dovrò pur dare una spiegazione a lui (ha indicato il piccolo Alessandro, di 18 mesi, che razzolava sul tappeto) quando sarà grande».

Marcella Farnocchia ha ricevuto i giornalisti questa mattina alle 10 nel salotto del suo appartamento. Vestiva una gonna blu, una camicetta bianca con la pettorina alla marinara: un abito semplice per una conversazione difficile e penosa.

«Nessuno ha aiutato Adolfo. Voi sapete in quali condizioni si trova mio marito. Poteva essergli evitato questo terribile destino? Tutti conoscevano il suo stato di salute. Quando lo vennero a prendere faceva pena. Negli ultimi tempi era dimagrito di 12 chili. Non hanno tenuto in considerazione niente, nemmeno il suo stato d'animo: era tormentato, triste. Eppure aveva già tentato di uccidersi, lo sapete anche voi. Nell'ufficio del carcere chiese che gli portassero un bicchiere d'acqua: quando fu solo prese un taglia carte e tentò di conficcarselo nel cuore. La guardia tornò appena in tempo per disarmarlo.

«E' stato detto — ha proseguito — che le cartelle della clinica di Nozzano non sono pervenute al magistrato né alla direzione del carcere. Ma io so di certo che queste cartelle furono sequestrate. Del resto anche voi ne parlaste sui giornali. C'erano titoli grossi così. Perché loro non hanno saputo niente? Adolfo era stato ricoverato in una clinica per malattie mentali. Non era un mistero. E dunque si lascia un uomo malato, un padre di famiglia, un cittadino come fosse il peggior criminale di questo mondo».

La voce di Marcella si fa sempre più dura. Soltanto a tratti si avvertono le crepe di una commozione profonda. «Adolfo non ha mai mangiato in carcere, non ha mai dormito. Credo che gli spettasse ogni giorno la visita del medico, quella del cappellano. Invece niente, nessuno, mai. Io non ho potuto mai fargli pervenire niente. Ma che chiedevo, il mondo? Soltanto vederlo. Me ne sarei stata da una parte, in un angolo, zitta zitta. Avrei potuto almeno mandargli la fotografia del bambino. Proibito: nemmeno quello. Quando lo vennero a prendere aveva 38 di febbre, non stava in piedi. Era di notte, la notte del 1.o maggio. Sembrava che lo dovessero rilasciare dopo due o tre giorni. Io sono convinta che sono state fatte pressioni per trattenerlo. Poi è accaduto quello che tutti sapete. Una tragedia. Per lui, per noi. Soprattutto per il nostro bambino. Mio marito è stato portato al centro di rianimazione 35 minuti dopo che era successo il fatto...».

Uno di noi l'ha interrotta: «Noi sapevamo soltanto cinque o sei minuti dopo».

«No — ha detto con fermezza la signora Marcella — 35 minuti, un'eternità. Adolfo aveva sulla testa, qui, all'occipite, una contusione. L'ho vista io, come se l'è procurata? Il fatto è successo alla una e 5: è a quell'ora che la guardia trovò Adolfo e quelle... strisce di lenzuolo. Sapete quando sono stata avvertita io: alle tre del pomeriggio. Ma non dal magistrato o dai carabinieri o dalla direzione del carcere, come sarebbe stato giusto e doveroso. Due di voi, due giornalisti, me lo vennero a dire. Vi pare giusto che sia così? Non avevo diritto di essere avvertita subito? Dicono: aveva preparato una corda fatta con le strisce del lenzuolo. Ora chiedo a voi: sapete che lenzuola ci sono nelle carceri? Stoffa rigida, una specie di canapa.

«Per fare quelle strisce ci deve essere voluto almeno venti minuti o mezz'ora. Possibile che nessuno abbia visto, che nessuno si sia accorto di niente? Dove è questa sorveglianza che dicono di avere esercitato? Hanno fatto il processo anche a voi giornalisti, per le notizie che avete sempre pubblicato. Io debbo dire che qualche volta non mi avete trattata bene: né a me, né a mio marito. Ma tante cose delicate e segrete le avete scritte perché qualcuno ve le ha certamente raccontate. Chi ha parlato?».

Marcella Meciani ha così continuato: «Una sera ho avuto la visita del Della Latta. Lo hanno portato qui i carabinieri. Questo Della Latta disse che lì (indica un punto, accanto alla finestra che dà sulla terrazza) c'era una branda e che i mobili non erano quelli che vide lui. Badate che io non ho mai cambiato mobili dal giorno che mi sono sposata. Gli chiesero se sapeva dove erano le camere e lui disse: "là". Ora guardate anche voi». Mostra una piccola porta che quella sera era aperta. Si vede un piccolo corridoio e una stanza da letto.

Che intenzioni ha Marcella Meciani? E' vero che inoltrerà un esposto alla Magistratura per appurare quali furono le reali condizioni che resero possibile a suo marito di impiccarsi in cella? «Non ho ancora preso una decisione, ma qualcosa sicuramente farò. Sono in contatto con i miei avvocati».

E' arrivato il momento delle domande.

— E' vero che suo marito voleva presentarsi ai carabinieri appena i giornali cominciarono a parlare della famosa macchina rossa?

«Sì. Gli dissi: che centri tu col caso Lavorini? Mi rispose: "Non ne so niente". E allora perché vuoi andare dai carabinieri? Che senso ha? Adolfo disse: "Sì, forse hai ragione tu. E' inutile che vada"».

— Nella clinica di Nozzano suo marito fu ricoverato perché angosciato dalla morte del povero Ermanno?

«Niente affatto. Adolfo era da tempo esaurito. Aveva un sistema nervoso debole. Era, come dire...».

— Predisposto?...

«Ecco. Così. Io non ho mai dubitato di lui. So che è assolutamente estraneo a questa faccenda».

— Estraneo anche alle dicerie che corrono sul suo conto?

«Via, tutta Viareggio sa che mio marito stava d'attorno ad ogni gonnella».

— Suo marito conosceva Marco Baldisseri?

«Sì. Lo aveva visto una volta circa due anni e mezzo fa».

— E quella sera in pineta che si incontrarono a fare suo marito con Marco?

«Fu un caso. Adolfo lo ha detto agli investigatori. Adolfo passava in macchina da quelle parti e sentì chiamare un ragazzo col nome di Andrea. Lui ha un nipote che si chiama così. Si fermò per vedere se cercassero veramente lui. Fu allora che Baldisseri si avvicinò all'automobile. Fecero insieme due o tre volte la strada per trovare questo ragazzo. Poi seppe che si trattava di Andrea Benedetti»...

— Non le pare un po' strano questo incontro?

«Non direi. Passare dalle parti della pineta per un viareggino è una cosa normale».

— Chiese mai a suo marito se avesse altri, come dire, interessi con Marco?

«No... Non l'ho mai chiesto. Io non ero al corrente delle chiacchiere e quando le ho sapute ci ho riso sopra».

— Suo marito potrebbe essere stato ricattato?

«Ricattato per che cosa?».

— Per "quelle cose".

«Ma se non è vero!».

— Lei come fa a saperlo?

«Chi meglio di una moglie può capire? Quella sera Adolfo era soltanto preoccupato che quell'Andrea fosse suo nipote».

— Suo marito dove ha conosciuto Marco Baldisseri?

«Non lo so... in passeggiata, forse».

— Crede che suo marito sapesse dell'attività di Marco?

«Sono convinta che non sospettava di niente».

— A Viareggio si sono fatte molte chiacchiere su suo marito. Ci è sembrato di capire che la città non abbia mai avuto per lui, scusi, molta stima.

«Ho anche delle lettere di solidarietà. Eccole, leggetele. D'altra parte la gente può dire ciò che vuole. La gente non è buona».

— E' vero che si appresta a lasciare Viareggio?

«No. Né io, né Adolfo, né mio figlio abbiamo niente da rimproverarci».

— Farà qualcosa per difendere concretamente il prestigio di suo marito?

«Certo. Non starò con le mani in mano. Scrivetelo».

— Che cosa si aspetta da noi giornalisti, signora Meciani?

«Che mettiate mio marito nella giusta luce dei fatti».

Ecco la vera tragedia di questa tragedia viareggina: i fatti. Sono passati 115 giorni dalla scomparsa di Ermanno e conosciamo un fatto solo: la morte del ragazzo, anche se è vero che si annunciano novità.

Fulvio Apollonio


Milano — Una recente foto dell'industriale milanese Felice Riva tratta dal nostro archivio, e scattata dopo la sua detenzione a San Vittore e prima della sua fortunosa fuga nel Libano

KARDELJ A UMAGO parla delle minoranze

Belgrado, 25

Edvard Kardelj, membro del Politburo del PC jugoslavo e considerato la più alta autorità nel Paese dopo il Presidente Tito, ha detto oggi — secondo quanta informa l'A. P. — che le minoranze slovene in Italia e quelle italiane in Jugoslavia sono un fattore per nulla trascurabile delle amichevoli relazioni esistenti tra Roma e Belgrado. Kardelj ha fatto questa dichiarazione durante un comizio ad Umago, in Istria. Il suo discorso, trasmesso anche per televisione, è stato tradotto in italiano per gli italiani che lo stavano ascoltando. Questa è stata una «novità».

DA OGGI AL TRIBUNALE DI MILANO IL FALLIMENTO DEL COTONIFICIO VALLESUSA

Contro il latitante Felice Riva si inizia il processo per bancarotta

L'industriale deve rispondere del passivo di 12 miliardi che fece chiudere lo stabilimento
Sedici suoi collaboratori sono coimputati - Presiederà il «contestato» Bianchi d'Espinosa

Milano, 25

Il processo per bancarotta fraudolenta pluriaggravata contro l'industriale Felice Riva e contro altre sedici persone accusate di concorso in vari reati, in seguito al fallimento — dichiarato il 5 ottobre 1965 — del cotonificio Vallesusa, comincerà domani mattina dinanzi ai giudici della sesta sezione bis del Tribunale di Milano. Il processo sarà diretto dal primo presidente del Tribunale di Milano dott. Luigi Bianchi d'Espinosa contro il quale i difensori di Riva avevano in passato presentato due diverse istanze di ricusazione. L'imputato numero uno al processo di domani, Felice Riva, sarà certamente assente dall'aula. L'industriale milanese si trova, come è noto, nel Libano e venerdì, il Consiglio di Stato libanese ha annullato il decreto di espulsione adottato contro di lui.

Felice Riva, arrestato il 3 febbraio a Milano e portato alle carceri di San Vittore, fu scarcerato il 28 febbraio in seguito ad una sentenza della Corte di Cassazione che aveva rilevato un vizio di procedura nel mandato di cattura. Una volta libero, l'industriale fuggì nel Libano, dove, su richiesta delle autorità italiane, fu arrestato il 9 marzo successivo. L'11 marzo venne emesso contro di lui, dal dott. Bianchi d'Espinosa un secondo mandato di cattura. Dopo un periodo di detenzione nelle carceri di Beirut e in un ospedale della stessa città, Riva fu espulso dal Paese con provvedimento preso dalla direzione generale della polizia locale dopo che la Corte di Cassazione libanese aveva respinto la richiesta di estradizione in Italia; ma il decreto è stato annullato.

Il «caso Riva», come si è detto, cominciò il 5 ottobre 1965 allorché il Tribunale di Milano dichiarò fallito il «cotonificio Vallesusa» di cui Felice Riva era vicepresidente, consigliere delegato e direttore generale. Il bilancio dell'azienda era di circa 32 miliardi di lire di attivo contro circa 44 di passivo. Dal Tribunale fallimentare di Milano, presieduto dal dott. Gianni, gli atti furono trasmessi d'ufficio alla Procura della Repubblica per l'istruttoria. Il 10 giugno 1967 il fascicolo fu chiesto in visione dalla Procura Generale della Repubblica della Corte di Appello di Milano mentre il Ministero di grazia e giustizia inviava un ispettore per esaminare le fasi della complessa istruttoria.

Nel dicembre 1967, la stessa Procura Generale avocò a sé la inchiesta che era stata affidata dall'avvocato dello Stato dott. Pontrelli — che reggeva l'ufficio della Procura — al Sostituto Procuratore generale dott. Bonelli. Quest'ultimo, nel novembre del 1968, chiuse l'inchiesta citando in giudizio 17 persone, fra amministratori e sindaci del cotonificio, compreso Riva, le stesse che compariranno nel processo che comincerà domani. Il magistrato non ritenne necessario emettere ordine di cattura contro Felice Riva nonostante l'accusa di bancarotta fraudolenta, reato che prevede obbligatoriamente mandato di cattura.

I capi di imputazione contro Felice Riva, che saranno trattati nel processo di domani, sono tre: il primo riguarda la violazione dell'art. 223 della legge fallimentare (bancarotta fraudolenta) con le aggravanti dell'art. 219 della stessa legge e dell'art. 61 n. 2 del Codice penale; il secondo la violazione dell'art. 225, sempre della legge fallimentare (ricorso abusivo al credito); il terzo i reati previsti dagli articoli 224 e 217 della stessa legge (bancarotta semplice).

Gli altri sedici imputati sono Roberto Meier e Carlo Casale presidente e vicepresidente del consiglio di amministrazione del «Vallesusa», i componenti dello stesso consiglio Roberto Rossi, Alois Bucher, Raffaele Lampugnani, Peter Marxer, Giovanni Mosca, Giulio Donato Riva, Vittorio Riva, Silio Tamaro, Enrico Tetaz, Giacomo Spadacini e Pierenzo Turuani, quest'ultimo anche nella qualità di vicedirettore generale; il presidente del collegio sindacale Giuseppe Lanfranconi e i componenti dello stesso collegio Gaetano Patti e Fernando Sismondi.

Tutti questi imputati sono accusati del reato previsto dall'art. 224 (bancarotta semplice) «per avere tenuto e fatto tenere libri e scritture contabili in maniera irregolare e incompleta e per aver concorso a cagionare o aggravare il dissesto del cotonificio «Vallesusa», in particolare consentendo, con il mancato esercizio delle loro rispettive mansioni di amministratori, a Felice Riva, di compiere in danno della società le operazioni illecite a lui contestate, nonché depauperare notevolmente il patrimonio della società mediante le operazioni manifestamente imprudenti.

Il Tribunale sarà composto dai giudici Romeo Simi De Burgis e Augusta Tognini. La Pubblica accusa sarà sostenuta dal dott. Guido Galli. Il collegio di difesa di Felice Riva è composto, com'è noto, dagli avvocati Lener e Ungaro.

LA «BANDA SUDAMERICANA» SGOMINATA SABATO

Forse evasi argentini i ladri arrestati a Milano

Responsabili di grossi colpi a Genova, Roma e Trieste

Milano, 25

La squadra Mobile di Milano ha reso noto in serata di avere finora individuato 25 persone che fanno parte della «banda sudamericana» sgominata ieri. Di queste 25, diciotto sono state arrestate.

Secondo la polizia, gli arrestati sono i responsabili dei furti di assegni circolari avvenuti in alcune filiali del Monte dei Paschi di Siena, a Roma, Firenze e Milano e responsabili anche del furto dei due anelli del valore di oltre 40 milioni di lire avvenuto pochi giorni orsono in una gioielleria di via Manzoni a Milano, nonché del furto di due quintali di argenteria in un appartamento di via Tiraboschi sempre a Milano. Gli agenti hanno infine recuperato 170 parrucche, numerose pellicce e altri gioielli frutto di altre azioni criminose, compiute a Milano, Genova, Roma e Trieste.

Il commissario dott. Piantone, ha detto che la banda aveva installato il proprio quartier generale a Milano perché la città lombarda, per la sua posizione geografica e per il notevole traffico commerciale, si prestava maggiormente all'attività dei malviventi. La polizia italiana e l'Interpol stanno cercando di controllare i nominativi degli arrestati anche perché sembra possibile che molti di loro appartengano a un gruppo di detenuti che nell'agosto dello scorso anno riuscirono ad evadere in massa dal penitenziario di Caseros, in Argentina, e che non furono più rintracciati.

NEGOZIO PER «POSTICCI DA UOMO» APERTO NELLA CAPITALE

Mustacchi a 1500 lire al paio per la trasformazione rapida

Basette da tremila lire, barbe un po' più care e parrucche d'epoca

Roma, 25

E' stato inaugurato a Roma il primo negozio in Europa che vende esclusivamente baffi, barbe, basette e parrucche d'epoca. La moda del baffo sembra prendere piede, almeno a Roma; in questi ultimi tempi il posticcio prevale visto che risparmia la fatica della «cura del baffo» e le sedute dal barbiere.

Un negoziante romano ha trovato il sistema di fabbricare baffi di ogni specie, in ogni colore e di ogni dimensione, al prezzo di 1500 lire al paio, qualsiasi il formato e qualsiasi foggia. Nel negozio tappezzato di moustaches, il cliente può girare, osservare e scegliere quello che più gli si addice, guidato da una espertissima maestra del posticcio che consiglia tipi e misure, e sa adattare a ogni tipo di volto il giusto baffo.

Il baffo «new-look» può essere applicato in cinque secondi, mediante una base di tulle invisibile e con uno speciale collante che, quando si vuole riacquistare il primitivo aspetto, si toglie senza dolore. Ma oltre ai baffi si possono acquistare basette grosse, strette, a mezza guancia, grigie, nere e di ogni intonazione; il prezzo non supera le tremila lire. Per le barbe i prezzi aumentano un poco ma, per chi decide di fare la spesa, il risultato è ottimo perché ci si può sbizzarrire nella foggia della barba come meglio si crede, sempre che questa sia intonata con la forma del mento e con il colore delle basette e delle sopracciglia (i colori originali).

Le parrucche sono invece esclusivamente d'epoca. Vanno dal «600» francese al «capellonismo»; i prezzi dalle novemila lire in sù. E' possibile quindi con una spesa che non supera le 18 mila lire rendersi completamente irriconoscibili, secondo l'ultima moda. Un ministeriale calvo e stanco del lavoro potrà trasformarsi, facendo un po' di straordinario, in uno spavaldo e invincibile D'Artagnan; un diciottenne imberbe potrà mettere le basette argentate e il baffo per poter sembrare meglio un «latin lover».

Chi compra tali oggetti? «Molta, molta gente — ci ha risposto il proprietario del negozio — soprattutto signori distintissimi, che entrano con un po' di vergogna, ma alla fine escono da qui con il baffo già applicato». Sulla vetrina un grosso baffo occhieggia e dice «Vieni ti aspetto».

I CADUTI DELLA GRANDE GUERRA


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Adria — Il Presidente del Consiglio Rumor segue il corteo delle cassette contenenti le spoglie dei Caduti della prima guerra mondiale 1915-18, preceduto dai familiari dei Caduti

Adria, 25

La popolazione di Adria e del Polesine ha onorato oggi i Caduti della guerra 1915-18 nell'ambito delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della prima guerra mondiale. Ottantacinque salme di soldati morti in guerra sono state portate, nel pomeriggio, dal cimitero al tempio-ossario dedicato ai Caduti.

Alla solenne cerimonia è intervenuto in rappresentanza del Governo, il Presidente del Consiglio on. Rumor, il quale era giunto in elicottero da Vicenza. Nove bare — che idealmente rappresentavano tutte quelle degli altri Caduti polesani — sono state portate a braccia alla cattedrale da militari in armi: artiglieri, fanti, bersaglieri, alpini, avieri, marinai, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie di finanza.

Un reparto di militari in armi, con bandiera e musica, ha reso poi gli onori durante tutto il percorso dalla cattedrale al tempio-ossario di San Nicola, tra due fitte ali di folla. Le bare sono state deposte ai piedi dell'altare maggiore del nuovo mausoleo che è stato rinnovato, ottenendo una razionale sistemazione dall'interno senza togliere all'ambiente le caratteristiche di tempio votivo.

ASSURDA VICENDA DELLA VEDOVA DI UN UFFICIALE PASSATO PER LE ARMI

UNA FUCILAZIONE PER ERRORE NON RISARCITA PER PRESCRIZIONE

La donna 10 anni dopo l'ingiusta morte del marito ottenne la sua riabilitazione ma lo Stato non vuol pagare una lira: considera il «caso» definitivamente chiuso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 25

Se ne potrebbe ricavare un film. La trama? Eccola: drammatica, patetica e anche grottesca, in poche righe. Un uomo, un ufficiale, viene fucilato alla schiena per alto tradimento. La giovane vedova lotta con tutte le sue forze per dimostrare la innocenza del marito e vi riesce: dopo tanti anni e tanti processi la memoria dell'ucciso viene riabilitata. La vedova continua la sua lotta: vuole un risarcimento per sé e per i suoi figli. Lo Stato punta i piedi, dice che non gli compete pagare chissà quanti milioni per l'errore commesso da un generale. La Cassazione si pronuncia: «La vedova — sentenzia — ha diritto al risarcimento». Lo Stato sfoglia il Codice civile e trova un cavillo; scopre che l'azione giudiziaria della donna è prescritta da 28 giorni, e non paga. Fine della trama.

Alle volte basta un nonnulla per sconvolgere una famiglia; ma trascinare davanti al plotone d'esecuzione sotto l'accusa di tradimento un uomo innocente non è cosa da nulla. E' con questo terribile episodio che comincia la vicenda di Maria Catania. L'uomo fucilato era suo marito, Giuseppe Catanzaro, un ingegnere sui trent'anni, padre di due bambini, un maschietto e una femminuccia, ancora in tenera età. Giuseppe Catanzaro per servire la patria si era arruolato volontario, e questo già dimostra quali fossero i suoi sentimenti e il suo senso del dovere in un momento in cui il Paese aveva bisogno dei suoi figli. Gli era stato dato il grado di capomanipolo, col compito di comandare una batteria costiera nei pressi di Catania. Dopo lo sbarco degli alleati in Sicilia, mentre il nemico avanzava, Giuseppe Catanzaro ordinò ai suoi uomini di far saltare in aria i cannoni e di arretrare. Poi, raccolti i suoi soldati, li guidò in un paesino dove si era riunito lo stato maggiore per organizzare la resistenza.

E qui, per il povero ufficiale, cominciarono i guai. Il generale Azzo Passalacqua, comandante la difesa del porto di Catania, lo accusò di avere abbandonato il suo posto. Invano Giuseppe Catanzaro cercò di spiegare che egli, arretrando coi suoi uomini, non aveva fatto che eseguire degli ordini portatigli da una staffetta; invano si difese spiegando che se la sua intenzione fosse stata veramente di squagliarsela, non si sarebbe evidentemente presentato ai suoi superiori: «Come potete accusarmi di un'azione così infamante? Ricordatevi che io sono un volontario». Ma non venne creduto. All'alba del 15 luglio 1943, senza processo, il capomanipolo venne messo al muro, bendato e fucilato alla schiena come traditore.

Maria Catania e i suoi bambini, Domenico e Cleide, a quel tempo si trovavano sfollati in un paesino dell'Etna. Appresa l'agghiacciante fine del marito, la povera vedova gettò un urlo e svenne. Per parecchi giorni se ne restò raggomitolata su se stessa, come schiacciata dal dolore. Pareva che dovesse uscire di senno da un momento all'altro; ma poi a poco a poco si riprese e, ritrovato tutto il suo coraggio, cominciò la più estenuante e difficile battaglia che una donna possa sostenere da sola: dimostrare l'innocenza del marito ucciso.

Cercatosi un lavoro per mantenere i suoi figli, Maria Catania si mise alla ricerca di quegli elementi necessari alla sua causa. Indagò senza un attimo di sosta, rintracciò gli uomini che avevano combattuto al fianco di suo marito, i soldati che facevano parte della batteria distrutta per non farla cadere nelle mani del nemico. Con pazienza e forza d'animo eccezionali li interrogò uno per uno ricostruendo le ultime 48 ore di vita del suo infelice consorte. Non fu un'impresa da poco, si trattò anzi di un lavoro lunghissimo, estenuante, che durò degli anni.

Nel 1953, ossia dieci anni dopo la crudele fine di Giuseppe Catanzaro, A Milano ebbe inizio il processo contro il comandante Trizzino, autore del libro «Navi e poltrone» contenente gravi accuse contro gli «strateghi» della seconda guerra mondiale. Questo processo, per dar modo a un teste siciliano impossibilitato a viaggiare di essere egualmente escusso, venne trasferito per un giorno a Messina. Durante l'udienza la aula era affollatissima. Presente c'era anche il gen. Azzo Passalacqua. Improvvisamente una donna vestita di nero si fece largo fra la folla, raggiunse la prima fila e si slanciò verso il banco dei giudici gridando: «In questo processo dove si cercano i traditori ci sono degli assassini!». Contemporaneamente depose dinanzi al Presidente un voluminoso dossier contenente le prove dell'innocenza di Giuseppe Catanzaro.

Dopo quel clamoroso episodio il Ministro della Difesa ordinò un'inchiesta sulla fucilazione del capomanipolo, inchiesta che si concluse con la completa riabilitazione dell'ufficiale. Sul suo estratto matricolare venne scritto, finalmente, «fucilato per errore». A Catania vennero rese commoventi onoranze funebri allo sfortunato capomanipolo. Fra l'altro, alla presenza di tutte le autorità cittadine, di una grande folla, della vedova e dei suoi figli venne piantato un alberello a ricordo sul tragico muro dove Giuseppe Catanzaro era stato stroncato.

Per Maria Catania, naturalmente, quella era una grande vittoria. La giustizia, finalmente, aveva trionfato. Lei e i suoi figli potevano camminare a testa alta. Ma si trattava ovviamente della vittoria di una battaglia, non della «guerra». Era giusto, infatti, che qualcuno ora pagasse per quella fucilazione. Difatti il Tribunale civile sentenziò che il gen. Passalacqua e il Ministero della Difesa erano tenuti a risarcire la vedova. Al processo d'appello, però, i giudici sostennero che essendo stato Giuseppe Catanzaro fucilato per errore determinato da un momento di caos, nessuno era tenuto a rispondere di quell'errore. La Corte di Cassazione, però, dava ragione alla vedova sentenziando che lo Stato e il generale erano tenuti a pagare.

A questo punto la vicenda sembrava sul punto di concludersi favorevolmente alla vedova e ai suoi figli, ma poi si ebbe un colpo di scena: l'Avvocatura dello Stato sostenne che l'azione di risarcimento era prescritta per ventotto giorni e che perciò, Codice alla mano, la Catanzaro non poteva pretendere i danni.

Lo Stato, perciò, non pagherà. Dopo venticinque anni, così, il «caso Catanzaro» è definitivamente chiuso. La lunga «guerra» della vedova è stata per metà persa. Sotto un profilo giuridico, cioè alla luce del Codice, la sconfitta di Maria Catanzaro è perfettamente normale. Ma sotto quello umano tutto questo è assurdo; è assurdo, cioè, che un articolo del Codice neghi, dopo un quarto di secolo di lotte, i danni di una fucilazione «ordinata per errore», una fucilazione, cioè, che non doveva avvenire e che ha non solo stroncato una giovane vita ma sconvolto l'esistenza di una donna e dei suoi figli.

Franco Sampognaro

GRAVE SCIAGURA DELLA STRADA PRESSO CASARSA

DUE MORTI IN FRIULI A CAUSA DI UN SORPASSO

Una donna in fin di vita - Il rientro in corsia provoca lo spaventoso schianto di due auto contro un albero

Casarsa, 25

Due uomini morti e una donna in fin di vita: questo il tragico bilancio di un incidente stradale, avvenuto poco dopo le 11, sulla statale Pontebbana, nel tratto che da Casarsa porta al ponte sul fiume Tagliamento. Le vittime sono Romeo Stanissa, di 39 anni, residente a Manzano, in via Abbazia 21, e il geometra Aldo Variano, di 50 anni, abitante a Vicenza in via San Marco 35. La moglie di quest'ultimo, Lena Foi, di 47 anni, è rimasta gravemente ferita, per cui i sanitari dell'ospedale civile di San Vito al Tagliamento si sono riservati la prognosi.

Gli uomini della Polizia stradale di Pordenone, accorsi sul posto poco dopo l'incidente, sono riusciti a ricostruire soltanto in parte la dinamica del tragico fatto. L'auto del geom. Variano, una «Fiat 850», targata VI 98306, su cui viaggiava anche la moglie, era diretta a Udine. Nella stessa direzione di marcia procedeva anche una «R 8», targata UD 82819, guidata dallo Stanissa. Dai primi accertamenti sembra che la seconda auto abbia iniziato il sorpasso della «Fiat» e che all'improvviso sia stata costretta a rientrare di colpo sul lato destro della Statale forse per il sopraggiungere di un autotreno. Lo Stanissa non sarebbe riuscito a mantenere il controllo della «R 8», ed è finito contro un grosso platano tagliando la strada all'altra vettura: quest'ultima è piombata in piena velocità contro l'auto dello Stanissa, e si è rovesciata nel fossato laterale.

I primi soccorsi sono stati portati da un operaio del luogo, Emilio Bertola, di 49 anni, richiamato dal fragore del doppio urto. Lo Stanissa è morto durante il trasporto all'ospedale di San Vito al Tagliamento per lo sfondamento del torace e trauma cranico. Il Variano è deceduto sulla autoambulanza che lo trasportava all'ospedale civile di Pordenone. Per Lena Foi la prognosi è, come si è detto, riservata.

Gildo Marchi

Diciassettenne investito dopo la caduta dalla moto

Gorizia, 25

Un mortale incidente della strada è accaduto la scorsa notte, sulla provinciale Rivignano-Romans. Vittima è rimasto Pierino Odorico, di 17 anni, da Sivigliano, L'Odorico, seduto sul sellino posteriore di uno scooter, condotto da Carlo Macor, di 22 anni, in una curva ha perso l'equilibrio, finendo a terra. In quell'istante è sopraggiunta nello stesso senso di marcia un'autovettura svizzera, condotta da Elio Maurizio, che ha investito in pieno l'Odorico; il giovane è morto sul colpo.

Il Maurizio, che si trova attualmente in ferie, ma è un emigrato friulano in Svizzera, non ha potuto evitare l'investimento, in quanto si è accorto troppo tardi del giovane finito a terra.

PROSEGUONO I LAVORI DELL'INCONTRO PROMOSSO DALL'UCSI

L'ON. RUMOR AL CONVEGNO SUL «POTERE NEI GIORNALI»

«Insostituibile funzione di servizio civile» delle aziende editoriali
Un intervento dell'on. Piccoli sul ruolo del giornalista - I premi

Recoaro Terme, 25

Sotto la presidenza dell'on. Gonella, presidente dell'Ordine dei giornalisti, sono proseguiti i lavori, cominciati ieri, del convegno di studio sul «potere dei giornali», indetto dall'Unione cattolica stampa italiana (U.C.S.I.). Al convegno è intervenuto il Presidente del Consiglio on. Rumor.

Alla presenza di trecento giornalisti, tra i quali dodici direttori di quotidiani il dott. Bocca del «Giorno» ha parlato in particolare del potere del redattore. Premesso che il giornale-azienda in cui lavora il redattore riflette i problemi centrali della società contemporanea, Bocca ha detto che il problema è soprattutto di produrre in serie a costi marginali decrescenti nel massimo ordine possibile, riducendo al minimo — dati gli investimenti — i rischi della libera concorrenza, ma conservando al tempo stesso quelle libertà, quel ricambio critico, quegli umori intellettuali senza i quali la vita sociale e aziendale diventa carserma o penitenziario.

Il potere del redattore in questo contesto affronta, quindi, nel tentativo di definirsi, le stesse alee e le stesse alternative degli altri protagonisti della vita sociale.

Il potere del redattore, per chi lo vede come uomo del suo tempo, inserito nel giornale-azienda di oggi, consiste nell'essere l'oppositore e il critico del collettivo a cui appartiene, di cui riconosce la disciplina, di cui condivide in parte le finalità. Non il potere romantico, individualistico del giornalista-eroe, ma il potere dialettico faticosamente esercitato ogni giorno da chi sa che può percorrere la strada solo in compagnia degli altri.

Nella discussione sugli argomenti trattati ieri e oggi è stato posto l'accento soprattutto sulla necessità di una più vitale compartecipazione all'attività di gestione dell'azienda giornalistica, sull'esempio di quanto avviene in alcuni giornali francesi.

Giancarlo Vigorelli, presidente della società degli scrittori europei, ha portato il suo cordiale saluto al convegno.

L'on. Piccoli, presidente dell'UCSI, ha spiegato le ragioni della convocazione del convegno: «Noi abbiamo avvertito — ha detto — che le condizioni del giornalismo, del concetto stesso della sua funzione, del modo in cui la esplica, emergono già ora, ma più emergeranno come motivi elementari di un nuovo processo aziendale, processo che non sarà facile, sul quale è necessario meditare in tempo tutti insieme, editori, giornalisti, politici. Il tema è stato colto quindi dall'UCSI nel momento giusto per quel che riguarda la presa di coscienza dei giornalisti. Direi che è un tema che acquista in questo periodo il significato di una ricerca di garanzia, di uno spazio di certezza per la dignità stessa della professione giornalistica, che avverte con crudezza, per la nobiltà e il valore dei suoi obiettivi, di essere una condizione fondamentale, di essere anzi la condizione di una azienda editoriale, pur trovandosi nei momenti particolari nella posizione di estranea, di assente alla propria sorte».

«La visione attuale — ha aggiunto — è quella di un giornalista la cui prestazione non può ridursi ad una funzione meccanicista: che non sia il dente di un ingranaggio ma un uomo inserito in una comunità di lavoro, la quale ne riconosce diritti e doveri che egli assolve nei confronti della notizia e della verità da affermare, della azienda e della solidarietà da promuovere, della opinione pubblica e dell'oggettività da proporre».

Ha poi preso la parola il Presidente del Consiglio dei Ministri Rumor, il quale ha detto fra l'altro: «Nel costume civile del nostro Paese — e lo noto con piacere — si va facendo sempre più organico il rapporto fra il giornalista e la pubblica opinione: nel giornalismo moderno il vecchio rapporto fra l'informatore attivo ed il ricettore passivo cede il passo a un dialogo aperto e sempre più carico di fiducia fra il giornalista e il lettore. Ne sono prova il successo crescente che incontrano le rubriche che offrono spazio alla voce e alle attese dei lettori; cosicché il giornalismo, liberandosi di alcune tentazioni cattedratiche e romantiche, indossa piuttosto abiti di più moderna, viva, palpitante espressione degli orientamenti, delle ansie e delle esigenze più genuine della società contemporanea. Ma il giornalismo moderno, per essere in grado di adempiere a questa essenziale funzione di servizio civile, ha bisogno — come si dice — di avere le mani libere: essere cioè in grado di vivere autonomamente anche sul piano finanziario.

«L'apposita commissione per l'editoria istituita presso la Presidenza del Consiglio, concludendo recentemente i suoi lavori — ha detto ancora l'on. Rumor — ha offerto alcune indicazioni. Oggi il Presidente del Consiglio davanti a questa assemblea così qualificata, ribadisce l'intenzione e la volontà del Governo di fare tutto quanto è nelle sue possibilità per mettere i giornali in grado di adempiere alla loro preziosa insostituibile funzione di servizio civile».

L'on. Rumor ha quindi consegnato i premi UCSI - Recoaro 1969 ai giornalisti Giuseppe Faccincani (L'Arena di Verona), Corrado Piana (Il Resto del Carlino), Miranda Rotteri (Il Piccolo), Carlo Galasso (L'Adige), Domenico Sassoli (Il Popolo), Giovanni Bonzio (Il Gazzettino) e ai tipografi Corrado Grechi (Il Telegrafo), Renzo Toss (Alto Adige), Giovanni Risoli (Lo operaio cattolico) e Mario Zoncada (Il Corriere della Sera).

DA SABATO 31 l'ora legale

Roma, 25

Fra sei giorni e cioè a mezzanotte di sabato 31 maggio entrerà in vigore l'ora legale che quest'anno durerà fino al 28 settembre. Si tratta del quarto anno di applicazione della legge approvata nel maggio 1965 e messa in pratica per la prima volta nella estate del 1966.

Come e noto i motivi che hanno consigliato il ripristino dell'ora legale — che in Italia era stata abolita nel 1945 subito dopo la fine della guerra — sono soprattutto di natura sociale e vanno ricercati nella opportunità di rendere possibile ad operai e impiegati di godere di un maggiore periodo di luce solare dopo il lavoro; di agevolare il turismo; di facilitare lo scaglionamento delle vacanze, mediante un miglire sfruttamento del mese di settembre; di consentire ai giovani di praticare gli sport preferiti anche nelle ore pomeridiane e serali.

A questi motivi si aggiunge il risparmio di energia elettrica, valutato annualmente dall'ENEL in circa 350 milioni di kwh, pari a un valore di dieci miliardi. Per i singoli utenti privati, sempre secondo calcoli ENEL, il risparmio si aggira intorno alle 1.200 lire l'anno. Nessun risparmio, ovviamente in altri settori come quello della illuminazione pubblica, delle industrie a ciclo continuo, delle attività agricole.

PREMIATI TEMI DI BIMBI dedicati alla mamma

Milano, 25

«La mia mamma è morta e mi ha lasciato solo ed io sono come un bambino a cui un bel pallone è sfuggito di mano e che strilla ed urla ma è impotente perché non può più fermarlo». Così ha scritto su un tema dedicato alla mamma il piccolo Claudio Prati alunno di una quinta classe elementare di Milano, premiato, assieme ad altri bambini, nel corso di una manifestazione svoltasi oggi nel teatrino della fondazione «Pro juventute» di don Carlo Gnocchi ad iniziativa del comitato «Festa della mamma».

La piccola Maria Cinzia Banci, della quinta classe della scuola speciale all'aperto «Casa del sole» di Milano, ha descritto con acutezza la propria mamma elencandone anche quelli che lei ha chiamato difetti: «E' piuttosto nervosa e impaziente, non le piace lavare i piatti». «Mi piacerebbe — ha concluso — avere una mamma-angelo ma purtroppo non è così; ma non importa perché io le voglio bene così com'è».

Paola Trovato di dieci anni: «Quando ero ammalata — ha scritto tra l'altro — mi struggevo per capire come faceva a sapere tutte quelle fiabe con "il pesce rosso e il pesce bianco". Mammina, stammi vicino, ho bisogno di te ora, avrò bisogno di te anche quando sarò anch'io una mamma. Non lasciarmi».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Paolo VI mentre pronuncia la sua omelia

SIGNIFICATIVA OMELIA PONTIFICIA NEL SOLENNE GIORNO DELLA PENTECOSTE

UN APPASSIONATO APPELLO DEL PAPA ALL'UNITÀ NELLA CHIESA CATTOLICA

Paolo VI ha voluto sottolineare il carattere istituzionale e gerarchico della Chiesa stessa durante la celebrazione in San Pietro della Messa in tutte le principali lingue del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

Hanno rullato in San Pietro stamane i tam-tam e i tamburi nigeriani durante la Messa celebrata dal Papa con ventiquattro sacerdoti novelli di altrettante nazioni. La Pentecoste è festa della Chiesa, delle sue pacifiche conquiste e quei ritmi africani che accompagnavano il canto dell'offertorio in lingua jaruba — la lingua parlata dalle popolazioni della Nigeria tormentata dalla guerra — simboleggiavano anche essi la cattolicità e l'universalità della Chiesa.

Ma tutte le principali lingue del mondo, oltre alla lingua jaruba, sono state pronunciate stamane nel rito della Messa di Pentecoste. Hanno partecipato alla celebrazione, cantando e pregando nelle diverse lingue, gli studenti ecclesiastici dei 110 collegi e seminari romani. Assisteva una folla cosmopolita di varie migliaia di persone che hanno preso parte coralmente al rito, unendosi ai celebranti per cantare alcuni inni sacri, leggendone le parole su un volumetto distribuito nella basilica.

Il ritmo del tam-tam africano — come si è detto — suonato da dieci chierici africani del collegio di «Propaganda Fide», ha accompagnato il canto dell'offertorio pronunciato per la prima volta in lingua jaruba. Poco prima, le tre «letture» che precedono il Vangelo erano state lette in portoghese, inglese e italiano. Successivamente le «intenzioni» della preghiera dei fedeli sono state dette in cinese, spagnolo, tedesco, greco, arabo e indi. Il Papa ha poi pronunciato in latino le principali formule liturgiche della Messa, dall'offertorio alla consacrazione. Anche il «Pater noster» è stato cantato in latino da tutta l'assemblea che gremiva l'intera basilica.

Di immensa suggestione l'antica sequenza «Veni sancte spiritus» a cui il canto gregoriano ha prestato una melodia di eccezionale purezza. Un appassionato appello all'unità nell'interno della Chiesa è stato rivolto dal Papa nel corso della sua omelia diretta dopo il Vangelo ai sacerdoti e ai fedeli e nella quale egli ha sottolineato tra l'altro il carattere istituzionale e gerarchico della Chiesa. L'effusione dello Spirito santo, ricordata oggi, festa di Pentecoste che è «la festa della Chiesa» — ha detto il Papa — si estende in due campi: in ciascuna anima, e lo Spirito divino vi porta come una vita nuova e le infonde nuove forze; poi, nel corpo visibile della Chiesa, che lo Spirito santo trasforma in «corpo mistico di Cristo». E lo Spirito utilizza per questo — ha aggiunto il Papa — secondo l'economia stabilita da Cristo l'istituzione ecclesiale, il ministero apostolico, dando a coloro che ne sono investiti la missione di annunciare la parola di Dio, di guidare il popolo cristiano e di distribuire i sacramenti. «Amiamo l'unità, temiamo la separazione», ha esortato Paolo VI citando una frase di Sant'Agostino. «Dio ha creato la gerarchia, il sacerdozio ministeriale» ha poi aggiunto ricordando lo scritto di un teologo del secolo scorso; «ed è a questo ministero apostolico — ha concluso — che deve oggi rivolgersi la nostra considerazione, ammirare il mistero della Pentecoste, per ammirarlo in profonda umiltà e in magnificante beatitudine, in noi stessi, investiti, come siamo, di quella particolare virtù dello Spirito santo, la quale ci dà la podestà di trasmetterlo ai fedeli nell'annuncio autorizzato e autorevole della parola di Dio nella guida del popolo cristiano».

«Così è la Chiesa: gerarchica e comunitaria, apostolica e santa, una e cattolica. E' la festa della Chiesa; è la nostra; è la festa dello Spirito santo; la festa di Dio-amore».

Al significato della festa di Pentecoste il Papa si è di nuovo richiamato, dopo la celebrazione della Messa in San Pietro parlando alle 12 ai fedeli dalla finestra del suo studio privato. Egli ha detto che la luce della Pentecoste non è spenta sul mondo e continua ad illuminare il faticoso cammino verso i suoi destini. Ha aggiunto che la Pentecoste è anche il giorno in cui, con il soffio dello Spirito santo, è nata la Chiesa e ha avuto inizio la sua opera di evangelizzazione tra gli uomini. «Oggi — ha detto tra l'altro — è nato l'apostolato, il sacerdozio, il ministero dello Spirito, la vocazione all'unità, alla fratellanza, alla pace. Così la società terrena, lo stato, fu esonerato dalle funzioni propriamente religiose e divenne laico, ma trovò accanto a sè la Chiesa, libera, non emula e non rivale, ma pronta a dare alla società tutti i benefici indispensabili della religione; diciamone uno: la speranza, la fiducia nel destino finale della vita e della storia».

«E sapete che Roma, questa Roma civile e insieme cristiana — ha continuato il Papa — ebbe ed ha gran parte di questo disegno immenso, dinamico e misterioso, proprio a causa della missione unitaria e cattolica, di cui il povero Simone, la pietra, il pescatore, il pastore, con Paolo l'apostolo dei popoli, qui fissò la sede centrale e spirituale».

Paolo VI ha concluso invocando lo Spirito santo sulla Chiesa e su tutta l'umanità.

A. Paglialunga



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Città del Vaticano — I seminaristi nigeriani accompagnano la solenne messa di Pentecoste celebrata dal Papa con i tam-tam

PER UNA SETTIMANA «Discorso su Pinocchio»

Roma, 25

Pinocchio continua ad essere un personaggio d'attualità. Il burattino collodiano non è vivo, infatti, solo nella fantasia dei bambini, ma costituisce oggetto di discussioni da parte di personalità del mondo culturale.

Alla presenza del Ministro della Pubblica istruzione, Ferrari Aggradi e di altre pesonalità della cultura è stata inaugurata nella sede dell'Ente premi Roma a Palazzo Barberini la mostra «Discorso su Pinocchio» del pittore Ercole Brini.

Tale manifestazione, che si protrarrà fino al 2 giugno, ospiterà gli originali delle tavole che corredano il volume «Le avventure di Pinocchio» edito da Baldini e Castoldi per il quale il prof. Giovanni Gozzer ha dettato un interessante saggio introduttivo. Intorno ad essa si svolgeranno — con la partecipazione di eminenti personalità del mondo culturale e della scuola — incontri, dibattiti, tavole rotonde dedicati allo studio e all'approfondimento del capolavoro collodiano.

UN'AGGHIACCIANTE SCIAGURA DELLA STRADA ALLA PERIFERIA DI FAENZA

Tre morti sul colpo nell'utilitaria stritolata dal pesante autotreno

Le vittime sono due fratelli e la figlia di uno di essi, una bambina di cinque anni
Due scooteristi uccisi presso Firenze - La ricostruzione del tragico incidente di Verona



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Faenza — La piccola automobile dei due fratelli schiacciata dalle ruote anteriori del camion

Faenza, 25

Tre persone, due uomini e una bambina, sono morte stamane nello scontro, avvenuto all'immediata periferia di Faenza (Ravenna), tra la vettura sulla quale viaggiavano e un autocarro.

Le vittime sono Sante Galassi, di 37 anni, la figlia Monica, di 5 anni, e il fratello di Sante, Giuseppe, di 38 anni, tutti residenti a Faenza. I tre erano su una «500», targata Ravenna 139777, guidata da Sante Galassi, che dal centro di Faenza stava dirigendosi verso la periferia Sud per imboccare la strada per Brisighella. Giunta all'incrocio con la circolazione, l'auto ha cominciato ad attraversare l'arteria proprio mentre, proveniente da Forlì e diretto verso Bologna, sttava sopraggiungendo un autotreno, targato Forlì 170376, alla cui guida era Nello Rossi, di 50 anni, residente a Forlì. Il pesante mezzo ha travolto la vettura schiacciandola con le ruote anteriori e trascinandola per una cinquantina di metri. I tre occupanti sono morti sul colpo. Per estrarre i loro corpi, che sono poi stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Faenza, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

La polizia stradale ha compiuto i rilievi del caso e sta indagando sulle cause della sciagura.

I due fratelli Galassi si recavano a trovare i loro genitori che abitano a Brisighella per aiutarli nei lavori dei campi. Entrambi erano sposati. Mentre Sante aveva un'unica figlia, Monica, morta nell'incidente, Giuseppe lascia due figlie di 2 e 8 anni. Sante lavorava in una distilleria nei pressi di Granarolo (Ravenna), Giuseppe faceva il muratore.

Altre due persone, Pasquale Morandi, di 42 anni, e Gino Tellini, di 66 anni, abitanti a Fiesole, sono morte in seguito a un incidente accaduto in via Faentina, alla periferia di Firenze. I due erano su uno scooter guidato dal Morandi quando si sono scontrati, per cause ancora in corso di accertamento, con una «Fiat 500» guidata dal ventiquattrenne Alfredo Messerini, di Campi Bisenzio (Firenze). Nell'urto, sia il Morandi che il Tellini hanno riportato grave ferite e poche ore dopo il loro ricovero all'ospedale sono morti a poca distanza di tempo l'uno dall'altro. Il Messerini ha riportato contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Dal racconto di uno dei feriti — Pietro De Giuseppe —, che ha ripreso conoscenza, si sono avuti particolari sulla sciagura avvenuta ieri mattina sulla nazionale per Peschiera e nella quale sono morti tre emigrati meridionali e due altri sono rimasti gravemente feriti.

I cinque giovani erano partiti venerdì sera da Ruti, nel distretto di Zurigo, dove risiedevano per lavoro, a bordo di due auto: una «1300» e una «1100», quest'ultima appartenente a un amico emigrato e che dovevano consegnare al padre, Vittorio Lonardi, abitante a Chievo, frazione di Verona.

Il viaggio è andato bene. Verso le 8.30 sono giunti a Chievo, hanno consegnato l'automobile, si sono intrattenuti un'ora circa con i congiunti dell'amico e poi, preso posto tutti e cinque sulla «1300», sono ripartiti alla volta di Milano, dove dovevano incontrarsi con amici e parenti. Avevano fretta; alla guida della vettura era lo stesso proprietario, Francesco Santoro, il quale attraverso strade secondarie voleva raggiungere l'autostrada il più rapidamente possibile. Marciavano a velocità sostenuta, e solo all'ultimo memento il Santoro si è accorto del segnale di precedenza, una cinquantina di metri prima dell'incrocio con la nazionale. Il guidatore ha frenato, ma non è stato sufficiente; a velocità notevole la «1300» si è sciantata contro la fiancata del rimorchio dell'autotreno guidato dall'autista Isaia Pauletto. I carabinieri hanno rilevato sull'asfalto una frenata di 16 metri. La «1300» si è praticamente disintegrata e i cinque occupanti sono stati scaraventati sull'asfalto. Tre sono stati raccolti già morti, due gravemente feriti.

I cinque giovani erano venuti in Italia per una vacanza di tre giorni; nella giornata di domani dovevano fare rientro in Svizzera.

Stamane sono giunti a Verona congiunt ie parenti delle tre vittime, tutte di Minervino (Lecce): il padre e la madre di Arturo Schirinzi, di 19 anni, il fratello e lo zio di Francesco Santoro, di 25 anni, il padre e un fratello di Ricco Civilla, di 18 anni. Sono arrivati anche i congiunti dei due feriti ricoverati nel reparto neurochirurgico degli istituti ospedalieri.

Le condizioni di Carmelo Gieri, di 21 anni, di Ispica (Ragusa), durante la notte sono peggiorate; ha la frattura del cranio e altre lesioni al viso e in altre parti del corpo. L'altro ferito, Pietro De Giuseppe, di 27 anni, di Minervino di Lecce, è stato operato al cervello e le sue condizioni sono gravi.

SUB COLPITO DA MALORE a 60 metri di profondità

Livorno, 25

Un «sub» spezzino, il dott. Franco Patti di 32 anni è stato colpito da embolia dopo un'immersione a circa 60 metri di profondità per catturare una cernia che si era diretta nel suo «rifugio» sottomarino. La disgrazia è accaduta dinanzi alla isola di Capraia dove il Patti si era recato con un motoscafo d'alto mare insieme ad alcuni amici della Spezia.

Dopo aver compiuto numerose immersioni per raggiungere una cernia a 40 metri di profondità, il Patti è sceso fino a sessanta metri per cercare di catturare il pesce. Ma la discesa è stata forse troppo rapida; risalito poco dopo a bordo del motoscafo il sub è stato colpito da embolia. I primi soccorsi gli sono stati praticati dal medico dell'istituto penale dell'isola di Capria; poi, a bordo del velocissimo motoscafo il «sub» è stato trasportato all'ospedale di Livorno dove è stato ricoverato nel centro di rianimazione in gravi condizioni.

IL GRAVE INCIDENTE SULLA PISTA DI REGGIO CALABRIA

Sono sempre gravi due feriti dell'aereo atterrato senza coda

Gli altri sette saranno presto dimessi - Inchiesta dei carabinieri

Reggio Calabria, 25

Sono ancora gravi le condizioni di due dei nove feriti ricoverati negli «Ospedali Riuniti» di Reggio Calabria in seguito allo incidente accaduto ieri ai margini della pista dell'aeroporto dove un aereo della società «A.T.I.» — tipo Fokker F. 27 (volo BM 358) — ha urtato contro un muro perdendo la «coda».

I due feriti sono Santino Martelliti di 43 anni, di Messina, e Angela Colombo di 40, di Tutto d'Adda. Il Martelliti ha numerose contusioni per il corpo; Angela Colombo vaste ferite contuse e frattura della base cranica. Per entrambi la prognosi dei sanitari è riservata. I due sono stati operati la scorsa notte dal prof. Spinoso e dal dott. Barbera. Negli stessi Ospedali Riuniti sono ancora ricoverati altri sette passeggeri dell'aereo: il comandante-pilota Nicola Trifoni, di 40 anni e l'assistente tecnico di volo Antonio Cecere, anche di 40 anni, entrambi di Napoli; Giuseppe Romeo di 42 anni di Messina; Pasquale Surace di 49 anni di Reggio Calabria; Girolano Versace di 39 anni di Villa San Giovanni (Reggio Calabria); Arturo Martelliti di 48 anni di Messina e Luciano Pedrazzini di 43 anni di Tuzzo d'Adda. Le loro condizioni non sono gravi: nelle prossime ore saranno dimessi dagli Ospedali Riuniti.

Alcuni dei feriti sono stati stamane interrogati in ospedale dal tenente colonnello dei carabinieri Puglisi, comandante del «Gruppo Carabinieri», il quale conduce l'inchiesta per conto dell'autorità giudiziaria. Le testimonianze raccolte dall'ufficiale saranno assai utili ai fini dell'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

I due tronconi dell'aereo — la fusoliera con le ali e la coda, staccati al momento dell'urto contro il muro — sono stati rimossi e portati nell'aviorimessa a disposizione dei tecnici e dei periti nominati dall'autorità giudiziaria e dal Ministero dei Trasporti — direzione dell'aviazione civile.

L'incidente accaduto ieri è il primo subito dalla società «A.T.I.», che ha al suo attivo un positivo bilancio nei suoi cinque anni di vita: circa un milione e settecentomila passeggeri trasportati con oltre 130 mila voli sulle linee interne italiane e in Libia.

La società ha recentemente acquistato — oltre ai Fokkers F. 27, tutti di nuova costruzione come quello che ha subito l'incidente — sei modernissimi bireattori «DC-9-30» che entreranno in servizio nei percorsi più lunghi sulle linee nazionali. Il comandante-pilota, dell'apparecchio, Nicola Trifoni, proviene dall'aviazione militare, era capitano pilota ed aveva al suo attivo moltissime ore di volo e una preparazione tecnica definita eccellente». Ai piloti dell'«ATI», infatti, prima di affidare il comando di un aereo di linea la società — che è presieduta dal generale Buonamico — fa fare un lungo corso di applicazione nel «Centro di addestramento elettronico di Capodichino».

A Firenze nuovo direttore dell'Accademia delle arti

Firenze, 25

Il professor Gastone Breddo è il nuovo direttore dell'Accademia di belle arti di Firenze, per disposizione del Ministro della pubblica istruzione, che ha accolto le dimissioni dalla carica di direttore dell'Accademia di belle arti e liceo artistico di Firenze del prof. Giovanni Colacicchi, motivate da gravi ragioni di salute.

LE RESPONSABILITA' PENALI DELLA SCIAGURA DI GIOVEDI'

Un secondo rapporto della polizia sul tragico crollo di Terracina

Operai non specializzati avrebbero eretto la tribuna - Collegio di periti

Latina, 25

La polizia di Terracina invierà domani il secondo rapporto all'autorità giudiziaria sul crollo della tribuna nel quale rimase ucciso giovedì scorso, alla fine della settima tappa del Giro d'Italia, la Viterbo-Terracina, il bambino Giancarlo Manzi e rimasero ferite 29 persone.

La polizia ha interrogato nuovamente nelle ultime ore i dipendenti del Comune che allestirono la tribuna per accertare se fossero maestranze qualificate. Sembra che i funzionari del commissariato di Terracina abbiano appurato che non furono operai specializzati ad innalzare il palco sul quale dovevano prendere posto soltanto 115 invitati e che all'ultimo momento fu invaso da circa 400 persone. Il giudice istruttore Domenico Colaiuta al quale il procuratore della Repubblica dott. Bochicchio ha trasmesso gli atti della inchiesta per l'apertura della istruttoria formale, ha deciso di affiancare all'ing. Zaccheo, incaricato di eseguire la perizia tecnica sul modo in cui fu innalzata la tribuna, un collegio di periti.

Dopo la sciagura di giovedì si è diffusa nella cittadina quasi la psicosi dei crolli. In seguito alle parecchie segnalazioni di pericolo fatte dalla cittadinanza il consigliere anziano del Comune Renato Maragone, che è anche presidente della Azienda di Soggiorno che affidò all'Ufficio tecnico comunale l'incarico di costruire la Tribuna, ha dichiarato pericolante la chiesa madre per alcune crepe apertesi nella volta nel pronao e dell'abside. Il tempio è rimasto tuttavia aperto ai fedeli. Per precauzione contro il pericolo di crolli lo stesso dott. Maragone ha fatto chiudere al traffico un tratto della vecchia via Appia che passa sotto la «Porta Napoletana» ed ha fatto recintare il muro intorno al centro turistico sportivo.

IN APPELLO A FIRENZE il processo - Mazzinghi

Firenze, 25

E' iscritto a ruolo per domani, davanti alla Corte d'Appello di Firenze, il processo di secondo grado contro Sandro Mazzinghi per l'incidente automobilistico accaduto la notte del 2 febbraio 1964 sulla strada che da Altopascio (Lucca) conduce a Pontedera (Pisa) e in cui morì la moglie, Vera Maffei di 25 anni. I due erano sposati da dieci giorni.

L'episodio accadde a tarda notte. Sandro Mazzinghi era alla guida della sua «BWM 1500»; la signora Vera gli sedeva accanto. Stavano tornando a casa da Pontedera, da Montecatini Terme; pioveva ed il fondo stradale era in precarie condizioni. L'auto, che secondo i calcoli dei periti viaggiava ad una velocità di circa 60-70 chilometri orari, dopo una sbandata ed un testa-coda uscì di strada sulla destra e si sfasciò contro un albero dalla parte in cui sedeva la signora Mazzinghi che morì sul colpo. Il pugile riportò ferite guaribili in 15 giorni.

Il processo di primo grado si svolse davanti al Tribunale di Pisa il 4 marzo 1966. I giudici pisani assolsero con formula piena Sandro Mazzinghi dalla accusa di omicidio colposo, affermando che solo la fatalità poteva aver provocato l'incidente. Il Pubblico Ministero, che aveva chiesto la condanna del pugile a otto mesi di reclusione e il ritiro della patente per uguale periodo, interpose appello.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AUSTERA CERIMONIA NELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

Il valore dei veterani onorato dai soldati di oggi



(«Giornalfoto»)

Il folto gruppo dei decorati allineato durante la cerimonia davanti alla tribuna d'onore

Mai, cinquanta e più anni fa, i combattenti della Grande guerra che ieri mattina hanno ricevuto ,chi le insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto, chi la medaglia-ricordo, avrebbero pensato che un giorno, nella più bella caserma di Trieste, un intero reggimento in armi avrebbe reso loro gli onori militari; mai, allora, allorché fecero ritorno alle loro case, e nelle vie e nelle piazze d'Italia echeggiavano le patetiche note destinate a cantare e ad esaltare l'epopea in grigioverde, potevano essi pensare che un giorno — mezzo secolo più tardi — quelle stesse note, le note della «Canzone del Piave» si sarebbero alzate solo per essi, per rendere ad essi degna onoranza. E' stato questo il pensiero, nel momento più significativo della cerimonia svoltasi ieri mattina nella Caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, per celebrare la «Giornata del decorato» e la «Giornata dell'orfano di guerra».

Presenti nella tribuna numerose autorità, fra le quali il Prefetto Cappellini, e l'assessore Chicco in rappresentanza del Sindaco, il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il vicequestore De Ubertis; presenti le Associazioni combattentistiche e d'arma, e, al posto d'onore, il labaro della Sezione del «Nastro azzurro» decorato di 58 medaglie d'oro al valor militare, con il presidente gen. Nepitello, la cerimonia ha avuto inizio con l'arrivo della gloriosa bandiera del 151.o fanteria «Sassari», decorata di due medaglie d'oro, salutata dall'inno nazionale, che è stata portata alla testa delle truppe schierate di fronte alla tribuna: un reggimento di formazione, nel quale erano rappresentati le Armi e i Corpi dell'Esercito, posto agli ordini del col. Antonio Papadia.

Qualche minuto dopo, erano le 10 precise, è giunto il Comandante militare di Trieste, gen. Paolo Emanuele, ricevuto con gli onori del suo grado, il quale, reso omaggio alla bandiera, ha passato in rassegna le truppe e si è portato quindi sulla tribuna.

«Con la Giornata del decorato — egli ha detto fra l'altro — intendiamo ricordare coloro che con il loro sacrificio e le loro gesta hanno saputo affrontare ogni rischio per tenere alto l'onore delle armi italiane e della nostra bandiera. Con la Giornata dell'orfano di guerra, intendiamo significare ai figli dei nostri gloriosi Caduti che il sacrificio dei loro padri non è stato vano, e che la loro totale offerta, malgrado il tempo trascorso e le vicende di ogni giorno, è sempre viva nei nostri cuori, e costituisce per noi motivo di ammirato rispetto e di profonda commozione. Con la consegna delle insegne dell'Ordine di Vittorio Veneto e delle medaglie-ricordo, noi, Forze Armate in servizio, desideriamo esprimere, dal più profondo del cuore, la nostra riconoscenza a chi ha dato un contributo determinante all'indipendenza e all'unità d'Italia, con il ricongiungimento, alla Patria, delle sacre città di Trento e di Trieste». Elevate parole ha poi pronunciato il dott. Adovasio, presidente del comitato nazionale orfani di guerra.

E' ora il momento della consegna delle decorazioni. Primo ad essere chiamato sul podio, è l'ex partigiano Giovanni Paron, al quale il gen. Emanuele appunta la croce di guerra al Valor militare, per le azioni compiute fra il settembre 1943 e l'aprile 1945. Tocca poi agli ex Grigioverdi del '15-'18; normalmente, la consegna dell'Ordine di Vittorio Veneto e della medaglia-ricordo, avviene ogni domenica, in Municipio. La celebrazione della «Giornata del decorato», è stata, per il gruppo di ex combattenti chiamati ieri, occasione per un insolito privilegio. Si presentano al palco per ricevere le insegne sei nuovi cavalieri di Vittorio Veneto: gen. Romualdo Carpi, dott. Ugo Irneri, G. Battista Nenz, gen. Ugo Orsini, Pietro Santarossa e Paolo Sponza. Per ricevere la medaglia-ricordo in oro, vengono chiamati Giambattista Abascia, Fortunato Cavi, Vito Cudemo, Achille De Cola, Luigi D'Errico, Calogero Manganello, Arturo Nonis, Giuseppe Porrino, Alfredo Provvisier, Vittorio Riva, Pasquale Romano, Domenico Tessarin, Giuseppe Trebez. Un particolare toccante: per Achille De Cola, riceve la medaglia la vedova, signora Grazia Gladuli, essendo il marito venuto a mancare al primo di questo mese.

Il rito a Duino dei volontari di guerra

L'Associazione nazionale volontari di guerra ha celebrato ieri, nel cinquantenario della propria fondazione, la «Giornata del volontario di guerra» con una manifestazione a Duino, nel corso della quale ha svolto un discorso il Principe di Torre e Tasso, sergente maggiore della Aeronautica, volontario in Russia. Sono intervenute rappresentanze del Comando militare, del Distretto, del «Piemonte Cavalleria»; fra le autorità, il vicesindaco di Duino-Aurisina. Nella chiesetta del Castello, il decano di Duino ha celebrato la Messa e benedetto il labaro della Sezione A.N.V.G. di Duino-Aurisina. Presenti anche le signore del comitato femminile, i volontari hanno deposto corone ai cippi dedicati al «Piemonte Cavalleria» ed ai «Lupi di Toscana» ed a San Giusto al monumento ai Caduti.

Arriva a San Giorgio il doppio binario

La direzione compartimentale delle Ferrovie segnala che il 1.o giugno, con l'attuazione del nuovo orario dei treni e l'adozione dell'ora legale, sarà anche aperto all'esercizio il secondo binario tra Palazzolo dello Stella e S. Giorgio di Nogaro. E' questo il terzo tronco, di 11 km., del raddoppio Portogruaro - Cervignano che viene attivato al transito dei treni, mentre continuano i lavori sui rimanenti 11 km. da S. Giorgio di Nogaro a Cervignano, lavori che si prevede possano essere portati a termine entro il prossimo mese di settembre.

SINGOLARE CONVEGNO AL C.I.F.A.P.

«Focolari» accesi



(«Giornalfoto»)

Ieri si è ripetuto per la terza volta a Trieste, nell'Auditorium del CIFAP, il convegno annuale del Movimento dei Focolari. Il nome è forse a tanti ancora sconosciuto, ma esso designa ormai una grande famiglia; una famiglia che dell'unità e della fratellanza vuol fare il suo motto distintivo e che dal 1943 ad oggi si è diffusa per ogni dove nel mondo e in ogni classe sociale. Ed è questo, in fondo — quello di un mondo vario e policromo, che «qualcosa» tiene profondamente unito — il quadro che ci ha offerto ieri mattina la folla degli aderenti e simpatizzanti, che sono confluiti numerosi dai vari centri della regione.

Chi è e che cosa vuole il «Movimento»? Ce l'hanno esposto con la forza di convinzione, che viene dalle cose vissute, gli appartenenti ai vari rami, che si sono alternati al microfono nel corso della giornata: dai «focolarini» (i laici «consacrati») ai volontari (gli attivisti, diremmo noi), ai laici impegnati nei vari settori della vita sociale, dal movimento familiare, al movimento per una società nuova, alla «generazione nuova» (i giovanissimi, speranza del movimento).

Spettacolo più unico che raro in un convegno del genere: un'intera famiglia (padre, madre, suocera e tre figli), che racconta come lo spirito del Movimento ha penetrato e trasformato la loro vita. Una nota di paticolare attualità: l'intervento dell'avv. Armando Bertorello, presidente del Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige, che ha portato alla giornata di Trieste un'eco del recente Convegno internazionale del «Movimento per una società nuova».

CURIOSA SCOPERTA FATTA IERI IN RADA

Un orso bianco restituito dal mare

La storia dell'orso. Raccontarla non è facile, specie dovendo parlare di un orso bianco ripescato nelle acque del Golfo di Trieste. Cosa ci faceva un orso bianco in Adriatico? E' un esemplare che tentava di trasmigrare per raggiungere... lo zio d'America, o l'orso è piuttosto rimasto vittima di qualche incidente a bordo di un mercantile che lo stava trasportando, assieme allo zoo di qualche circo e poi buttato a mare, sepolto, cioè, all'uso marinaresco?

E' una cosa, questa, che forse non si saprà mai. Certo è che la campana dei vigili del fuoco del Porto Vecchio ha suonato ieri l'allarme proprio per un orso bianco. La Capitaneria di porto aveva segnalato che la carogna di un animale stava galleggiando a circa trecento metri dal bacino numero 1 dell'Arsenale triestino. La motovedetta comandata dalla guardia scelta Colonello è accorsa sul posto e i vigili del fuoco hanno spinto a riva la carcassa dell'orso.

I turni domenicali per le tabaccherie

Per l'intervento dei Comuni interessati e dell'Associazione tabaccai, l'ispettorato compartimentale monopoli di Stato con sua lettera n. 2420 del 14 maggio ha deciso di venire incontro alle diverse esigenze e di autorizzare la sospensione dei turni di chiusura domenicale per il periodo 1.o giugno - 31 ottobre di ogni anno, limitatamente alle ore della mattinata della festività domenicale.

I turni pertanto avranno attuazione solo nelle ore pomeridiane domenicali, seguendo le tabelle già fissate. Resta stabilito che la cessazione della vendita nella mattinata avrà luogo alle ore 13. E' fatto obbligo ai rivenditori, che seguono il turno di chiusura, di tenere affisso all'esterno della rivendita un apposito cartello con la indicazione della più prossima rivendita aperta e della sua ubicazione.

Terminato il censimento degli apparecchi a gas

In questi giorni è stato portato a termine da parte della Società Italgas il censimento degli apparecchi a gas di proprietà degli utenti. Questa operazione, come già altre volte annunciato, consentirà, dopo una elaborazione di tutti i dati raccolti, la preparazione di un progetto particolareggiato per l'adattamento di tutti gli apparecchi al funzionamento a gas naturale in vista dell'obiettivo finale: la metanizzazione totale del servizio gas dell'ACEGAT.

IL SIMPOSIO MEDICO SULLA COLITE ULCEROSA

Fuori causa il bisturi con le cure tempestive

Nella metà dei casi può essere evitato l'intervento chirurgico
Elevati contributi scientifici di clinici e studiosi stranieri

Si sono conclusi ieri, alla Stazione marittima, i lavori del simposio medico sulla colite ulcerosa; alla manifestazione scientifica è arriso il più vivo successo, testimoniato dalla partecipazione di oltre trecento studiosi, affluiti a Trieste da tutte le città d'Italia e da numerosi Paesi esteri. In particolare erano presenti ieri il presidente della sezione italiana dell'International College of Surgeons, prof. Guido Oselladore, di Milano, il prof. De Blasi di Bari, il prof. Dal Palù, triestino, che ha presieduto allo svolgimento delle relazioni sulla terapia medica della colite ulcerosa. Tale argomento è stato affrontato dal prof. Bäräni di Stoccolma, il quale ha ribadito che questa affezione è soprattutto una malattia medica, per cui spetta appunto alla medicina e alla farmacologia di curarne la guarigione; e perciò solo in casi disperati entra in gioco la «demolitiva» terapia chirurgica. Oggi disponiamo — ha proseguito lo studioso — di numerosi farmaci che permettono di evitare gravi mutilazioni chirurgiche; sono stati messi a punto nuovi schemi terapeutici, capaci di guarire i malati nel 40-50 per cento dei casi, a patto che il trattamento sia tempestivo: una conferma, dunque, della necessità di diagnosi precoci.

Sull'impiego e i risultati dei vari farmaci sono poi intervenuti Benedetti di Udine, Agolini di Trieste, il prof. Zaffiri, Trombini di Bologna. E quindi è stato dato l'avvio alla discussione sullo aspetto chirurgico della malattia. Cioè, quando la colite ulcerosa richiede l'intervento del chirurgo? Il tema è stato introdotto dal prof. Pietri, e ripreso dal prof. Possati, di Bologna, e dal famoso prof. Lockhart-Mummery di Londra, i quali hanno considerato le varie modalità tecniche d'asportazione. Infine il dott. Alagni, di Trieste, ha trattato dei problemi psicologici delle persone affette da tale malattia e sottoposte ai necessari interventi.

Un'ampia discussione sui problemi di ordine terapeutico, medico e chirurgico ha consentito una chiara puntualizzazione dei traguardi raggiunti in questo campo della patologia umana.

Il presidente del simposio, prof. Pezzuoli, ha tratto le conclusioni finali, rilevando che questa malattia — oggi più frequente anche in Italia — va ulteriormente studiata nei suoi aspetti eziopatogenetici, per la necessaria messa a punto di più efficaci schemi terapeutici: evidentemente la terapia chirurgica — ha rilevato — vive, nel caso della colite ulcerosa, degli insuccessi di quella medica e pertanto viene attuata come «ultima ratio»; tuttavia, quando si decida di eseguirla, è giusto che gli interventi siano radicali in modo da consentire al malato, dopo tanti patimenti, una guarigione definitiva.

A Trieste una reliquia del Santo di Padova

In occasione del decennale della consacrazione della Nazione italiana al Cuore Immacolato di Maria, il «Messaggero di S. Antonio» in collaborazione con il movimento mariano «Milizia dell'Immacolata» ha organizzato un grande pellegrinaggio a Trieste, al Santuario di Maria Madre e Regina — santuario nazionale che è stato costruito a richiamo e a ricordo della consacrazione dell'Italia a Maria — per la prima domenica di giugno. Sono invitati in modo particolare gli associati al «Messaggero di S. Antonio» e al «Cavaliere dell'Immacolata» delle province di Udine, Gorizia e Trieste: associati che raggiungono la cifra di quarantamila. L'invito però è rivolto a tutti i devoti del Santo di Padova, il quale sarà anche idealmente presente al pellegrinaggio con una sua insigne reliquia che i Padri del Santo porteranno in quel giorno da Padova e che sarà poi esposta per tutto il pomeriggio alla venerazione dei fedeli sul nuovo altare dedicato a lui nella cripta del Tempio stesso.

Il significato di questo pellegrinaggio antoniano è molteplice: innanzitutto vuol essere una dimostrazione di pietà mariana di tutta la grande famiglia antoniana; vuol essere anche una prima risposta alla consacrazione del Veneto che i Vescovi della regione hanno rinnovato per tutti i loro fedeli nella domenica 18 maggio.

L'altare che verrà offerto al Tempio nazionale ricorderà a tutti i pellegrini futuri gli scopi di questo grande pellegrinaggio, al quale ogni associazione parrocchiale, comunità religiosa o ente potranno partecipare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alfio — Il sole sorge alle 4.23 e tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 13.43 e cala all'1.37.

Ieri: temperatura massima 24,2, minima 19,6; pressione mb. 1013,5 stazionaria irregolare; umidità 71 per cento; vento kmh 12 da O.N.O.; temperatura del mare 20,2.

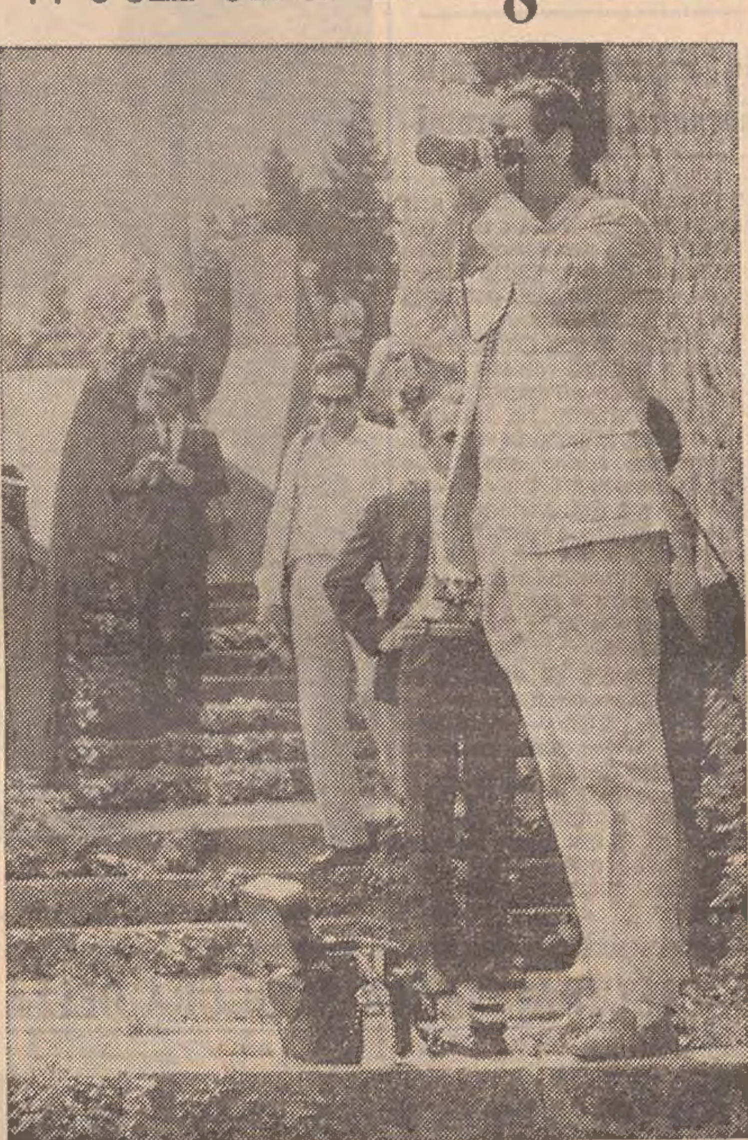
Maree — OGGI: alta alle 16.10 con cm. 4 e alle 18.20 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 11.25 con cm. 22 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Week-end fotografico



(«Giornalfoto»)

Sabato e ieri si è svolta un'interessante manifestazione fotografica, organizzata dall'Italsider con la collaborazione del centro d'arte fotografica GAMMA. Nella prima giornata si è inaugurata una mostra fotografica di Federico Patellani, comprendente una quarantina di immagini scattate durante vari viaggi nel mondo da colui che è stato uno dei primi, se non il primo, ad esercitare in Italia la professione di giornalista-fotografo. All'inaugurazione della mostra è seguita una proiezione di diacolors che hanno suscitato l'interesse dei numerosi presenti.

Ieri mattina, accompagnato da vari appassionati fotoamatori, Patellani ha svolto un percorso fotografico da S. Giusto alle rive, attraversando la città vecchia. Un valido week-end fotografico, contrassegnato dalla presenza di uno dei più noti fotoreporters.

Per Patellani i valori formali dell'immagine sono subordinati all'interesse dell'informazione, per cui egli riesce a realizzare una formula di giornalismo illustrato moderno, nella quale il racconto si affida in prima linea alla fotografia. Patellani è ormai un maestro del fotogiornalismo, al quale si è votato da ben trent'anni, dopo aver conseguito a Milano, sua città natale, la laurea in giurisprudenza. Attualmente egli collabora con le più importanti riviste nazionali ed estere.

Assemblea alla C.d.L. del Sindacato pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati aderente alla Camera confederale del lavoro terrà oggi alle ore 16 in prima e alle 17 in seconda convocazione, nella sede di largo Papa Giovanni XXIII, 6, una riunione per dare inizio alle operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio direttivo e per la nomina dei delegati al VII Congresso.



Scontro notturno a Trebiciano

(«Giornalfoto»)

Scontro notturno a Trebiciano e tre persone sono rimaste ferite nelle vetture distrutte. La collisione quasi frontale è avvenuta alle 22.45 ed è stata rilevata dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. I feriti sono il conducente della «1500» targata Milano A 19415, Massimo Colombo (35 anni, residente a Milano), il quale è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di venti giorni e i coniugi Ziogorad e Olgica Obradovich, cittadini jugoslavi, residenti a Trieste in via Cumano 2. Sono stati entrambi accolti nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni per ferite al capo e lesioni in più parti del corpo.

UNA DOMENICA AL VOLANTE...

Naufragata la collera in un buon bicchiere

Carosello da Prosecco alla Questura per un bisticcio fra due automobilisti

Il traffico domenicale e la nevrosi: potrebbe essere il tema di un dibattito medico, o il titolo di un soggetto cinematografico scritto su un episodio realmente accaduto.

Davanti alla Questura sono infatti piombate ieri sera, suonando a distesa il clacson, due automobili: una triestina e una udinese. Quest'ultima auto ha stretto contro il marciapiede la macchina triestina costringendo il conducente a bloccarla. Una guardia che ha visto la scena è accorsa e ha invitato negli uffici i due guidatori che stavano già affrontandosi a gran urla: era la conclusione di un lungo inseguimento, incominciato sulle curve di Prosecco.

Negli uffici della Questura lo automobilista udinese si è subito qualificato: «Sono un brigadiere della Finanza», ha detto. «Lei mi è corso dietro da Prosecco, sentiamo ora cosa vuole da me», ha ribadito l'altro. «Le avevo fatto il segno di fermarsi». «Io non avevo nessun dovere di fermarmi. Eravate in tre in macchina, non potevo sapere chi eravate». La discussione tra i due stava riprendendo calore, ma l'ufficiale di servizio, con il suo intervento è riuscito a placcarla. I due automobilisti hanno ripreso il racconto, questa volta parlando uno alla volta. Sono stati infine invitati a sporgere querela, ma il brigadiere della Finanza ha riposto nel taschino la sua tessera verde e l'altro lo ha guardato negli occhi, dicendo: «Non faccio querela, andiamo piuttosto a bere un bicchiere». E così è finita la storia di una domenica al volante.

Trattative per il contratto del settore legnami

Hanno avuto inizio le trattative concernenti il rinnovo del contratto per i lavoratori dipendenti da aziende commerciali in legnami di Trieste e provincia. Fra le richieste figura l'aumento degli stipendi e dei salari fermi al '65. I negoziati — a quanto informa la CISL — riprenderanno lunedì 9 giugno, nella sede dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legname.

PERDURA L'ECO DELLA MANIFESTAZIONE DI ROMA

Concrete prospettive avvalorano la programmazione regionale

Ribadito impegno a sostegno del protosincrotrone

Vasta eco negli ambienti economici, politici e diplomatici di Roma ha avuto la mozione finale del Convegno sulle prospettive economiche della Regione Friuli-Venezia Giulia, organizzato nella capitale dalle due associazioni (l'Associazione triestini e goriziani, di Roma, e il Fogolar Furlan) che rappresentano i circa 50 mila friulani e giuliani che operano nella provincia di Roma. Si dà atto in particolare ai quattro esponenti della Regione (Berzanti, Dulci, Moro e Stopper) d'aver impostato il convegno non già su uno «sguardo all'indietro» ma su un'approfondita indagine delle possibilità future. Ed anche le decine d'interventi hanno sottolineato la volontà del Friuli-Venezia Giulia di operare in maniera sempre più intensa nel quadro ed al servizio della collettività nazionale e della collaborazione internazionale. Lo stesso Sottosegretario al Bilancio, Malfatti, ha ammesso — si sottolinea a Roma — che la Regione ha diritto a speciali considerazioni e vantaggi d'ordine finanziario (c'è una recente richiesta al Governo centrale di 490 miliardi per gli sviluppi programmatici dell'economia regionale) non solo perché un diritto del genere deriva dalla Costituzione, ma anche perchè il Friuli-Venezia Giulia ha sopportato — in seguito alle varie vicissitudini belliche — un peso che in realtà dovrebbe considerarsi «collettivo».

Ma i giuliani e i friulani — sottolinea a questo punto una agenzia romana, la «CD», nel commentare la portata del convegno — non amano parole come «riconoscenza», che sarebbe loro dovuta da tutta la Nazione; essi chiedono di poter lavorare a profitto della Regione, della Nazione. Niente appoggi o finanziamenti a «fondo perduto», ma una politica di investimenti, sorretta da progetti e studi — per la soluzione dei problemi e l'impianto di grandi programmi per l'avvenire — basati non su fantasie o sogni avveniristici, ma su una concreta realtà. Una regione — si conviene negli ambienti economici e politi romani — che ha profondo l'anelito a una funzione internazionale. E particolare risalto viene dato, fra i punti della mozione finale, alla candidatura di Doberdò del Lago quale sede del nuovo protosincrotrone del CERN, per la quale viene sollecitato il massimo impegno da parte del Governo.

Un ampio intervento era stato fatto, sull'argomento, dal rappresentante del comitato regionale giovanile promosso dalla «Junior Chamber» di Trieste a sostegno della candidatura di Doberdò. Proprio per merito di un giovane triestino, Franco Tabacco, la questione ha avuto a Roma una trattazione «ad hoc», venendo ripresa in numerosi altri interventi e ottenendo così in vasti ambienti romani echi di convinta adesione. In particolare, Franco Tabacco ha messo in rilievo come l'insediamento nella nostra regione dell'importante centro di ricerca costituirebbe un polo di sviluppo fondamentale, in grado di creare le condizioni di stabilità necessarie a un armonico progresso economico-sociale.

Le dimensioni del progetto, che assorbirebbe da solo un volume d'investimenti pari all'intero ammontare della spesa pubblica prevista dalla Regione nel corrente piano quinquennale, sono di tale portata — ha sottolineato Tabacco — che esso dovrebbe catalizzare ogni possibile energia e impegno da parte dei competenti organi decisionali, sia a livello regionale che nazionale. Ed a conclusione dello intervento, seguito col più attento interesse, il rappresentante della «Junior Chamber» ha posto in rilievo che l'iniziativa comporterebbe un investimento di capitale estero per 450 miliardi, contro un onere da parte dell'Italia contenuto nell'ordine di 57 miliardi di lire, pari allo 11,5 per cento dell'intero ammontare.

Riuniti alle «Beatitudini» i vescovi delle Tre Venezie

I Vescovi delle Tre Venezie hanno sostato in questi giorni nella Casa «Le Beatitudini» di Trieste, dove, come ogni anno dall'Ascensione alle Pentecoste, si sono raccolti in sacro ritiro dedicando gli ultimi due giorni a una delle loro periodiche conferenze. Sono stati in particolare studiati alcuni dei problemi più urgenti che riguardano le diocesi venete.

I venti Presuli, sotto la presidenza del card. Giovanni Urbani, Patriarca di Venezia, si sono occupati della situazione dei loro seminari, esprimendo allo Arcivescovo di Trento la loro fraterna solidarieà e la partecipazione al suo dolore per i fatti che trovarono risonanza sulla stampa negli ultimi giorni.

VITTIMA UN GUARDIANO PORTUALE TRIESTINO

Tragico schianto di un'auto sulla strada di Capodistria

Sciagura notturna sulla strada che da Capodistria porta a Scoffie. Un'utilitaria triestina è uscita di strada poco dopo la mezzanotte e il conducente della vetturetta, Antonio Giacovani, di 45 anni, guardiano portuale, abitante in viale Campi Elisi 18, è deceduto al momento del suo ricovero all'ospedale d'Isola d'Istria. Sua moglie, i due figli e un ragazzino di sette anni, sono rimasti feriti e hanno trovato accoglimento nello stesso ospedale istriano.

La mortale disgrazia è avvenuta quando la famigliola stava facendo ritorno a casa dopo una giornata trascorsa in Istria. La mezzanotte era passata da poco più di mezz'ora quando la macchina, targata TS 112115, è improvvisamente sbandata sulla destra e, uscendo di strada si è schiantata contro il tronco di un albero. Dalla vettura sconquassata sono stati estratti gli occupanti. Gravissimo appariva il conducente, rimasto incastrato tra le lamiere e il volante. Sua moglie, Elvira Babic, di 40 anni, e i figli Liliana di 12 anni e Alfio di 10 assieme all'amichetto Paolo Conti, di 7 anni, sono stati adagiati su un'autolettiga e trasportati all'ospedale di Isola.

La notizia della sciagura è stata comunicata alle nostre autorità da parte della polizia di Capodistria. Non si conoscono le cause che hanno determinato l'incidente.

Triplice varo per i canottieri S.G.T.

Nastro... biancoazzurro alla Ginnastica Triestina, nella cui sede della sezione nautica, al pontile Istria, sono state varate ieri tre imbarcazioni: i due skuller «Cherso» e «Lussino», frutto del paziente e alacre lavoro del custode della società, Valerio Filipput, e il singolo «Eneo», dei Cantieri Donoratico di Livorno. Nel corso della manifestazione sono state anche offerte ai soci Valentini, Spagnul e Macorig medaglie ricordo quale riconoscimento da parte della società per i loro 50 anni di attività sociale.

Nel discorso inaugurale, pronunciato dal Sindaco ing. Spaccini, nella veste di presidente della sezione nautica della Ginnastica Triestina, si è posto lo accento sulla gloriosa tradizione che sta alle spalle della società e che può simboleggiarsi nei tre soci premiati e sul nuovo vigore che sta prendendo la attività agonistica grazie allo apporto di giovani elementi alla cui preparazione soprattutto sono destinate le nuove imbarcazioni. Quindi le tre giovani madrine, Chiara Tranquillini, Antonella Parasucco (figlia dell'allenatore) e Clara Prizzon hanno infranto le tradizionali bottiglie di spumante e il «Lussino» e il «Cherso», con ai carrelli Falzari e Sossi, e l'«Eneo» con Bassi, hanno solcato per la prima volta il mare della Sacchetta.

UILM. Il sindacato metalmeccanici della CGdL informa che sono stati chiamati a far parte del comitato centrale dell'Unione italiana lavoratori metallurgici i seguenti dirigenti: dott. Carlo Fabricci, Ernesto Russo, Antonio Di Turo ed Eugenio Scordilli. Fabricci e Russo fanno parte inoltre dell'esecutivo nazionale.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Taxi all'ultimo grido

(«Giornalfoto»)
Il parco dei tassametri triestini si sta ammodernando con l'inserimento di un primo gruppo delle nuovissime «128», l'ultima creazione di notevole prestigio posta sul mercato dalla «Fiat»

SCACCHI

Torneo internazionale lampo a squadre

Settantacinque giocatori hanno partecipato ieri al terzo Torneo internazionale lampo a squadre, svoltosi sotto gli auspici dell'Enal e con l'organizzazione del Circolo scacchistico goriziano.

Ecco la classifica: 1) Soc. Scacc. Triestina A, punti 44½, vincitrice per la terza volta; 2) Jahovsko Drustvo Idrija, punti 40; 3) Jahovsko Drustvo Koper, punti 37½; 4) Jahovsko Drustvo Postojna, punti 36; 5) Jahovsko Drustvo Anhovo, punti 35; 6) Circolo Scacc. Goriziano A, punti 34; 7) Soc. Scacc. Triestina B, punti 33; 8) Jahovsko Drustvo Sezana, punti 31; 9) Jahovsko Drustvo Nova Gorica A, punti 30; 10) Soc. Scacc. Monfalconese, punti 27½; 11) Soc. Scacc. Triestina C, punti 19; 12)Jahovsko Drustvo Koper Tomos, punti 18½; 13 Circolo Scacc. Goriziano B, punti 15; 14) Jahovsko Drustvo Nova Gorica B, punti 13; 15) Circolo Scacc. «P. Russian» Fogliano, punti 6.

Giocatori partecipanti n. 75. Direttore di gara sig. Tullio Bregant coadiuvato dal sig. Zorzenon Primo. Alla premiazione ha presenziato il direttore dello ENAL provinciale sig. Romano Visintini che nel ringraziare per la partecipazione di così numerose squadre straniere ed italiane, ha auspicato una più nutrita e migliore partecipazione nel futuro torneo internazionale per l'anno 1970, e ha consegnato le medaglie offerte dall'ENAL provinciale e le coppe offerte dai vari enti provinciali e comunali.

LIEVEMENTE FERITO UN ANZIANO SIGNORE

QUASI UN «GIALLO» PER UNA RAGAZZATA

Quasi una storia di fantasmi: fantasma il ferito e fantasma l'arma che lo ha colpito. Una esplosione seguita da un lamento ha fatto accorrere il guardiano Angelo De Val (57 anni, via Machlig 2) di servizio al giardino pubblico di via San Michele. Ha visto un anziano signore che, seduto su una panchina, si stava stringendo il braccio sinistro: era stato colpito da una fucilata.

Sentito ciò, il guardiano si è guardato intorno, e ha visto due ragazzi fuggire: uno aveva una maglietta azzurra e l'altro una maglia bianca a righe. In mano, un fucile (ad aria compressa) o una pistola dalla canna lunga, sempre di quelle ad aria compressa. «Fermatevi» ha gridato il guardiano mettendo in opera il fischietto per richiamare l'attenzione di altra gente. I due, invece, si sono allontanati a gambe levate.

Il trillo del fischietto ha messo in allarme due giovani, gli studenti Roberto Ladic di 14 anni e Giorgio Coslovich di 16, i quali hanno inseguito i due fuggitivi fino in via Montfort, dove hanno veduto i due infilarsi nel portone contrassegnato con il numero 4. Appena entrati, gli inseguiti hanno sbarrato l'ingresso. Roberto e Giorgio hanno allora telefonato al pronto intervento della polizia, ed hanno raccontato l'episodio al maresciallo Steffè.

Per prima cosa il sottufficiale ha cercato di identificare i fuggitivi e quindi di ricostruire la scena nella sua realtà. Interrogando gli inquilini dello stabile sono venuti fuori i nomi dei due ragazzi: Libero Mondo (bandaio, 16 anni, abitante al quinto piano di via Montfort 4) e Lino Strani, undicenne, abitante in via Capuano 10.

Il padre di Libero, Italo Mondo, ha affermato che suo figlio non aveva mai posseduto una arma ad aria compressa. Altrettanto ha detto il piccolo Lino. Che cosa era accaduto allora nel giardino? Chi aveva ferito l'anziano signore al braccio? I due hanno detto che stavano giocando con alcuni petardi che avevano comperato in cartoleria. Le mini-bombe avvolte nella plastica venivano fatte esplodere a distanza con una pietra legata ad un bastone. Uno di questi petardi ha avuto una potenza esplosiva superiore a tutti gli altri ed è possibile, hanno detto, che le pietruzze contenute nella plastica siano schizzate lontano, con forza, andando così a colpire il signore seduto sulla panchina. Il bastone e la pietra, visti da lontano potevano far credere che si trattasse di un fucile o di una pistola ad aria compressa.

Il maresciallo Steffè ha quindi rintracciato il guardiano del giardino ed ha cercato di individuare anche la persona rimasta ferita. Ma questi si era già allontanato senza lasciare il proprio nome. Il guardiano, dal canto suo, ha detto di non poter precisare con esattezza se i due avessero un fucile, o se effettivamente l'arma non fosse altro che un bastone con in cima legata una pietra.

Così, questa storia da «ragazzi della via Paal» si è conclusa con una battuta effettuata dalla polizia nel giardino di via San Michele alla ricerca dell'arma. L'inchiesta ha dato però esito negativo.

Approvata alla CISL la relazione congressuale

Si è riunito iersera il consiglio generale della CISL triestina, per approvare il bilancio consuntivo e la relazione che la segreteria presenterà al primo congresso dell'Unione sindacale provinciale, che si terrà il 14 e 15 giugno. Gli interventi più significativi sono stati svolti dai consiglieri Degrassi, Perlitz, Benedetti, Cespa, Curri, Prevosti, Fabricci, Cruciatti e Battaglia. Ora la relazione sarà stesa definitivamente; per gli aspetti nuovi che la caratterizza, rappresenterà un metro di comportamento sul quale si dovranno misurare nel prossimo triennio le forze sindacali triestine.



TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto di chiusura diretto da Thomas Schippers. Soprano Anne Lou Wickoff; mezzosoprano Bianca Rosa Zanibelli; tenore Ermanno Lorenzi; basso Justino Diaz. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. In programma musiche di R. Strauss e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro.

EDEN. 16: «Flashback». Il film che che ha turbato ed entusiasmato critica e pubblico al Festival di Cannes. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Diamanti a colazione», con Marcello Mastroianni, Rita Tushingham, Warren Mitchell, Elaine Taylor, Francisca Tu. Prodotto da Carlo Ponti. Eastmancolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «"Z" - L'orgia del potere». Vincitore a Cannes sia del premio per la migliore interpretazione maschile e sia di quello speciale concesso dalla giuria, con Jean Louis Trintignant, Yves Montand, Irene Papas. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16.30: «Il ladro di crimini». Un film aggressivo! Technicolor Euro con l'ormai celebre coppia Florinda Balkan e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Baci rubati». Un film di François Truffaut. Vincitore del Gran Premio della cinematografia francese. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16: «Missione compiuta, stop, bacioni Matt Helm», con Dean Martin, E. Sommer, S. Tate e N. Kwan. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «Il matrimonio perfetto». Technicolor. La via della felicità di donne insoddisfatte; sessualità nel matrimonio, la psiche dell'amore, con E. Christian e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ultima 22 precise): l'imponente technicolor Dear: «La brigata del diavolo», con W. Holden e C. Robertson. Sospesi tessere e omaggi.
CRISTALLO. 16.30: «La prima volta di Jennifer». Questo film mette a nudo la psiche di una donna di 35 anni. Regia di Paul Newman con Joanne Woodward, James Olson, Kate Harrington, Estelle Parson, Geraldine Fitzgerald. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Una lezione particolare». Technicolor.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, nuvoloso con isolate piogge sul Piemonte, Lombardia e le Venezie. Nel corso della mattinata graduale aumento della nuvolosità a partire dalla Sardegna e dalle regioni nord occidentali, con piogge e locali temporali. Tali fenomeni risulteranno più estesi e frequenti al Nord e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari più intensi sulle regioni del versante tirrenico.

Temperatura in lieve diminuzione al Nord; quasi stazionaria altrove.

Venti deboli in prevalenza meridionali tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna e a rinforzarsi.

Mari: mar Ligure, alto Tirreno, mare Ovest Sardegna, canali di Sardegna e di Sicilia mossi, localmente molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 23; Verona 13, 22; Trieste 16.9, 24.2; Venezia 16, 23; Milano 17, 19; Torino 11, 14; Genova 15, 19; Bologna 14, 21; Firenze 11 24; Pisa 12, 22; Ancona 19, 25; Perugia 15, 22; Pescara 11, 23; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 10, 25; Roma Fiumicino 13, 25; Campobasso 15, 23; Bari 11, 24; Napoli 14, 26; Potenza 10 23; S. Maria di Leuca 15, 21; Catanzaro 14, 22; Reggio C. 13, 23; Messina 17, 25; Palermo 17, 21; Catania 10, 25; Alghero 15, 21.

CAPITOL. 16.30: «Gli uccelli vanno a morire in Perù». In edizione assolutamente integrale dopo il dissequestro. Interpreti: Jean Seberg, Maurice Ronet, D. Darrieux. Technicolor Universal. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Michael Caine è ancora l'agente Harry Palmer (Ipcress) nel travolgente technicolor Dear: «Il cervello da un miliardo di dollari», con K. Malden. Prossimamente «La monaca di Monza».
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. Giuliano Gemma nelle sue gesta western nel film: «Arizona Colt». Repliche a richiesta. Technicolor. Domani un'allegra avventura: «La vergine per un bandito».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Tre passi nel delirio». Alain Delon, Brigitte Bardot, Jane Fonda, Terence Stamp. Un film allucinante e splendido. Regia di Fellini, di Malle e di Vadim. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Mister X». Un eccezionale film giallo in technicolor con Norman Clark e Goia German.
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il sergente Ryker». Un'audace missione di spionaggio in campo nemico, una ingiusta accusa di tradimento. Superbamente interpretato da Lee Marvin e Vera Miles.
ALDEBARAN. 16.30: «Vado, l'ammazzo e torno». Il più grande western italiano finora prodotto. Technicolor con George Hilton e Gilbert Roland.
ARISTON. 16: «Il giorno della civetta». Drammatico technicolor con Claudia Cardinale, Franco Nero e Serge Reggiani.
ASTRA. Chiuso.
IDEALE. 16. Technicolor cinemascope: «S 3 S massacro e diamanti». Marisa Mell, Ken O'Brien. Avvincenti gesta di un agente segreto.
LUMIERE. Sabato: «Vendo cara la pelle».
MARCONI. 16: «Autocolonna rossa». Un grande film di guerra con Jeff Chandler e Alex Nicol. Domani: «Tecnica di una spia», con T. Russel.
RADIO. 16: «Tamburi sul grande fiume». Emozionanti avventure nella giungla africana con Richard Todd e Marianne Koch. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA
VERDI. 17: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Nuova serie delle meravigliose avventure di cartoni animati. Technicolor.

ORE DELLA CITTÀ

35 anni dopo

Stasera, in un locale cittadino, si riuniranno i diplomati dell'Istituto tecnico «G.R. Carli» nell'anno 1933-34. Sarà presente in mezzo ad essi, e da essi affettuosamente festeggiato, l'allora loro preside prof. Vincenzo Bronzin, che in questi giorni ha compiuto la bella età di 97 anni, e al quale rivolgiamo, col nostro vivissimo compiacimento, i più fervidi auguri.

L'opera di Bepi Nider

Nell'odierno incontro sociale della Società artistico letteraria la poetessa Annabella Galvani illustrerà l'opera dello scrittore e pubblicista polese Bepi Nider esaminando in particolare le prose di «Aria di casa nostra», e Sergio Brossi si occuperà della produzione poetica prendendo lo spunto dalla raccolta di liriche «Esperienze». L'incontro, al quale sono invitati soci, simpatizzanti e quanti si interessano all'argomento, si terrà alle 19.30 al Tommaseo.

Fiamme Viola e Azzurre

Gli iscritti alla Sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale del Commissariato militare sono convocati in assemblea ordinaria annuale per giovedì 29 maggio alle ore 18.30, in prima convocazione, e per lo stesso giorno alle ore 19.30, in seconda convocazione, presso la sede sociale (Trieste, via C. Battisti n. 18 piano II) per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: relazione morale del consiglio direttivo per l'anno 1968; relazione finanziaria del consiglio per l'anno 1968; varie ed eventuali.

Insegnanti a Barcis

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli - Venezia Giulia ha organizzato una gita d'istruzione a Barcis, in Val Cellina, per la visita di quella centrale idroelettrica, con la partecipazione degli insegnanti soci del sodalizio, e che si svolgerà domenica 8 giugno, a mezzo di pullman. Per informazioni, rivolgersi alla sede dell'associazione, ogni giorno feriale dalle 18 alle 20, eccetto il sabato.

Telefonate al 68180

I Vostri vecchi lampadari Vi verranno sostituiti con altri di nuova produzione, da Rocco, Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste).

I LAVORI DEL COMITATO ECONOMICO-SOCIALE

Conclusa la discussione sulla situazione regionale

Ora si sta predisponendo il documento finale che sarà trasmesso alla Giunta dopo l'approvazione - Gli interventi nelle ultime sedute

La presidenza del CRES sta predisponendo in questi giorni il documento finale sulla situazione, economica e sociale del Friuli - Venezia Giulia nel 1967. Sull'argomento sono intervenuti, nel corso di varie riunioni, 19 componenti del Comitato. Sono stati vagliati, oltre alla nota sulla situazione economica presentata dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ulteriori documentazioni sulla produzione nel 1967, nonché una serie di dati riguardanti lo andamento demografico e la situazione economica nelle singole province.

Il documento finale, che la presidenza del Comitato sta elaborando sarà riassuntivo e per settori. Con ogni probabilità questo verbale conclusivo dei lavori verrà portato all'esame del Comitato all'inizio del prossimo mese di giugno e, una volta approvato, sarà trasmesso alla Giunta regionale.

La tornata conclusiva degli interventi ha quasi totalmente occupato due sedute del Comitato ed è stata aperta dal dott. Scorzon per le Unioni agricoltori del Friuli - Venezia Giulia. Anche Marizza, per la CGIL, ha spaziato nel vasto campo dell'agricoltura. Marinello, che ha parlato per la CISL, ha completato il suo intervento con due relazioni aggiuntive.

Il rappresentante dell'Alleanza coltivatori, Simsig, si è fatto portavoce di precise proposte, fra cui l'adeguata dotazione di mezzi finanziari all'ERSA. Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine, avv. Turello, ha incentrato il suo intervento proponendo, in premessa, un metodo di lavoro per il CRES e, successivamente, occupandosi della situazione economica nella provincia di Udine I.l geom. Burba, rappresentante dell'Unione regionale delle Associazioni piccole industrie, sviluppato alcune considerazioni sui punti salienti del programma e sulla loro reale evoluzione.

Il Comitato di coordinamento fra le Associazioni industriali della regione ha richiamato — attraverso l'intervento del suo rappresentante dott. Grillo — l'attenzione del CRES e, suo tramite, quella degli organi competenti «su taluni problemi che richiedono adeguate e sollecite soluzioni». Portando i rilievi ed il giudizio della Federazione regionale degli artigiani, Maroadi ha preso in esame alcuni dati relativi al numero delle imprese artigiane iscritte agli albi professionali. La Federazione regionale — ha detto Moroadi — non si sente di esprimere un giudizio negativo sull'andamento economico dell'artigianato.

L'ultimo intervento è stato del rappresentante regionale della UIL, Del Piero, il quale si è soffermato, in particolare, ad analizzare il contratto d'affitto. Ha detto che l'incidenza del contratto d'affitto si articola in varie categorie principali, e precisamente: urbana, industriale, commerciale, artigianale e piccole industrie. «Nella zona considerata dalla relazione UIL — ha continuato Del Piero — è da escludersi l'affittanza di grandi industrie. Difatti nei quattro distretti di Maniago, Spilimbergo, San Vito al Tagliamento e Pordenone tale fenomeno è quasi inesistente, mentre, sempre nei centri indicati, è fortemente incidente sullo sforzo del lavoro, sugli imprenditori e — particolarmente per i beni rustici — sui proprietari di terreni non appoderati (ed anche in tale caso il fenomeno dell'incidenza si ripete alla rovescia).

AL CIRCOLO ITALSIDER

L'autore di «Alamein» presenta stasera «Una razione di ferro»

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 19, nella sede del Circolo culturale Italsider di via Carducci n. 24, Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo presenterà il libro «Una razione di ferro» di Rocco Rocco edito recentemente da Rebellato.

Caccia Dominioni è autore di diversi volumi tra i quali «Alamein» che vinse il Premio Bancarella nel 1963, e fu secondo nel Premio Bagutta del 1966 con le opere «Takfir» e «Askari K 7».

L'autore del volume «La razione di ferro», Rocco Rocco, che viene da lui presentato, fu combattente con la artiglieria alpina, partecipò con la Divisione «Julia» alla campagna di Russia. Nel suo volume racconta le fasi salienti della tragica vicenda degli alpini su quel fronte che significò onore, gloria e martirio per il nostro esercito.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo a Riscone (Brunico) aperto a soci e simpatizzanti. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Storia ed arte di Muggia nei secoli

Oggi la prima di quattro conversazioni

Il Circolo culturale «G.R. Carli» dell'Unione degli istriani ha indetto per i giorni 26, 27, 28, 29 maggio 1969 nell'aula magna di via S. Pellico 2, il primo seminario di studi storici istriani. Tema del convegno è «Muggia d'Istria: storia e arte attraverso i secoli».

Con questo convegno, primo della serie programmata con scadenza annuale, l'Unione degli istriani intende dimostrare, per mezzo di relazioni ad alto livello culturale, l'italianità indiscutibile della regione istriana e ciò che il gruppo etnico neo latino, che l'abitò fino ai tristi giorni dell'esodo, diede alla nazione italiana di cui fu sempre parte integrante.

Per il primo di questi incontri la Direzione del Circolo «Carli» ha scelto come argomento di indagine la storia di Muggia, e del suo Comune. Perché la scelta è caduta proprio su questa città istriana? La risposta è semplice: Muggia è l'ultimo lembo di terra istriana rimasta italiana, rappresenta per tutti gli istriani sparsi nel mondo l'unico luogo dove non si sentono sradicati dalla loro sede naturale, è l'ultima località dove sopravvivono ancora gli usi e i costumi della loro terra. Inoltre, Muggia vanta una storia illustre, uomini insigni, monumenti importanti; insomma un posto particolare e originale nella storia delle città istriane.

Il seminario si articola su quattro relazioni che si svolgeranno col seguente calendario: lunedì 26 maggio, «Il Duomo di Muggia — Studi e ricerche» (con proiezioni); relatore prof. dott. Giuseppe Cuscito. Martedì 27, «Muggia nel periodo della dominazione patriarcale»; relatore prof. dott. Franco Colombo. Mercoledì 28, «Ricordi storici antichi e moderni di Muggia e del suo territorio» (con proiezioni); relatore dott. Giusto Borri. Giovedì 29, «Passeggiata storica per Muggia» (con proiezioni); relatore dott. Giusto Borri. L'orario di inizio è fissato alle ore 19.15 per tutte le relazioni la cui durata è prevista di circa tre quarti d'ora.

Nel corso di questo seminario verrà costituita ufficialmente la «Fameia Muiesana», aderente all'Unione degli istriani, che intende difendere, con la sua azione, quelle caratteristiche tipiche di Muggia che sono patrimonio comune a tutta la gente istriana. Verrà inoltre presentato ufficialmente un nuovo lavoro sul Duomo di Muggia, del chiarissimo prof. Cuscito, edito recentemente dalla Società istriana d'archeologia e storia patria.

Sindacalista rinuncia al Consiglio comunale

Il signor Vinicio Gasparini, eletto consigliere comunale nella lista della D. C., ha annunciato che presenterà le dimissioni dalla carica. Le ragioni della sua decisione vanno ricercate nella nuova norma, approvata al recente congresso del SILP-CISL di Cagliari, secondo la quale è prevista l'incompatibilità tra cariche sindacali e quelle politico-amministrative; e in questa occasione Vinicio Gasparini è stato eletto segretario compartimentale per il Friuli - Venezia Giulia e membro del consiglio nazionale del Sindacato italiano lavoratori postelegrafonici aderente alla CISL. A Cagliari, inoltre, il vicesegretario del SILP di Trieste, Andrea Delluniversità, è stato nominato componente della segreteria generale; il delegato della sezione di Gorizia, Sergio Biggi, è stato eletto nel consiglio nazionale, primo dei candidati della sua categoria.

Il consiglio direttivo del SILP di Trieste, per l'incompatibilità sorta tra alcune cariche, ha proceduto alle elezioni per la nuova segreteria della sezione, che risulta così formata: segretario provinciale: Angelo Brivitello; vicesegretario e settore sindacale delle telecomunicazioni: Fedele Pastore; settore sindacale del movimento postale: Bruno Vecchiet; banco-posta e amministrativi: Roberto Giordano; organizzazione: Vinicio Gasparini.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Savannah» (USA), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Illiria» (naz.), p.fo «Belluno» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Ucka» (jug.), mc. «Tank Regina» (norv.), mn. «Ilse Clausen» (dan.), mn. «San Giorgio» (naz.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.), mn. «Jovo» (liber.), mn. «Tenacity» (pan.).

PARTENZE: mn. Spring» (liber.), mn. «Duna» (ungh.), mn. «Fusaro» (naz.), p.fo «Marechiaro» (naz.), mn. «Solin» (jug.), mc. «Arion» (ell.), mn. «Toula Xilas» (ell.), mn. Oruda» (jug.), mn. «Monte Bondone» (naz.), mn. «Hehaluz» (isr.), mn. «Divy Anglia» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Irini Matheos» (Cipro).

Ai laghi di Bled e Wörth

L'U. T. A. T. effettua dall'1 al 2/6 (giornate festive) una gita turistica ai LAGHI di BLED e WOERTH. Il pernottamento è previsto a VILLACO.

Quota Lire 12.800.

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti.

CONFERENZE

Gillo Dorfles saggista

Ne parla oggi Lamberto Pignotti al CCA

Come già annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti il poeta e critico Lamberto Pignotti terrà l'attesa conferenza su «L'opera saggistica di Gillo Dorfles». E' la prima volta che Trieste dedica a questo suo degnissimo figlio una pubblica manifestazione intesa ad illustrarne l'opera, ormai documentata da una lunga serie di autorevoli saggi, molti dei quali tradotti in varie lingue. Tra i titoli di maggior successo vanno ricordati: «Discorso tecnico sulle arti», «Le oscillazioni del gusto», «Il divenire delle arti», «Ultime tendenze dell'arte d'oggi», «Simbolo, comunicazione e consumo», «Nuovi riti, nuovi miti», «L'estetica del mito», «Artificio e natura» e il recente «Il Kitsch», centrato sul fenomeno del «cattivo gusto», libro che sta ottenendo un eccezionale successo in Italia e all'estero.

Lamberto Pignotti cercherà, attraverso lo studio di così vasta opera, di ricostruire la personalità dello studioso triestino, sempre attento agli aspetti estetici e socio-antropologici della nostra civiltà. L'oratore è tra gli autori di primo piano dell'avanguardia letteraria italiana; si occupa di poesia visiva, auditiva, spettacolare e filmica e si può considerare l'inventore della poesia tecnologica; fa parte dei Gruppi «63» e «70», è redattore della RAI e di importanti quotidiani e rassegne nazionali.

A conclusione della conferenza, lo scrittore fiorentino inizierà un colloquio-dibattito con Gillo Dorfles. L'inizio della manifestazione è fissato alle ore 18.45 nella sala del CCA in piazza Verdi 1; il pubblico potrà liberamente intervenire.

Le meraviglie dell'arte paleolitica

Oggi, alle ore 19, nella sala del Liceo Dante di via Giustiniano 3, si terrà l'annunciata conferenza di M. René Gailli sulle «Meraviglie dell'arte paleolitica rupestre dei Pirenei». Il conferenziere che ha già intrattenuto in questi giorni il pubblico di Milano, Varese e Verona, illustrerà, con una numerosa serie di diapositive a colori, le meraviglie delle manifestazioni artistiche del paleolitico superiore nelle grotte della regione franco-cantabrica fra cui quelle di Niaux, di Bedeilhac e del Portel.

La conferenza è organizzata dalla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., sotto gli auspici del Gabinetto di paleoetnologia della Facoltà di scienze dell'Università di Milano.

Alla cascata di Plitvice

Per Corpus Domini dal 5 all'8-6 l'UTAT organizza una gita a LUBIANA - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

(«Giornalfoto»)
La Comunità di Buie d'Istria si è ritrovata ieri, per iniziativa del Circolo buiese «Donato Ragosa», per festeggiare il patrono San Servolo. L'incontro è avvenuto nella sede dell'Associazione delle comunità istriane. Ai numerosi convenuti hanno parlato il presidente del circolo, Ceschia, e don Giovanni Albonese, che ha illustrato l'iniziativa della sottoscrizione per concorrere alle opere di restauro delle due chiese di Buie. La riunione è stata allietata dall'esibizione del coro Tartini, diretto dal maestro Licio Declich, che ha eseguito con successo numerosi canti popolari.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritornano in «Tormento» Nazzari e Yvonne Sanson

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — «Le antologie scolastiche» è il titolo dell'odierno dibattito cui partecipano Guido Davico Bonino, Romeo Brambilla e Aldo Genovesi. Il dibattito prenderà in esame un discorso ormai vecchio e cercherà di rinnovarlo anche sotto la spinta di quanto sta accadendo nella scuola italiana. Giovanni Giudici, che ha recentemente pubblicato «Autobiologia», sarà invece il protagonista dell'«Incontro con l'autore». Nel corso del dialogo fra Giudici e Nascimbeni, l'attrice Franca Nuti leggerà una poesia.

* * *

«Tormento» (TV-1, ore 21) — Il titolo di questo film ci riporta subito alla memoria quelli degli altri film di questo «filone» da «Catene» a «Torna», a «I figli di nessuno»: un genere popolaresco, umile, con sentimenti buoni e semplici, con il riconoscimento della bontà e il castigo per i perversi, un filone che nel 1950 colse un successo commerciale addirittura clamoroso. Ne furono interpreti, Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson, ne curò la regia Raffaello Matarazzo. In «Tormento» (che è del 1950) i due protagonisti, Anna e Carlo, sono amanti perseguitati dall'odio di una matrigna crudele e da una spaventosa serie di circostanze disgraziate. Emigrato con la sua donna al Nord, in cerca di lavoro, Carlo viene ingiustamente condannato per un delitto che non ha commesso. Anna mette al mondo una figlia e per sopravvivere, chiede aiuto al padre di Carlo: ma la matrigna impedisce alle sue lettere di giungere a destinazione, provocando fra l'altro la morte, per crepacuore, del marito, quando questi viene a conoscenza della sua malvagità; Anna è costretta ad affidare proprio a lei la figlia ed è sul punto di perderla: ma ritrova la serenità quando l'innocenza di Carlo viene riconosciuta e la famiglia può finalmente ricomporsi.

* * *

«Un disco per l'estate» (TV-2, ore 22.15) — Andrà in onda oggi la serata televisiva di presentazione delle 56 canzoni che partecipano alla edizione 1969 di «Un disco per l'estate». La manifestazione, come sempre, si concluderà a Saint Vincent il 14 giugno. L'anno scorso la vittoria andò a Riccardo Del Turco con «Luglio», dinanzi a Orietta Berti («Non illuderti mai») e al «duo» Franco IV e Franco I («Ho scritto t'amo sulla sabbia»). Stasera si presenteranno sul video Gianni Pettenati, Isabella Jannetti, Al Bano, Sergio Leonardi, Liliana Frigo, Nada, Biancaneve, Rita Monico, I Califfi, Enrico Farina, Fiammetta, Christian, Franco Battiato, Maria Teresa Govoni.

Oggi alle ore 18.30 in strada di Fiume, angolo via Grossich, avrà luogo un comizio del partito comunista sul tema «Attuale situazione economica di Trieste».

MOSTRE D'ARTE

Fulvio Monai alla «Comunale»

Questa sera si inaugura alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia una mostra di Fulvio Monai che rimarrà aperta fino al 4 giugno con orario 10-12 e 17-20 (festivo 10-13).

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
opere di
KURI TSUJIMOTO
sino al 13 giugno.
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

I programmi RAI-TV

I programmi odierni della RAI-TV saranno rivoluzionati, a seguito dello sciopero proclamato dai diecimila dipendenti dell'ente statale. Secondo un comunicato dei sindacati oggi dovrebbero funzionare un solo programma per la televisione e uno solo per la radio.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
13.30: Telegiornale.
14.20: Tecnologia.
14.40: Educazione civica.
15.45: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo dell'undicesima tappa: Campobasso-Scanno - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) «In famiglia», dal romanzo di Ettore Malot.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Io dico tu dici.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Ritratto di attore: Amedeo Nazzari - «Tormento» - Film.
22.50: L'ANICAGIS presenta: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cento per cento - Panorama economico.
22.15: Prima selezione di: «Un disco per l'estate».

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di francese; 7: Giornale radio; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: La ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: «Hit parade»; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zizaldone italiano (sec. parte); 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.55: L'Approdo; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.16: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da A. Zedda; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.10: Un disco per l'estate; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti; 11.10: Appuntamento con Weber; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I Dik-Dik; 11.50: Cantano Rita Pavone e T. Astarita; 12.05: Il palato immaginario; 12.15: Giornale radio; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale radio; 13.35: Tarzan e la compagna; 14.30: Giornale radio; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio del pomeriggio - Tra le 15.15 e le 17: 52.o Giro d'Italia; 15.18: Canzoni napoletane; 15.30: Giornale radio; 15.35: Il giornale delle scienze; 15.56: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.30: Giornale radio; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica - Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi oggi; 19.30: Radiosera; 20.11: Corrado fermo posta; 21: Italia che lavora; 21.10: A tiro di jet; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.15: Un disco per l'estate - Al termine: Cronache del Mezzogiorno; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Corrette; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di A. Dvorak; 11.40: Dal Gotico al Barocco; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Liederistica a due voci; 12.30: Musiche di Britten; 13: Intermezzo; 14: Nuovi interpreti; 14.30: Il Novecento storico: Manuel De Falla; 15.20: Musiche di Schubert; 15.30: Musica da camera; 16.24: «Una domanda di matrimonio», di L. Chailly; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di francese; 17.45: Musiche di Creston; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Caligola»; 22: Il giornale del Terzo; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.25: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Suonate piano, per favore; 13.50: Documenti del folclore; 14.10: Pianista Tasker Polk; 14.35: Uomini e cose - Il quarto premio «Moretti d'oro»; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

SEBBENE REGOLATO SUL FILO DA CHIAPPANO A CAMPITELLO MATESE

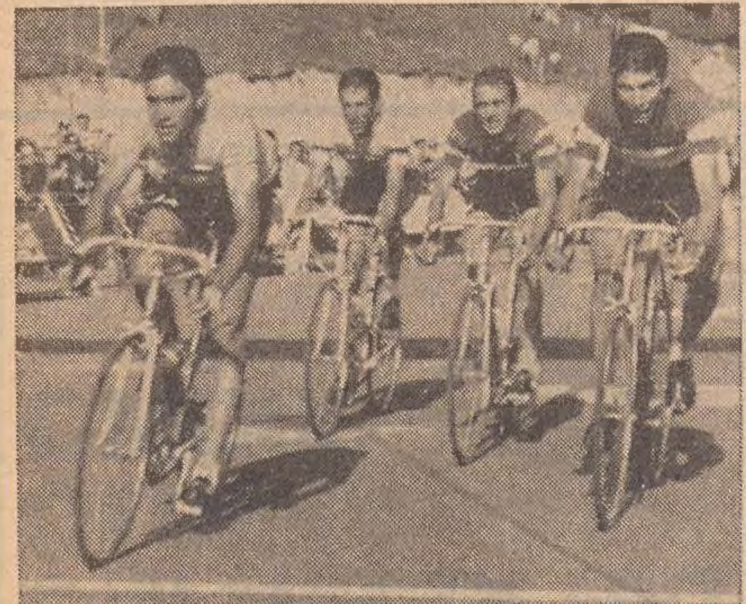
FANTASTICO BALZO DI COLOMBO ALLE SPALLE DELLA MAGLIA ROSA

Timiazzo l'animatore della tappa - Gli «assi» continuano a sorvegliarsi

Campitello Matese, 25

I protagonisti della tappa odierna debbono essere ricercati nella cerchia di coloro che proprio non sono né si considerano «assi». E se Chiappano ha vinto di un soffio su Colombo, al secondo arrivato vanno riconosciuti gli stessi meriti del vincitore. In termini aritmetici va osservato che i due brillanti corridori hanno tagliato il traguardo quasi affiancati, dopo avere annullato uno svantaggio di circa un quarto d'ora, svantaggio cioè, che fino al rifornimento di Benevento li separava da Tamiazzo.

Un altro grande ed ammirevole protagonista di questa tappa è stato infatti proprio Tamiazzo, un giovane di 24 anni, neo-professionista, nato e residente in provincia di Milano, che per 163 chilometri si è avventurato oggi in una fuga solitaria che ricorda un po' quelle alle quali aveva abituato Grosso, il volitivo corridore degli anni cinquanta. E la fuga, con la quale Tamiazzo aveva sorpreso tutti gli altri concorrenti, era stata imbastita con molta intelligenza. Quando il battistrada aveva già accumulato otto minuti di vantaggio, il suo direttore sportivo Gastone Nencini aveva giocato d'astuzia: anziché seguirlo con la sua «ammiraglia», come avviene abitualmente, gli aveva assegnato al seguito la vettura «n. 2». Nencini se ne stava invece a contatto con il plotone istruendo gli altri suoi corridori sulla tattica da adottare e che doveva consistere nel «frenare» l'andatura del gruppo finché fosse stato possibile. Poi, anche a Tamiazzo è toccata la stessa sorte che avevano già conosciuto l'iridato Marcelli prima e Pigato poi nella tappa di ieri. Sono giovani che scontano con la loro ancora non solida ossatura le grandi imprese nelle quali si avventurano. Ma è almeno la loro audacia che merita la massima considerazione.



Campitello Matese — Un gruppetto regolato dalla maglia rosa Merckx (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) CARLO CHIAPPANO (Sanson), in ore 7.57'16", alla media di km. 31,931;
2) Ugo Colombo (Filotex) s.t.; 3) Silvano Schiavon (Sanson) a 1'13"; 4) Wladimiro Panizza (Salvarani) s.t.; 5) Guido Neri (Max Meyer) a 1'28"; 6) Dancelli a 1'38"; 7) Merckx (Belg.) a 1'51", 8) Gimondi, 9) Zilioli, 10) Adorni, 11) Bitossi, 12) Moser tutti con il tempo di Merckx; 13) Morotti a 2'; 14) Conti s.t., 15) Di Caterina s.t., 16) Michelotto s.t., 17) Mori P. s.t.; 18) Ritter (Dan.) a 2'27"; 19) Maggioni a 2'35"; 20) Laghi a 2'39".

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX (Bel.) in ore 43.54'40"
2) Colombo . . . . a 30"
3) Adorni . . . . a 33"
4) Gimondi . . . . a 34"
5) Zilioli . . . . a 40"
6) Michelotto . . . . a 1'00"
7) Dancelli . . . . a 1'29"
8) Schiavon . . . . a 1'37"
9) Benfatto . . . . a 2'01"
10) Bitossi . . . . a 2'10"
11) Conti s.t.; 12) Mori F. 43.56'55"; 13) Morotti 43.57'8"; 14) Chiappano 43.57'47"; 15) Ritter 43.58'06"; 16) Moser 43.59'12"; 17) Anni 43.59'24"; 18) Panizza 43.59'29"; 19) Bodrero 44.1'4"; 20) Carletto 44.2'9".

I campioni se ne sono stati in letargo per parecchio tempo e quando si sono svegliati era troppo tardi. La loro maggiore preoccupazione è stata, peraltro, anche oggi quella di sorvegliarsi a vicenda. I loro nomi sono cominciati ad apparire sul taccuino degli appunti soltanto quando mancavano cinque o sei chilometri all'arrivo e, «more solito», si sono visti Merckx e Gimondi che avanzavano affiancati con gli altri «grandi» a ridosso. Non si tratta di considerazioni obiettive e arbitrarie. L'ordine d'arrivo presenta infatti il più importante terzetto del «Giro» (Merckx, Gimondi, Adorni) raggruppato a 2 primi 5 secondi dal vincitore, in compagnia di Bitossi e dell'anziano Moser. Più sveglio di loro è stato Dancelli, che li ha preceduti di 13 secondi.

Merckx è sempre Maglia rosa per soli trenta secondi su Colombo che dal 15.o è risalito ad un onorevolissimo secondo posto della classifica generale; Adorni, Gimondi e Zilioli sono tutti avanzati di un posto, ma a distacchi invariati. Anche Michelotto ha guadagnato una posizione, ma il suo distacco è aumentato di nove secondi. Una posizione è stata guadagnata anche da Dancelli che inoltre ha recuperato tre secondi. Uno scivolone lo ha fatto invece Benfatto, che dal terzo posto di ieri, a 17 secondi da Merckx, è sceso al nono posto a due minuti e un secondo. Anche l'ex Maglia rosa Polidori ha dovuto cedere il decimo posto a Bitossi.

Domani si corre la tappa Campobasso-Scanno di 165 chilometri che nella fase centrale comprende una sgroppata con la scalata di Roccaraso a 1235 metri di altitudine e con arrivo a quota 1050.

Secondo voci non controllate, che circolavano questa sera, esisterebbero le premesse per una ripetizione delle manifestazioni contestatarie già avvenute ieri a Napoli. Questa volta l'iniziativa sarebbe presa da elementi studenteschi che — a quanto si dice — intenderebbero protestare contro i fondi che l'Amministrazione comunale mette a disposizione per assicurarsi un arrivo di tappa del Giro d'Italia. I portestatari pretenderebbero, invece, che tali fondi venissero assegnati per scopi sociali.

STANOTTE SUL RING DEL «MADISON SQUARE GARDEN»

Benvenuti pronto ad affrontare l'ex mondiale dei mediomassimi Tiger

New York, 25

Nino Benvenuti, l'allenatore Antonio Caneo e il suo amico bolognese Carmelo Cicognani sono giunti a New York nel pomeriggio provenienti da Grossinger, la località dei monti Catskills, a centocinquanta chilometri dalla metropoli, dove il campione italiano ha svolto la preparazione in vista dello incontro che sosterrà domani sera nel «Madison Square Garden» contro l'ex campione mondiale dei medio massimi, Dick Tiger.

La moglie di Benvenuti, Giuliana, è giunta a New York nel pomeriggio con il procuratore Bruno Amaduzzi. Entrambi hanno preso alloggio nell'hotel Abbey-Victoria, l'albergo di Manhattan dove risiede solitamente il pugile italiano quando si trova a New York.

Le operazioni di peso precedenti all'incontro si svolgeranno domani a mezzogiorno nel «Madison Square Garden». Il peso di Benvenuti dovrebbe aggirarsi intorno ai 73 chilogrammi; quello di Tiger intorno ai 77.

E' la prima volta che il pugile italiano affronta un avversario nella categoria dei mediomassimi. Per l'incontro di domani sera Benvenuti riceverà una borsa di cinquantamila dollari e una percentuale del 30 per cento sugli incassi e i proventi radio-televisivi.

Al suo arrivo a New York l'8 maggio scorso, Benvenuti dichiarò in una conferenza stampa che l'incontro con Tiger sarebbe stato una prova in previsione di un possibile confronto con Bob Foster per il campionato mondiale dei medio massimi. Negli ultimi giorni, comunque, sembra che Benvenuti abbia cambiato idea, e la possibilità di un incontro con Foster appare, almeno per il momento, da scartare.

Il direttore del settore pugilistico del «Madison Square Garden» Harry Markson, ha dichiarato stamane che il procuratore del pugile italiano, Bruno Amaduzzi, non è interessato ad un combattimento con Foster. Per Benvenuti, in effetti, il campione americano è un avversario troppo pesante. Foster, infatti, è un pugile che potrebbe facilmente passare di categoria e combattere tra i pesi massimi.

I piani futuri di Benvenuti dipendono dal risultato di domani sera. Il campione italiano dovrà mettere in palio il titolo entro l'estate, ma ancora non si sa chi sarà lo sfidante. Non è affatto esclusa la possibilità che il «Madison Square Garden» proponga al pugile italiano un quarto incontro con Emile Griffith, che ha recentemente sconfitto ai punti «Kitty» Hayward ed ha ora diritto ad un incontro valevole per il titolo.

«Nino Benvenuti è un ottimo pugile, un vero campione, ma io non lo temo, né mi preoccupo per l'incontro di domani sera. Lascio sempre che siano i miei avversari a preoccuparsi». Così si è espresso Dick Tiger, in un'intervista alla vigilia dell'incontro con Nino Benvenuti, che potrebbe essere per lui la fine di una carriera pugilistica iniziata diciotto anni fa.

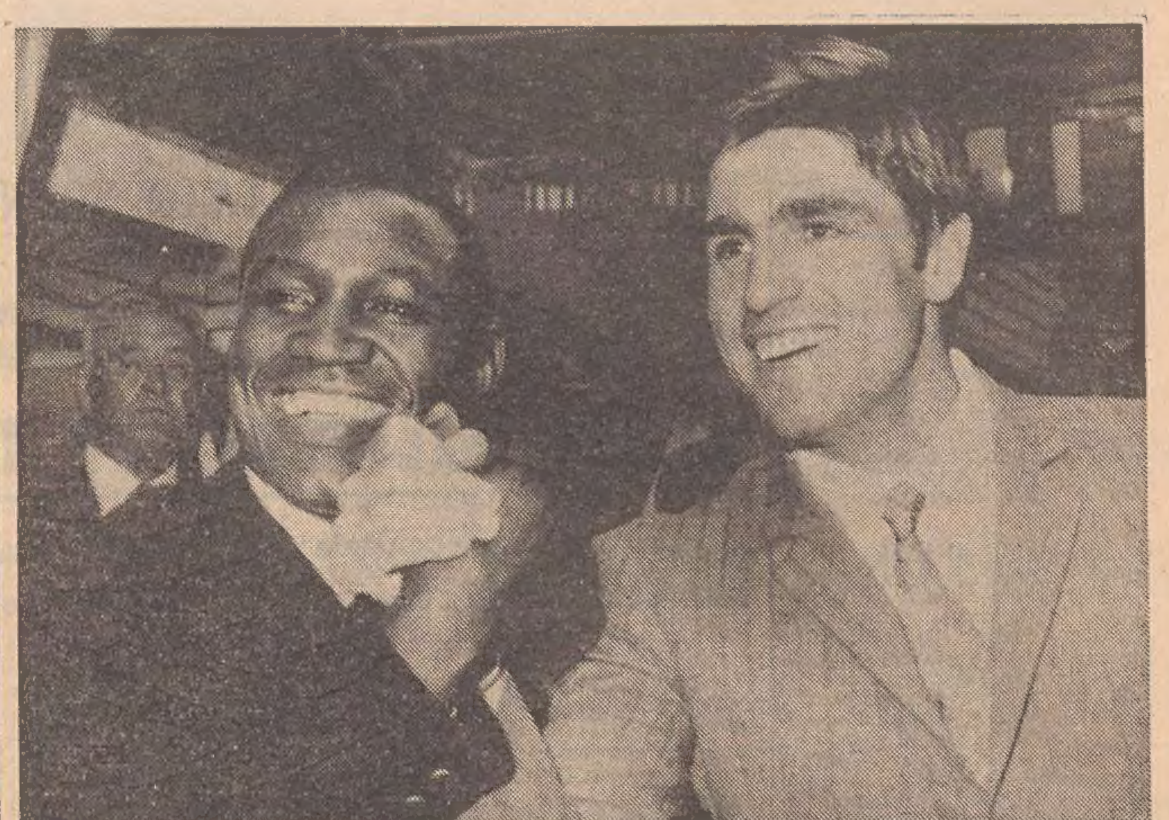
Tiger, un veterano della boxe a cui piace di essere paragonato ad Archie Moore, considera l'incontro con Benvenuti un trampolino di lancio volto a riportarlo sulla cresta dell'onda nel mondo del pugilato a 40 anni. In caso di vittoria, i suoi piani sono ben precisi. Essi prevedono, dapprima, un incontro di rivincita con il campione mondiale dei medio massimi, Bob Foster, e, subito dopo, un combattimento con Benvenuti valevole per il titolo mondiale dei medi o dei medio massimi.

Anche se Tiger non vuole ammetterlo, l'incontro di domani sera sarà per lui decisivo. Una sconfitta significherebbe che per l'anziano campione è giunto il momento di appendere i guantoni al proverbiale chiodo, anche se Tiger non è affatto di questo parere.

Tiger non è un pugile loquace. Per farlo parlare bisogna rivolgergli domande in continuazione. Dà quasi l'impressione di essere timido e di voler essere lasciato in pace. L'ex campione, che si è allenato nella palestra Gleason, nel quartiere Bronx di New York, è nativo del Biafra, dove si reca periodicamente per visitare la famiglia - moglie e otto figli — e per svolgere la sua attività di capitano dell'esercito. La guerra civile in corso tra il Biafra e la Nigeria ha paralizzato le sue attività commerciali nella regione secessionista.

«Quando la guerra finirà — ha dichiarato il pugile — riprenderò il mio lavoro. Per ora vivo della mia attività agonistica».

A quarant'anni, Tiger è ancora un pugile che va affrontato con la massima cautela. «Ha la zampata della tigre, come il nome che porta», ha detto di lui Benvenuti. Il suo stile è rimasto invariato: Tiger incalza l'avversario portandosi in avanti dall'inizio alla fine dell'incontro. Non è mobile sulle gambe, ma avanza continuamente cercando di penetrare nella difesa dell'avversario. Logicamente, la tattica di Benvenuti sarà di estrema mobilità, per evitare le possenti serie di colpi dell'ex campione. Tiger iniziò la propria carriera pugilistica vincendo il titolo di campione dei medi del Regno Unito. Divenuto campione mondiale dei medi nel 1965, l'anno successivo fu detronizzato da Emile Griffith. Deciso a riscattarsi prontamente, Tiger passò nello stesso anno nella categoria dei medio massimi e ne conquistò il titolo mondiale battendo il portoricano Josè Torres. L'estate scorsa fu detronizzato da Bob Foster.



New York — Il biafrano Dick Tiger stringe la mano a Nino Benvenuti che incontrerà stanotte al M.S.G. sulle 10 riprese. Tiger ha quarant'anni; Nino 31 (Telefoto UPI al «Piccolo»)

COPPA DAVIS

Italia - Austria 5-0

Barletta, 25

Tutto secondo le previsioni nell'ultima giornata dell'incontro Italia-Austria, per il secondo turno del gruppo «B» della zona europea di Coppa Davis. L'Italia, che già dopo il doppio di ieri si era assicurata il passaggio alle semifinali, ha superato per 5-0 l'Austria. Negli ultimi due singolari, Pietrangeli e Castigliano hanno infatti battuto rispettivamente Blancke e Schultheiss. Cinque a zero, dunque, anche se venerdì Castigliano ha avuta parecchia fortuna contro Blancke, costretto, come è noto ad abbandonare per crampi quando era ancora in vantaggio alla quarta partita.

Nelle semifinali del gruppo «B» della zona europea, l'Italia incontrerà l'Unione Sovietica, impostasi a Mosca sul Canadà per 4-1. Nell'altra semifinale del gruppo «B», si incontreranno Spagna e Romania.

Nel gruppo «A» si conoscono per ora soltanto tre squadre semifinaliste: Cecoslovacchia e Sud Africa, che si incontreranno a Vienna, e Gran Bretagna che dovrà affrontare la vincente del confronto fra Germania Occidentale e Svezia. Queste due ultime squadre non hanno ancora completato il loro quarto di finale.

UNGHERIA - CECOSLOV.

■ In una partita del secondo gruppo della zona europea per la qualificazione ai Campionati Mondiali di calcio del prossimo anno in Messico, l'Ungheria ha battuto la Cecoslovacchia per 2-0 (1-0).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	46	34	11	6	0	5	8	4	50	24	— 5
Brescia	42	34	11	6	0	4	6	7	39	23	— 9
Reggiana	41	34	14	3	1	2	6	8	34	22	—11
Bari	40	34	9	7	1	2	11	4	30	26	—11
Reggina	38	34	10	7	0	0	11	6	30	23	—13
Genoa	37	34	7	8	2	2	11	4	34	27	—14
Foggia	36	34	10	5	1	1	9	8	31	27	—14
Como	34	34	9	5	3	2	7	8	27	28	—17
Livorno	34	34	10	5	2	1	7	9	28	30	—17
Ternana	33	34	8	7	1	2	6	10	32	34	—17
Perugia	33	34	7	10	0	0	9	8	25	22	—18
Mantova	32	34	9	5	3	0	9	8	26	26	—19
Catania	32	34	8	8	1	1	6	10	18	26	—19
Cesena	31	34	7	7	3	2	6	9	26	32	—20
Catanzaro	31	34	7	8	2	2	5	10	21	28	—20
Monza	30	34	5	11	1	2	5	10	30	37	—21
Modena	29	34	6	8	3	2	5	10	21	29	—22
Lecco	29	34	5	9	4	2	6	8	24	30	—23
Spal	26	34	5	7	5	1	7	9	26	35	—25
Padova	26	34	5	10	2	2	2	13	22	45	—25

I RISULTATI

*Bari - Mantova	0-0
*Brescia - Catania	3-0
Padova-*Catanzaro	1-0
*Como - Ternana	1-0
*Lazio - Reggina	0-0
*Lecco - Cesena	1-1
*Livorno - Foggia	1-0
*Modena - Spal	1-0
*Monza - Genoa	0-0
*Reggiana - Perugia	3-0

LE PARTITE DELL'1.6.'69

Catanzaro - Lecco
Cesena - Spal
Foggia - Monza
Genoa - Reggiana
Livorno - Bari
Modena - Lazio
Padova - Mantova
Perugia - Como
Reggina - Catania
Ternana - Brescia

Totocalcio

Bari - Mantova	(0-0)	X
Brescia - Catania	(3-0)	1
Catanzaro - Padova	(0-1)	2
Como - Ternana	(1-0)	1
Lazio - Reggina	(0-0)	X
Lecco - Cesena	(1-1)	X
Livorno - Foggia	(1-0)	1
Modena - Spal	(1-0)	1
Monza - Genoa	(0-0)	X
Reggina - Perugia	(3-0)	1
Udinese-Alessandria	(1-1)	X
Prato - Siena	(0-0)	X
Casertana - Taranto	(0-0)	X

Monte premi: lire 394.631.716. Nelle Venezie sono stati realizzati un «13» e 35 «12». Il «13» è stato realizzato nel Friuli da anonimo, al Caffè Pitter di Osoppo. Vincite con punti «12»: a Trieste 6, a Gorizia 2, a Udine 5, a Pordenone 3. Ai vincitori con punti «13» spetteranno lire 12.332.200.

totip

1.a CORSA:	1) Ostiolo	2
	2) Salemni	X
2.a CORSA:	1) Gambut	1
	2) Pianoro	1
3.a CORSA:	1) Bolgheri	2
	2) Labadie	2
4.a CORSA:	1) Galeone	1
	2) Fuciliere	2
5.a CORSA:	1) Mabel	1
	2) Fustel	1
6.a CORSA:	1) Zingarelli	2
	2) Wouwerman	1

Ai vincitori con punti undici spetteranno lire 595.483; a quelli con punti dieci lire 35.666.

Nelle Venezie registrati 3 undici e 49 dieci. Un «11» a Udine, al bar pasticceria Cancich. Altro «11» al Caffè Moretti di San Daniele del Friuli. Vincite con punti «10»: a Trieste 6, a Udine 6. Nessun dodici è stato realizzato in Italia. Sono stati realizzati 23 undici e 378 dieci.

MERCOLEDI' CONTRO IL MILAN

Ventimila tifosi a Madrid con l'Ajax

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 25

Settimana di completo relax fisico e psichico per i giocatori dell'Ajax, la squadra campione olandese che mercoledì prossimo allo sadio Bernabeu di Madrid incontra nella finale della coppa dei campioni i rosso-neri del Milan. Il direttore tecnico Michels ha dato la libera uscita a tutti i suoi uomini che hanno trascorso così serenamente il sabato e la domenica con le rispettive famiglie.

Alle 10 di domattina, però, c'è l'adunata allo stadio dell'Ajax. Due ore dopo l'intera comitiva partirà in aereo alla volta di Madrid e alcuni giocatori saranno accompagnati in questa trasferta, la più fantastica della storia della squadra, dalle rispettive mogli che vogliono dividere con i mariti l'avventura madrilena.

Tra lunedì e mercoledì saranno circa 20.000 i tifosi olandesi che li raggiungeranno nella capitale spagnola. Partiranno con ogni mezzo. Il padre di Swart, che ha 80 anni, ha intenzione di partire già stasera e fare il viaggio in motocicletta. Per la «bella» di Parigi dove l'Ajax buttò fuori dalla Coppa il Benfica il vecchio Swart fece il viaggio anche quella volta in motocicletta.

Oggi, Rinus Michels e i suoi uomini hanno assistito insieme a qualche fase di un torneo giovanile di calcio che si disputa ad Amsterdam. Abbiamo avvicinato Michels e gli abbiamo chiesto di darci un pronostico per la partita di nale. Ci ha risposto: «Non ho mai predetto una nostra vittoria, ma penso che abbiamo una possibilità di aggiudicarci il titolo europeo».

Michels ha controbattuto alla opinione diffusa nei circoli sportivi olandesi che l'Ajax entra al Bernabeu come la squadra «Underdog», sfavorita dal pronostico. «Pensare di partire battuti è anti-sportivo — ha detto —; noi andiamo a Madrid per vincere, che sia ben chiaro».

Michels non sopravvaluta il Milan. Il suo giudizio analitico è semplice. Dice: «Rivera è indubbiamente un campione di classe, ma gli altri non hanno doti eccezionali. E' vero che gli italiani hanno una disciplina di ferro nel gioco. Ogni cosa è coordinata da uno stato maggiore e ognuno svolge il ruolo che gli è assegnato. Questo non è il mio stile. Perché questa sistematica elaborazione del gioco condiziona le possibilità dei singoli giocatori. I miei ragazzi devono avere un po' di libertà d'azione».

Michels ha detto di non avere ancora preso una decisione sulla formazione da schierare in campo. Piet Keizer, una delle sue punte di diamante si è infortunato giovedì scorso in un incontro di campionato contro l'Ado dell'Aja e rimane dubbia la sua disponibilità per l'incontro di Madrid. Le condizioni degli altri giocatori, tra cui il centro avanti Johan Cruyff, di valore internazionale, sono buone. Per il resto, l'insalata è condita con tanta, tanta speranza.

A. P.

GIRO DELLA PACE

■ Il francese Jean-Pierre Danguillaume ha vinto il Giro dell'Europa Orientale «Corsa della Pace» di 2000 km. La classifica a squadre è andata alla Germania Est. La tappa finale, da Lipsia a Berlino Est è stata vinta oggi dal polacco Balwdzin.

SEI PROVINCE

■ Il francese Raymond Poulidor ha vinto il prologo del criterium ciclistico delle Sei Province disputatosi ad Avignone sulla distanza di chilometri 11,400 a cronometro individuale. Poulidor, confermatosi eccellente specialista delle corse contro il tempo, ha battuto di 5"5 il connazionale Pingeon.

I PRIMATTORI DOPO IL PAREGGIO ITALIA-BULGARIA

«Arrivederci l'anno venturo in Messico» è l'augurio del C. T. Boskov agli azzurri

Torino, 25

Negli ambienti azzurri dopo il pareggio con la Bulgaria si avverte un certo malcontento, ma non si fanno tragedie sul risultato. Valcareggi ha fatto alcune dichiarazioni in proposito.

«Non è stata una prestazione esaltante — dice — pur se tengo a precisare che non si può parlare di deconcentrazione. Certo che per i bulgari è stata diversa: per loro si è trattato di una partita di preparazione in vista dell'incontro con la Polonia e si sono impegnati al massimo, giocando un buon calcio, avvalendosi di un'ottima difesa e di giocatori a livello internazionale. Per quanto riguarda i miei, Zoff, si è distinto in parecchie occasioni, salvandosi ottimamente da due pericolose puntate; qualcosa di buono ha fatto anche Domenghini e mi sembrano eccessivi i fischi che il pubblico gli ha indirizzato; si pretendeva forse che lo sostituissi con Chiaruggi, ma non lo ho fatto perché c'era Bertini piuttosto malandato per una botta subita alla gamba in un contrasto con Bonev. Burgnich è stato sostituito da Poletti perché si era procurato uno stiramento».

Un breve commento è stato fatto anche dal presidente della Commissione tecnica, Mandelli: «I bulgari sono stati molto forti — ha detto — e noi, pur giocando, abbiamo mostrato sintomi di deconcentrazione. Un risultato comunque soddisfacente, specie se si considera che non si può essere in piena forma al termine di un campionato».

«Il clima era quello che era — ha detto a sua volta Mazzola, complimentato ieri dai presenti per la sua buona prestazione — e abbiamo fatto quanto possibile nella nostra condizione».

Della stessa opinione è stato Anastasi — «E' ovvio che siamo un po' stanchi — ha detto — mentre loro sono ancora sul filo. Però non mi sembra sia stata una brutta partita e per quel che mi riguarda personalmente sono contento dell'intesa che ho avuto con Mazzola».

Per Bertini, claudicante per la botta ricevuta, l'essenza della partita è stata la seguente: «Loro cercavano di far gioco e noi di fare gol».

La Nazionale bulgara è ripartita oggi per Sofia. I bulgari hanno lasciato la città in aereo diretti a Roma, da dove avrebbero poi proseguito in volo per il loro Paese. Prima di lasciare Torino, il C.T. ospite, Boskov, ha ancora una volta espresso la propria soddisfazione per il risultato conseguito ieri dalla sua squadra: «Nel dicembre scorso paregiammo in Inghilterra, con i campioni del mondo — ha detto tra l'altro — e ora abbiamo pareggiato in Italia, con i campioni d'Europa. La mia squadra non poteva desiderare niente di più e di meglio».

Boskov si è detto anche molto contento del rendimento dei suoi esordienti, in vista del prossimo incontro con la Polonia, che avrà valore determinante per l'ammissione della Bulgaria ai campionati mondiali; ha espresso l'opinione che gli azzurri possano giocare molto meglio di quanto non abbiano fatto ieri, ed ha augurato che entrambe le squadre si ritrovino l'anno venturo in Messico.



ITALIA - BULGARIA 0-0. Una delle immagini della partita di sabato a Torino: Simeonov, il longilineo portiere bulgaro anticipa l'azzurro Riva lanciato a rete (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

La schedina di domenica prossima

CATANZARO - LECCO
CESENA - SPAL
FOGGIA - MONZA
GENOA - REGGIANA
LIVORNO - BARI
MODENA - LAZIO
PADOVA - MANTOVA
PERUGIA - COMO
REGGINA - CATANIA
TERNANA - BRESCIA
VENEZIA - VERBANIA
RIMINI - ANCONITANA
MESSINA-MASSIMINIANA

Altafini vorrebbe giocare nella Roma

Roma, 25

«Se dovessi lasciare il Napoli e restare in Italia, mi piacerebbe moltissimo giocare a Roma». Così ha dichiarato il centravanti del Napoli, Josè Altafini, ai cronisti in attesa, con il giocatore, che l'aereo proveniente da Rio de Janeiro con a bordo lo zio del calciatore, Angelo Marchesoni, atterrasse all'aeroporto di Fiumicino. Secondo quanto ha precisato lo stesso Altafini, lo zio dovrebbe trattenersi in Italia circa due settimane per sistemare alcuni affari e quindi dovrebbero ripartire insieme per il Brasile, secondo quanto era stato già programmato per giugno.

«Allora è già deciso che lei lascerà l'Italia?», è stato chiesto ad Altafini. «Una decisione definitiva non è stata ancora presa — ha risposto il giocatore — devo vedere come vanno le cose in Brasile, constatare le condizioni di salute di mio zio e tante altre cose. Deciderò nel giro di una settimana al massimo. Attualmente non ho ancora programmi ben definiti. In qualsiasi caso nella prima decade di giugno andrò in Brasile per visitare la mia famiglia e per rendermi conto di persona dell'andamento delle mie proprietà».

«Se eventualmente decidesse di restare in Italia, quali sono le sue attuali prospettive per il prossimo campionato di calcio?». «Ho ricevuto due interessanti proposte ma ancora non ho deciso nulla. In ogni caso se rimanessi mi piacerebbe giocare a Roma anche per una questione di clima».

QUATTRO PUNTI ALLE SQUADRE REGIONALI CON UNA NETTA VITTORIA DEL MONFALCONE

"C"

Il Piacenza a sei lunghezze dalla Triestina

Il Piacenza ha vinto ancora, questa volta in trasferta e su un terreno difficile come quello della Solbiatese; a quattro giornate dalla conclusione il suo vantaggio sulla Triestina è ora nuovamente di sei punti. Gli emiliani stanno quindi coronando con successo la loro solitaria galoppata verso la Serie B. Gli alabardati, strappando un punto a Legnano, hanno conservato la seconda poltrona. Alle spalle della Triestina, battuta la Solbiatese, troviamo il Treviso, che con il successo sul Novara incalza la squadra di Radio a una sola lunghezza. Il Savona, piegato in casa dall'imprevedibile Venezia, sta per essere raggiunto dalla coppia Udinese-Alessandria, che ieri al «Moretti» si sono divise la posta. Un balzo in avanti è stato compiuto dal Monfalcone, l'unica delle squadre regionali ad aver vinto; si è imposto alla maniera forte sulla Pro Patria. In coda, spacciate ormai il Rapallo (battuto a Cremona) e il Macobi Asti (battuto a Chioggia), la lotta per sfuggire alla retrocessione interessa ancora quattro squadre: la Cremonese (punti 26), il Marzotto (27) che ha pareggiato a Verbania, lo stesso Verbania (28) e il Sottomarina (28) che ha battuto l'Asti.

I LILLA HANNO SPINTO A FONDO CONTRO UNA TRIESTINA LIEVEMENTE SFOCATA

Partita prudente degli alabardati che conquistano un punto a Legnano

Legnano - Triestina 0-0

LEGNANO: Castellazzi; Crocco, Melgrati; Lamera, Lesca, Marella; Turri, Gorrino, Gerosa, Proietti, Capellazzo. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ive, Varglien, Paina, Scala, Ridolfi. ARBITRO: Frasso, di Capua. NOTE: spettatori 2000 circa; pioggia durante la partita, terreno pesante e scivoloso. Calci d'angolo 11 a 3 per il Legnano. Ammonito Sadar. Infortunio a Gerosa nella ripresa, scontro con Del Piccolo a seguito del quale perde un dente.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Legnano, 25

La Triestina ritorna a casa con un punto ed è felice. Ciò vuol dire, in linea teorica, anche se non matematica, che la Triestina deve rassegnarsi a contendere il posto d'onore alle altre squadre. Il risultato di parità in ogni modo ha agevolato la Triestina, slegata e priva di mordente, incapace di controllare e di impostare un gioco come si conviene ad una squadra di rango. Evidentemente è stata la giornata «no» per gli alabardati di Radio, i quali ad un certo momento, e questo momento è venuto dopo appena pochi minuti di gioco, abbandonata ogni velleità di vittoria, si sono preoccupati di difendere il pareggio.

E' stata per i difensori una giornata particolare di una partita dura. E nel dire difensori vogliamo accomunare i dieci giocatori che si sono prodigati in alcuni frangenti a chiudere tutti i corridoi che i giocatori lilla cercavano di aprirsi. Il solo Paina è stato perennemente all'attacco, dove veniva controllato a vista da Lesca, con il quale ha ingaggiato spesso dei buoni duelli.

Contrariamente a quanto si poteva dedurre dai numeri segnati sulle maglie, al fischio iniziale Ive, col n. 11 si è schierato a destra e Ridolfi a sinistra. Ciò ha permesso a Melgrati e Crocco di giocare tutta la partita con i ruoli opposti da destra a sinistra e viceversa. Una diavoleria di Radio, che però non è servita a nulla. Privi di Tumiati e Giacomini, gli ospiti giuliani sono apparsi fragili al centrocampo, per cui mancando i rifornimenti di palloni gli attaccanti sono stati costretti a ritornare. Paina e Varnier, sempre rintanati a trequarti di campo, sono usciti fuori solo rare volte, quando la azione è stata costruita in massa. La pioggia scrosciante che si è abbattuta sul campo dopo appena un quarto d'ora di gioco ha reso la situazione ancora più precaria per gli alabardati che non riuscivano a controllare bene il pallone oppure respingevano a campanile. Contro questa Triestina, il Legnano ha spinto a fondo pur vivendo in una posizione tranquilla di classifica. Il fatto è che i lilla, mancanti a loro volta di tre titolari, mirano a proseguire la serie positiva che dura da otto partite. Il loro programma pertanto è riuscito solo in parte ma il pubblico, alla fine, ha applaudito ugualmente per questa mancata vittoria, giusto premio ad un volume di gioco superiore.

Ed ecco la cronaca. Batte il Legnano che ne approfitta per distendersi all'attacco. Dopo appena 3' Turri batte il primo calcio d'angolo e Cappellazzo sbuccia la girata al volo. Sullo slancio bello scambio tra Cappellazzo e Proietti, ma il tiro di quest'ultimo finisce alto. Al 9', su contropiede, Ive lancia con un tiro smarcante Ridolfi, il quale gira in porta impegnando Castellazzi che non si aspettava la girata volante.

Al 12' un difensore lilla allunga male al portiere e manda in angolo. Il tiro si conclude senza conseguenze. Poi il Legnano continua a mantenere l'iniziativa del gioco. I lilla giochettano, tentano passaggi corti e precisi, scendono con calma ma fortunatamente per gli avversari danno modo a questi di rientrare. Al 16' azione perfetta dei legnanesi Melgrati-Turri-Gerosa. Il centravanti tentenna a pochi metri e la difesa ospite libera. Un minuto dopo Gerosa da sinistra saetta in diagonale. Il tiro, superato il portiere Colovatti, può finire in rete ma l'accorrente Cappellazzo lo devia involontariamente. Altra azione al 22' con tiro finale di Proietti a fil di palo. Ancora due angoli per il Legnano provocati da Sadar. Bella parata di Colovatti al 30' su tiro di Cappellazzo. Il Legnano preme. Dieci maglie rosse brulicano nell'area. Finalmente Ive vince un duello con Melgrati, l'unico, avanza ma finisce sul fondo lui e la palla, ostacolato dal libero Marella che interviene deciso.

Nella ripresa la pioggia persiste. La palla è agli ospiti che tentano un vero e proprio colpo non appena l'arbitro dà il via. Paina tocca e si allarga, la palla gli viene restituita e da circa trenta metri saetta a rete. Castellazzi si allunga in tuffo, intercetta ma non trattiene il pallone che rotola beffardo a due metri dalla linea. Scatta Ridolfi, velocissimo per il colpo finale, ma altrettanto bene irrompe nello stesso istante il terzino Crocco che miracolosamente riesce a rintuzzare il pallone conteso e a mandarlo in angolo.

Altro tiro di Paina al 3' a fil di palo, bucato clamorosamente da Castellazzi. Dopo di che la Triestina ritorna nuovamente al suo cliché difensivo. Al 4' Gerosa si scontra con Del Piccolo e perde un dente; al 9' Cappellazzo spara a fil di palo; al 13' Proietti manda a parabola a fil di traversa e al 15' Sadar, nel tentativo di liberare un tiro di Proietti, incoccia col braccio destro e manda in angolo. L'arbitro assegna solo il tiro dalla bandierina e concede a Sadar la buona fede.

Ancora altri angoli per il Legnano ed uno, il più clamoroso, al 17' quando Colovatti intercetta tra una selva di teste protese il pallone e lo scaraventa fuori. Il pubblico grida rigore, convinto che sia stato Del Piccolo ad effettuare la respinta di pugno. Un accenno di reazione della Triestina si verifica al 20' e al 27', ma il tiro di Paina finisce alto, mentre quello di Ridolfi viene respinto dal portiere lilla. Per finire, due tiri, uno di Gerosa e l'altro di Cappellazzo,

Giuseppe Bruno

Radio: «E' mancato il centrocampo»

Legnano, 25

Niente drammi per il fine partita. La posta in palio non era indispensabile né per il Legnano, che ormai è tranquillo al centro classifica, né per la Triestina, anche se in cuor suo poteva ancora nutrire qualche speranza di agganciare il Piacenza. Facile quindi poter scambiare quattro chiacchiere sia con Radio che con Sassi.

«La partita — ha esordito l'allenatore triestino — non mi è piaciuta. L'assenza di Giacomini e Tumiati si è sentita. Quest'ultimo avrei potuto anche impiegarlo, però ho visto il terreno pesante e ho preferito lasciarlo in panchina. La squadra pertanto è nettamente mancata al centrocampo».

— Abbiamo avuto l'impressione che la Triestina praticasse un gioco prettamente difensivo, quasi mirasse esclusivamente al pareggio?...

«Non è vero niente. Le dirò anzi che noi siamo venuti a Legnano per vincere. Mancando il centrocampo e la propulsione di palloni all'attacco, la squadra non ha potuto svolgere il gioco abituale. A tale proposito però devo anche dire che il Legnano ha veramente onorato la partita, esprimendo un gioco tutto volontà e valido anche tecnicamente».

— Del risultato cosa può dirci?

«Un pareggio fuori casa fa sempre piacere, specialmente se ottenuto dopo una simile partita, giocata e tirata allo spasimo».

— A parte il centrocampo, non crede che la difesa abbia ballato un po' troppo?

«Del Piccolo oggi non era nella migliore forma e anche Sadar, nonostante la sua esperienza, ha avuto qualche intervento poco felice».

L'allenatore Radio ha continuato a elogiare il Legnano, e anche questo, crediamo, è stata una tattica giudiziosa. Dentro, negli spogliatoi, i giocatori inzuppati di fanghiglia si preparavano a fare la doccia in silenzio.

— E' vero — chiediamo a Sadar — che l'arbitro ha negato due rigori al Legnano?

«Questo è esagerato. Nel secondo tempo, durante un'azione confusa in area, il pallone mi è sbattuto sul braccio, ma la colpa non è stata mia. Per quanto riguarda il secondo rigore, il pubblico ha visto male. La respinta di pugno l'ha effettuata Colovatti, non un difensore. L'arbitro era vicino, immaginiamoci se non l'avrebbe visto».

— Contento del risultato?

«Certo. La partita è stata dura, sembrava di giocare contro il Piacenza e non contro il Legnano. Se non giocavamo con la grinta necessaria, oggi a Legnano ci lasciavamo le penne».

L'allenatore Sassi, viceversa, è stato esplicito: «E' stata una bella partita e il Legnano è stato di gran lunga superiore alla Triestina. Meritavamo la vittoria, questo è certo».

AL GOL DI CALISTI I GRIGI HANNO REPLICATO NEL FINALE (MEZZA AUTORETE)

Udinese ringiovanita nei ranghi: pari con l'irriducibile Alessandria

Udinese - Alessandria 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 23' Calisti; nel s.t. al 26' Chinellato. UDINESE: Pontel; Moruzzi, Fedele; D'Antoni, Caporale, Galeone; Mantellato, Blasig, Calisti, Franzot, Splendore. ALESSANDRIA: Rosso; Bagnasco, Rossi; Chinellato, Colombo, De Luca; Corbellini, Berta, Tomy, Boccasso, Dori. ARBITRO: Lavetti di Bergamo. NOTE: cielo annuvolato. Terreno buono. Spettatori 1200. Lievi infortuni a De Luca e Calisti. Sono stati ammoniti per gioco scorretto Franzot e De Luca. Calci d'angolo 6-1 (5-1) per l'Udinese.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

L'Udinese ha tentato oggi la carta dei più giovani e così si sono visti in squadra i meno che ventenni Moruzzi, D'Antoni e Splendore. In questo modo la formazione friulana ha guadagnato in ritmo, e in impegno, ma logicamente ha accusato una grave insufficienza di collegamenti per le assenze di gente esperta come Bernard, Ramusani, De Cecco e Maiani. Il capitano Galeone e, a tratti, Franzot, hanno saputo dare una certa consistenza tecnica alla manovra bianconera, ma purtroppo nella prima linea riuscivano poche volte a farsi luce Calisti (nella veste di condottiero dell'attacco friulano) e Mantellato.

L'offensiva friulana, che si è spiegata in tutto il primo tempo, era fatta di solo impegno e senza alcun filo conduttore, anche perché l'allenatore Camuffo aveva messo in squadra Splendore nel ruolo di ala tattica. Questo ultimo è naufragato nella prova quale jolly, perché la libertà di manovra lo ha messo troppo spesso di fronte a responsabilità di regìa, che mai si era sognato di assumersi (è nato terzino e non certo ala e tantomeno mezzala).

L'Udinese va esaminata nella sua prova soltanto nel primo tempo, dato che nei primi 45' lo stesso Blasig si è preoccupato di fare il raccordo e Calisti è brillato per la costanza della sua azione. Il centravanti bianconero ha dimostrato la forza del proprio tiro, sebbene le sue grandi sparate nella ripresa gli abbiano riacutizzato un dolore al piede destro. E' stato del resto Calisti al 23' del primo tempo, con un gran tiro da fuori area, a insaccare nell'angolino sinistro della porta dell'Alessandria; dopo alcuni minuti è mancato poco si ripetesse. Blasig, dal suo canto, ha più volte mancato per poco il bersaglio con i suoi forti calci di punizione. Per il resto la prima linea friulana non ha saputo esprimere la superiorità individuale, che in difesa appariva precisa nella forza di Fedele e nell'attenta manovra dei ragazzini Moruzzi e D'Antoni.

Nel secondo tempo della gara l'Alessandria ha assunto le redini del gioco e si faceva più volte insidiosa con il caparbio Tomy e con le due tecniche ali Corbellini e Dori. Così nella ripresa sono venute meno le propulsioni di Franzot, Galeone e Blasig e l'Alessandria ha potuto comandare in campo. I piemontesi già al 14' su calcio di punizione di Berta, trovavano pronto a raccogliere Tomy, il quale a sua volta con una cannonata batteva Pontel, però il pallone andava, innocuo, a sbattere sulla base del palo sinistro della porta friulana. Al 26' infine, a causa di un fallo di Moruzzi ai danni di Dori, l'arbitro concedeva all'Alessandria un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore udinese. Autore del tiro piazzato è stato Chinellato e la barriera dei difensori udinesi (sembra la schiena di Galeone) ha deviato il tiro di quel tanto da sorprendere Pontel. In questo modo è venuto il pareggio, d'altra parte ben meritato, della compagine piemontese. Un risultato infine che è la logica conseguenza di una partita molto equilibrata.

Luciano Provini

COPPA INTER SAN SABBA

Fortitudo - Primorje 3-1

Quasi mille spettatori e biglietti esauriti per la finalissima della Coppa Inter San Sabba, organizzata con successo dalla giovane società nerazzurra. La Fortitudo si è aggiudicata il torneo battendo il Primorje per 3-1. I muggesani si sono imposti facilmente sulla sorprendente squadra dell'altipiano che nei turni precedenti avevano eliminato le più quotate Cremcaffè e Sant'Anna. Per la Fortitudo hanno segnato due reti Bazzara e una Drioli; mentre il Primorje ha ridotto le distanze sul finire con Verginella.

La squadra vincitrice è scesa in campo nella seguente formazione: Ciliberti; Degrassi, Celant; Barbiani, Pugliese, Gobet; Milocco, Drioli, Bazzara, Cerbuch, Schipizza. Nel secondo tempo sono entrati anche il portiere Premate e il centrocampista Borroni, che la Fortitudo ha avuto in prestito per tale torneo rispettivamente dal San Giovanni e dalla Muggesana, provandoli per un eventuale acquisto.

Alla fine dell'incontro si è svolta la premiazione delle quattro squadre prime classificate: nell'ordine Fortitudo, Primorje, Sant'Anna e Inter San Sabba.

Hanno assistito all'incontro tra gli altri il Prosindaco Lonza, il prof. Combatti, il signor Hauser della FIGC e l'assessore allo sport Ceschia. Il presidente dell'Inter San Sabba, assessore De Gioia, ha avuto parole di elogio per tutte le squadre partecipanti.

EUFORIA AL «COSULICH» PER LA CONVINCENTE AFFERMAZIONE DEI RAGAZZI DI ZELESNICH

Pieno di carica il Monfalcone infila tre volte la Pro Patria

Monfalcone-Pro Patria 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 10' Mian, al 15' Baccari (su rigore), al 33' Baccari. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Valvassori, Medeot, Cossar, Ciclitira. PRO PATRIA: Cazzaniga (Chillemi); Croci S., Croci P.; Bruno, Taglioretti, Lombardi; Turini, Re Cecconi, Solbiati, Gambazza, Biondelli. ARBITRO: Lattanzi di Macerata. NOTE: al 12' del secondo tempo Cazzaniga, per essersi slogato il polso destro, viene sostituito tra i pali da Chillemi. Ammoniti: Biondelli, Gambazza, Baccari. Calci d'angolo: 8-6 (4-3) per il Monfalcone.

Monfalcone, 25

Il Monfalcone, oggi, aveva il dente avvelenato. Una settimana fa, a Piacenza, dopo aver bloccato un rigore, il suo portiere si era fatto infilare quasi allo scadere: a parte il punto del pareggio perduto, c'era l'orgoglio di suddividere la posta con la capolista, in casa sua. E poi, in quegli stessi istanti — sempre sette giorni fa — i cugini alabardati, al «Grezar» facevano un nuovo balzo in avanti proprio grazie all'avversario di oggi: quella Pro Patria, protagonista di tante onorate battaglie calcistiche. Ecco, dunque, che oggi al «Cosulich» si è partiti con la volontà chiara di battere i bustocchi: e se ci si poteva avvicinare perlomeno al risultato della Triestina, tanto di guadagnato. Quasi un punto d'onore, ecco. Si è andati più in là, piegando i bustocchi con un secco tre a zero che non lascia dubbi sull'andamento della partita. Mettiamoci poi il gol annullato, nel primo tempo, e vedrete che i conti tornano perfettamente.

L'undici di Busto Arsizio è una delle migliori squadre di questo campionato, anche se il suo gioco, a volte, è avvolto da una patina che sa di indecisione, specialmente a metà campo. Ma quando le punte avanzate convergono verso l'area avversaria, allora veramente c'è poco da star allegri, con stoccatori come Re Cecconi e Solbiati, ai quali si può aggiungere, seppure a tratti, Biondelli. Il quale, però, quando ci si mette, quando ha la palla buona, diventa forse il più pericoloso di tutti. Lo ha dimostrato in un paio di occasioni, e Maschietto può confermarlo, di aver visto i sorci verdi. Gli ospiti hanno premuto sullo acceleratore nella prima parte dei due tempi; poi si son visti a tratti, anche se alla insegna dell'«attento Maschietto!», ché i loro tiri non erano proprio da prendersi alla leggera. E ne sa qualcosa l'estremo difensore locale, anche oggi autore di certi interventi spettacolari.

Il Monfalcone, per contro è stato al gioco quando i tigrotti sono andati all'arrembaggio, salvo poi a distendersi al momento propizio, e a prendere letteralmente in mano le redini dell'incontro, tenendole, con alterna perizia, fino al termine. Su tutti, oggi, è emerso Rigonat, che migliora di volta in volta; a una spanna il solito Cossar, e come sempre generoso il «ciclone» Medeot; Ciclitira, tanto per non... smentirsi (d'altro canto, lo avevo già detto che gli avversari si son passati la voce su chi mettere fuori uso), ha giocato metà gara; e l'altra metà ha fatto da comparsa, avendo però il grande merito di propiziare il primo gol. Una bella vittoria, senza attenuanti, per gli ospiti, che ripaga volontà e cuore.

Cronaca. La partenza è dei bustocchi, che s'impegnano a fondo per riscattare il tonfo di domenica scorsa a Trieste; e quasi al quarto d'ora Maschietto è chiamato a parare a terra una autentica fucilata su punizione: si vede subito che è in forma. Un minuto dopo, la rete annullata: Cossar tocca su punizione a Calonaci che spara fortissimo: per Cazzaniga non c'è niente da fare. Mentre gli stessi giocatori della Pro Patria si stanno avviando a capo chino verso il centro del campo, si vede l'arbitro interpellare il guardalinee e fare cenno che no, il gol è annullato. Che era successo? Nel momento in cui Cossar smistava a Calonaci, la difesa blucerchiata si era portata in avanti, di colpo, e qualcuno dei locali rimaneva indietro: era un attimo, come era un attimo la saetta di Calonaci. Ma la rete non è valida, causa il fuorigioco.

Il Monfalcone, ora, si scrolla di dosso l'apatia iniziale e comincia a premere, mentre la retroguardia avversaria si chiude a testuggine. Valvassori si scontra con Re Cecconi e tutt'e due abbandonano il campo per qualche minuto. Turini, al 34', si mangia un gol già fatto, con Maschietto che da due passi riesce a neutralizzare. Ora il Monfalcone opera il bombardamento a tappeto: il suo gioco è piacevole e arioso, spesso ci si trova addirittura alla cieca, senza il bisogno di guardare la posizione del compagno di squadra. Continui così, e il successo non dovrebbe mancare.

Il «via» viene dato al 10' della ripresa: Ceschia dalla destra tocca alto a Ciclitira, che di testa impegna Cazzaniga. Sbilanciato, il portiere bustocco tocca di pugno mandando sulla traversa, quindi cade malamente sulla mano destra; intanto sulla sfera, che piove quasi sulla linea bianca, si butta Mian che, precedendo il terzino sinistro, scaraventa in rete. E' il momento, questo, in cui Cazzaniga, infortunato, viene sostituito tra i pali da Chillemi, che poco dopo si trova davanti al peggior caso che possa capitare a un portiere: il rigore. E' il 15' quando Medeot, tutto solo in area, palla al piede, viene atterrato. Massima punizione, non c'è dubbio: Baccari parte dal dischetto e insacca imparabilmente, sulla destra di Chillemi. Bellissimo il tuffo di Maschietto due minuti più tardi, su tiro fortissimo di Turini, dal quale scaturisce un calcio d'angolo. Qualche secondo più tardi, Mian viene messo a terra da Croci P., in piena area: potrebbe essere rigore. Momento di gran pericolo verso la mezza ora per il Monfalcone, quando su punizione calciata da Bruno, Maschietto devia di pugno; la sfera ha uno strano effetto e sulla linea Rigonat salva di testa, mettendo poi in angolo.

Al 33', terza e ultima rete dei monfalconesi. Fallo su Mian, punizione tirata da Cossar, e Baccari scatta, intelligentemente, incuneandosi tra i difensori e aspettando che la palla spiova: dal basso verso l'alto, il suo tiro non perdona. Poi applausi, tanti, quasi un trionfo.

Ranieri Ponis

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Piacenza	49	34	15	2	0	5	7	5	46	18	— 2
Triestina	43	34	11	5	1	4	8	5	39	24	— 8
Treviso	42	34	10	7	0	3	9	5	30	18	— 9
Solbiatese	41	34	10	4	4	6	5	5	47	34	—11
Savona	40	34	10	6	1	4	6	7	30	22	—11
Udinese	39	34	9	5	3	4	8	5	40	20	—12
Alessandria	39	34	9	6	2	3	9	5	37	24	—12
Novara	37	34	6	7	3	5	8	5	39	29	—13
Monfalcone	36	34	9	7	2	3	5	8	38	36	—16
Pro Patria	34	34	10	5	2	1	7	9	35	36	—17
Legnano	34	34	8	6	3	2	8	7	29	33	—17
Trevigliese	33	34	5	12	0	2	7	8	28	27	—18
Venezia	33	34	9	5	3	1	8	8	30	32	—18
Biellese	30	34	8	7	2	0	7	10	25	31	—21
Verbania	28	34	6	9	2	1	5	11	20	33	—23
Sottomarina	28	34	4	9	4	3	5	9	29	42	—23
Marzotto	27	34	5	7	5	2	6	9	29	44	—24
Cremonese	26	34	5	8	4	1	6	10	22	37	—25
Macobi Asti	22	34	7	5	5	0	3	14	27	53	—29
Rapallo	19	34	2	9	5	1	4	13	15	42	—31

I RISULTATI

*Cremonese-Rapallo	2-1
*Legnano-Triestina	0-0
*Monfalcone-P. Patria	3-0
Venezia-*Savona	1-0
Piacenza-*Solbiatese	3-2
*Sottoamrina-M Asti	1-0
*Trevigliese-Biellese	1-1
*Treviso Novara	1-0
*Udinese-Alessandria	1-1
*Verbania-Marzotto	0-0

LE PARTITE DELL'1.6.'69

Alessandria-Trevigliese
Biellese-Sottomarina
Marzotto - Treviso
Novara - Cremonese
Macobi Asti - Savona
Piacenza - Udinese
P. Patria-Solbiatese
Rapallo - Legnano
Triestina-Monfalcone
Venezia - Verbania

Sintesi di sei partite

Piacenza - *Solbiatese 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Lombardi, al 38' Longo; nella ripresa al 14' e al 34' Mola, al 37' Longo su rigore. SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Brusadelli, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Del Barba, Longo, Fagnani, Milanesi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Lombardi, Mola, Pestrin, Fracassa. ARBITRO: Cantelli di Firenze.

***Verbania - Marzotto 0-0**

VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Brunati, Maconi, Giannini; Margnini, Girelli, Gini, Marforio, Dander. MARZOTTO: Tomasi; Carlolato, Zanon; Magri, De Vettor, Burtini; Pasquina, Canella, Santagiuliana, Bassanese, Coli. ARBITRO: Cali di Roma.

Triestina - Monfalcone sabato in notturna?

Triestina - Monfalcone, l'ultimo derby regionale della stagione, in calendario domenica prossima per la sedicesima giornata di ritorno, forse verrà anticipato a sabato in notturna. La società alabardata si metterà oggi in contatto con la Lega Semiprofessionisti, che interpellata nei giorni scorsi aveva rinviato ogni decisione in attesa di conoscere gli sviluppi della lotta per la promozione. Avendo vinto il Piacenza a Solbiate e non esistendo teoricamente alcuna possibilità per la Triestina di raggiungere gli emiliani, è possibile che la Lega autorizzi l'anticipo.

***Sottomarina - Macobi 1-0**

MARCATORE: nel primo tempo al 21' Fumagalli. SOTTOMARINA: Vieno; Villa, Gallio; Abate, Marin, Veglianetti; Gurian, Bianco, Fumagalli, Bittolo, Filippi. MACOBI ASTI: Odesso; Pedereva, Avere; Pitton, Dorini, Zanelli; Marmo, Unure, Venturelli, Chiaranda, Moriggia. ARBITRO: Bravi di Roma.

***Trevigliese - Biellese 1-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Cugnolio, al 31' Bonacina. TREVIGLIESE: Molteni; Rigamonti, Gira; Foresti, Fontana, Cavaletti; Brasi, Ronchi I, Postini, Bonacina, Camotti. BIELLESE: Binelli; Giovannini, Cestari; Mosca, Mattarucchi I, Caragiola; Cugnolio, Invernizzi, Costanzo, Comotto, Ninni. ARBITRO: Lenardon di Siena.

***Treviso - Novara 1-0**

MARCATORE: nella ripresa al 42' Sirena. TREVISO: Casagrande; Sirena, Valdinoci; Cimenti, Bellina, Alberti; Galtarossa, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Cei. NOVARA: Pulici; Giovannini, Colla; Canto, Vianelli, Mariani; Milanesi, Brignoli, Gabetto, Giannini, Maioli. ARBITRO: Busalacchi di Palermo.

***Cremonese - Rapallo 2-1**

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Bolzoni; nella ripresa al 21' Donadelli, al 44' Cantoni. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Maggioni, Vecchi, Velmini I; Rossi, Cantoni, Donadelli, Anceschi, Velmini II. RAPALLO: D'Orsi; Mela, Mensa; Rossi, Pezza, Mavero; Codognato, Andreazzi, Bolzoni, Rizzo, Balzano. ARBITRO: Menegali di Roma.

I marcatori

20 reti: Longo (Solbiatese).
17 reti: Blasig (Udinese).
16 reti: Solbiati (Pro Patria).
13 reti: Bellinazzi (Venezia); Mola (Piacenza).
12 reti: Ciclitira (Monfalcone); Del Barba (Solbiatese).
11 reti: Magistrelli (Treviso).
10 reti: Lojacono e Tomy (Alessandria); Ulivieri (Legnano); Gabetto (Novara).
9 reti: Giacomini e Paina (Triestina).
8 reti: Pandolfi (Macobi Asti); Dal Monte (Savona); Fumagalli (Sottomarina).
7 reti: Bramati (Novara); Fregonese (Venezia); Goffi (Treviso).
6 reti: Medeot (Monfalcone); De Cecco (Udinese); Postini (Trevigliese); Costanzo e Cugnolio (Biellese).

DE FAVARI PER I NEROVERDI SUL CAMPO DI SAVONA

Stoccata del Venezia allo scadere del tempo

Venezia - *Savona 1-0

MARCATORE: al 45' del secondo tempo De Favari. VENEZIA: Bubacco; Rigo, Santarello; De Favari, Manni, Del Zotto; Inferrera, Scarpa, Bellinazzi, Penzo, Fregonese. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Pardini; Zuczkowski, Fossi, Budicin; Dal Monte, Artico, Restelli, Rossi, Rizzi. ARBITRO: Magnani di Firenze. NOTE: calci d'angolo 10 a 3 a favore del Savona. Terreno scivoloso. Pubblico 2 mila circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Savona, 25

Vittoria con pieno merito del Venezia sul campo del Savona, anche se la rete del successo è giunta pochi istanti prima del fischio di chiusura. I locali, che da tredici giornate erano in serie positiva, hanno perduto oltreché l'incontro, l'inviolabilità del proprio terreno di gioco nel corso di questo campionato; l'affermazione dei neroverdi acquista pertanto maggiore peso e significato. Per il Savona solo qualche attenuante; decisamente al disotto del suo standard di rendimento ha annaspato per tutto l'arco dei 90' della partita, alla ricerca di un successo che non sapeva cogliere. Monotono nel suo schema offensivo, articolato su azioni poggiate sul centro che favorivano la forte e gagliarda difesa veneziana, si è esposto più volte, finendo per farsi infilzare nel modo più ingenuo. La stoccata è partita dal piede di De Favari su passaggio di Inferrera in piena area. La rete era già nell'aria da qualche minuto; al 40' era stato un prodigioso intervento di Ghizzardi, in splendida deviazione, a salvare la rete biancoblù su tiro di Fregonese.

La partita è stata tiratissima, la battaglia non è mai mancata. Il Venezia già nel primo tempo si è dimostrato decisissimo a tenere testa al quintetto di punta dei locali, costantemente proiettato in avanti ma incapace di aprirsi un varco verso la rete di Bubacco. Con interventi a ripetizione Rigo, Santarello, De Favari e Manni, hanno lasciato più volte sul posto le punte avversarie. Solo al 35', con tiro-bolide a sorpresa di Dal Monte, la porta veneziana ha corso un serio pericolo. Quattro minuti dopo occasione d'oro per Bellinazzi, che per troppa precipitazione ha calciato a lato.

Nella ripresa l'equilibrio dei valori in campo non è mutato. Il Savona ha premuto con maggiore insistenza, sfiorando la rete al 9' con Verdi, al 14' con Rizzi, al 24' con Dal Monte. Al 30' Bellinazzi ha sprecato un'altra palla-gol. Il Savona sfiduciato ha rallentato il ritmo, il Venezia ne ha approfittato, portandosi all'attacco con alcune rabbiose impennate, coronate al 45' dalla segnatura di De Favari.

Ottimo ed equilibrato l'arbitraggio. Del Venezia si sono distinti oltre il portiere, l'intero sestetto difensivo, mentre gli attaccanti, giocando su posizioni leggermente arretrate, hanno validamente rinforzato il centrocampo.

Carlo De Benedetti

PUGILATO - FOSTER

■ Il campione del mondo dei mediomassimi, Bob Foster, ha difeso vittoriosamente il titolo sconfiggendo per k.o. tecnico al quarto round Andy Kendall.

UDINESE - ALESSANDRIA 1-1. Calcio di punizione battuto da Blasig: il portiere ospite è pronto nell'intervento (Foto Domini)

DAGLI SPOGLIATOI DI MONFALCONE

«Agonisticamente una grande partita»



Con perfetta scelta di tempo, l'obiettivo ha colto una delle tre reti del Monfalcone. Sotto: il portiere bustocco impegnato da Ciclitira blocca alto (Fotoraspar)



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 25

Apriti cielo! L'allenatore Regalia, nello spogliatoio dei tigrotti lombardi, ha un diavolo per capello. Le tre reti inflitte alla Pro Patria, per lui, sono troppe. Sentiamo, intanto, Zelesnich che appare soddisfatto: «Vittoria meritata sotto tutti i punti di vista. Il bottino avrebbe potuto essere ancora più consistente se non ci fosse stata annullata la prima rete. Abbiamo regolato il conto scoperto del 3-0 subito a Busto Arsizio nel girone di andata. Ricordo che con quella sconfitta era iniziata una serie negativa per noi; spero, ora, che da questa vittoria possa iniziare un periodo favorevole che comprenda le ultime partite del campionato. Anche in formazione rimaneggiata, la nostra squadra, oggi, non ha risentito nulla pur avendo anche Ciclitira in non buone condizioni. L'atleta si è sforzato ugualmente, e la sua partita l'ha fatta. Tutti i nostri ragazzi si son dati da fare e ritengo che il risultato positivo sia veramente meritato. Sul piano tecnico non è stata una grande partita, ma agonisticamente è stata sempre tenuta in piedi. Mi spiace che all'inizio e al termine del campionato le partite si debbano giocare con poco pubblico, con scarso incasso. Inoltre c'è la paura di qualche multa per quanto viene gridato all'arbitro: chi lo fa, se ne torna tranquillo a casa, mentre ai dirigenti restano, poi, le gatte da pelare, le multe da pagare».

Nello spogliatoio degli ospiti sentiamo il portiere Cazzaniga che descrive la prima rete: «C'è stato il cross e Ciclitira ha colpito la palla di testa mandandola a spiovere a fil di traversa. Sono saltato, ma ero un po' in avanti, e mi sono sbilanciato all'indietro: ho colpito di pugno il pallone che è finito contro la traversa. Nella caduta mi sono infortunato alla mano destra, ma ho cercato di fermare la sfera che nel rimpallo era caduta alla mia sinistra; più lesto di tutti è stato Mian che ha preceduto il terzino e me, insaccando di prepotenza».

Regalia osserva: «Tre reti di scarto sono troppe: non c'è questa differenza fra le squadre che si sono incontrate oggi e con la prestazione che hanno offerto. Per me, la seconda e la terza rete sono episodi evitabilissimi, vere ingenuità che, purtroppo, si pagano duramente. Non sono certo, poi, che i miei difensori abbiano atterrato il centravanti monfalconese, nella azione del calcio di rigore: lo hanno spintonato un po', ma forse non atterrato. Le parate più belle le ha fatte Maschietto e noi abbiamo mancato favorevoli occasioni che avrebbero, se realizzate, dato un altro volto alla partita. Ingenuità enormi, le reti subite: non posso dire altro».

A proposito della rete annullata al Monfalcone, l'allenatore Regalia dichiara: «Hanno detto che alle spalle dei nostri difensori vi era un monfalconese. Onestamente non potrei dire se c'era o no questo fuorigioco; dalla posizione in cui mi trovavo non ho visto niente».

Calonaci ha realizzato la prima rete, quella annullata: «Io ho tirato in porta e non ho visto nient'altro. Mi spiace proprio che l'arbitro abbia preso questa decisione, dicendo che c'era il fuorigioco di uno dei nostri».

Il portiere Maschietto: «Ho effettuato alcune parate impegnative, almeno lo ritengo, ma ritengo pure di essermela cavata abbastanza bene. Peccato proprio che ci sia stata quella disgrazia di domenica scorsa, altrimenti sarebbero sei in fila le mie partite utili, dato che a Biella non c'ero».

Ciclitira: «Non ero completamente a posto neanche nel primo tempo, ma ho zoppicato bene nel secondo dopo uno scontro diretto con un avversario. Invano ho cercato di reagire al dolore, non potevo proprio fare di più».

Baccari ha realizzato la doppietta e dice: «Non sono cose che capitano tutti i giorni di poter mettere a segno due reti. Ho battuto il calcio di rigore con calma, e con calma mi sono preparato alla mia seconda marcatura, grazie alla collaborazione di Cossar».

Mian ripete la versione offerta da Cazzaniga per la prima rete e aggiunge: «Così sono riuscito portare a quattro le reti segnate in questo campionato».

Sortino commenta: «E' stata una partita piacevole, almeno a mio giudizio, e ritengo che il pubblico sia rimasto soddisfatto. Abbiamo giocato, sia noi che loro, senza catenacci, senza ostruzionismi; poi ritengo giusto il risultato, anche se una rete avrebbero potuto segnarla pure loro».

Mafaldo Cechet



SIPARIO: RETROCEDONO CONEGLIANESE, JESOLO E ALENSE

Rovereto in «C»

I TRENTINI A SAN DONA' HANNO INCAMERATO L'INTERA POSTA

Fuorigioco non visto: addio pareggio

Rovereto - San Donà 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Miorandi; nella ripresa al 33' Masucco, al 35' Bertuzzi. ROVERETO: Pedrazzi; De Bernardi, Boschi; Taddei, Ferrari, Barba; Rizzati, Miorandi, Dal Balcon, Masucco, Pantoni. SAN DONA': Rettore; Cibin, Cabiotto; Guerrato, Galdiolo, Bertuzzi; Poletto, Casonato, Bigaran, Carniello, Buscato. ARBITRO: Chiozza di Genova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 25

La XVI edizione del Giro dei Tre Ponti, una classica corsa ciclistica per dilettanti, che in passato ha consacrato parecchi campioni, è coincisa quest'anno con l'ultima gara di campionato: pertanto il San Donà si è trovato a giocare di fronte a un pubblico esiguo composto da pochi fedelissimi e da alcuni roveretani, e i giocatori hanno voluto premiare la loro fedeltà con una bella partita. E poco importa se i sandonatesi hanno perso, tanto più che la gara avrebbe potuto anche finire in parità se uno dei guardalinee o l'arbitro avesse notato che Miorandi, al momento della prima marcatura, si trovava in fuorigioco.

Con ciò non vogliamo discutere la superiorità tecnica degli ospiti i quali, a più riprese, hanno dimostrato di saper giocare un buon calcio; vogliamo soltanto dire che il San Donà, senza quella malaugurata svista, avrebbe potuto, nonostante le sue deficienze, portare a termine l'incontro in parità. D'altronde il Rovereto, se non avesse trovato sulla sua via un portiere della levatura di Rettore, avrebbe senz'altro potuto cogliere un risultato di gran lunga di maggiore effetto. Questa squadra, infatti, possiede il pregio di un gioco davvero eccezionale: i suoi spostamenti avvengono, per così dire, «a fisarmonica»; per esempio se la squadra avversaria attacca sono pronti a ritirarsi tutti in difesa; se invece sono loro ad attaccare allora la squadra si spiega portanto all'attacco il maggior numero di uomini senza tuttavia scoprirsi in difesa. Inoltre gioca molto sull'anticipo, cosicché in uno scontro diretto a prevalere è sempre un roveretano.

I sandonatesi, per contro, hanno fatto del loro meglio, profondendo energie senza risparmio, difendendosi con i denti e attaccando con furore, specialmente verso il finale quando sono riusciti a imbastire alcune azioni davvero pregevoli e degne di miglior fortuna.

L'incontro ha un inizio quanto mai veloce e gli ospiti, senza farsi scrupolo di nascondere le loro intenzioni, si proiettano subito all'attacco, e Rettore è costretto a intervenire su un tiro di Dal Balcon già al primo minuto; quindi Boschi batte un calcio di punizione poco distante dall'angolo, Galdiolo cerca d'intercettare il pallone di testa, senza peraltro riuscirvi; vi riesce invece Dal Balcon, e Rettore deve fare un miracolo per salvare la rete.

Al 23' la rete-beffa: Miorandi parte dal centrocampo e, dialogando con Dal Balcon, riesce a eludere la sorveglianza della difesa sandonatese, effettua un ultimo passaggio a Dal Balcon e si proietta in avanti ed è solo davanti al portiere quando Dal Balcon gli restituisce il passaggio; l'azione si svolge in fretta e il guardalinee non vede il fuorigioco, cosicché Miorandi può mettere in rete fra lo stupore generale.

Al 33' della ripresa è sempre Pantoni che fugge, inutilmente inseguito da Guerrato; giunto a pochi metri dalla porta tira, Rettore si tuffa e riesce a deviare la palla con le unghie, Galdiolo libera, raccoglie Masucco e discende a sua volta verso la rete e batte nettamente Rettore con una staffilata dal limite dell'area. Al 35' Galdiolo sta conducendo un'azione personale quando viene sgambettato in area ospite; l'arbitro concede un calcio di rigore che Bertuzzi non ha difficoltà a realizzare.

Dopo questa rete i sandonatesi si sentono trasformati e attaccano ora con intelligenza, ora con rabbia, desiderosi di congedarsi dal loro pubblico almeno con un pareggio, ma i loro sforzi purtroppo risultano vani.

Gianni Aldrigo

CON UN TRANQUILLO PORTOGRUARO

Merano imbrigliato vittoria sfumata

Merano - Portogruaro 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Grion, al 43' Bonetti. P. MERANO: Finotto I; Martucci, Lusente; Bon, Finotto II, Casarotto; Weiss, Bonetti, Rossi, Cassa, Lastei. PORTOGRUARO: Favero; Cecco, Grion; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Biasotto, Flaborea II, Pagura, Cesari, Omizzolo. ARBITRO: Nobile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Merano, 25

Il pareggio con cui si è chiuso l'anticipo di ieri con il Portogruaro, non concede nulla alle recriminazioni. Doveva e poteva essere una vittoria, e se non lo è stata non resta per i padroni di casa che recitare il «mea culpa». Il Portogruaro non ha fatto nulla di eccezionale, ha disputato la sua normale partita, ma è riuscito ugualmente a imbrigliare un Merano sicuramente non all'altezza delle sue reali possibilità.

In apertura di partita da una parte Weiss e successivamente Cassa si erano mangiati un gol ciascuno. Poi al 25' segnava il Portogruaro, ma la rete veniva giustamente annullata. Grion, infatti, in elevazione, nel tentativo di colpire di testa un cross di Cesari, si aiutava con le mani nel sospingere la palla in rete. Nonostante l'abilità della mossa, l'arbitro rilevava l'irregolarità.

Lo stesso Grion si rifaceva però sette minuti dopo, e questa volta in maniera perfettamente regolare. Punizione di prima in favore del Portogruaro per un fallo su Omizzolo ai limiti dell'area, e saetta rasoterra del terzino a fil di barriera, imprendibile per Finotto. Il Merano pareggiava allo scadere del tempo, al 43': Lastei si liberava del terzino, poi rovesciava in area a candela; grappolo di difensori e attaccanti sui quali spezzava di pugno il portiere veneto. Bonetti, il «pirata delle mischie», neanche a farlo apposta si trovava sulla traiettoria della sfera e non aveva difficoltà ad indirizzarla di testa nella rete incustodita.

Nella ripresa ancora Bonetti, il migliore degli attaccanti locali, era più volte lanciato a rete, però le realizzazioni sfumavano sempre per un soffio. Il Portogruaro si faceva pericoloso specialmente con Flaborea II e Pagura, autori di rapidi contropiede.

Giorgio Fait

Sportivi camerali ospiti di Vienna

Nel quadro di un programma di scambi di incontri sportivi tra gruppi aziendali appartenenti allo stesso ramo di attività, il Gruppo sportivo dei dipendenti della Camera di commercio di Trieste si recherà dal 5 all'8 giugno a Vienna per sostenervi due impegnativi incontri ufficiali.

Il 6 avrà luogo un incontro di tennis da tavolo con la rappresentativa della Camera di commercio di Vienna, che in questo campo vanta delle ottime tradizioni. Nella giornata successiva la squadra camerale sosterrà un incontro di pallacanestro con l'Unione sportiva dei dipendenti del Ministero austriaco del commercio. Ad entrambe le squadre austriache verrà consegnata una targa in bronzo a ricordo della simpatica iniziativa. Durante il soggiorno a Vienna i giocatori della Camera di commercio di Trieste saranno ospiti dell'ente camerale austriaco. Nel prossimo autunno sarà quindi la volta delle due compagini austriache a essere ospitate a Trieste per gli incontri di rivincita.

La squadra triestina nel corso di questa trasferta, la realizzazione della quale è seguita con simpatia dalle Camere di commercio triestina e viennese, sarà capitanata dal membro di Giunta dott. Carlo Martinolli, e dal dirigente il Gruppo sportivo, dott. Giorgio Tamaro.

Atletica leggera: Bruna Grasselli, del Cus di Padova, nel getto del peso, categoria allieve, ha stabilito il nuovo record nazionale con m. 13,08 (record precedente: Painelli m. 12,48).

NON HA DELUSO IL SAICI, PUR SCONFITTO

Una resa onorevole

Trento - Saici 3-0

MARCATORI: nel primo tempo all'8' Scali; nella ripresa al 25' Scocchi, al 37' Trovò. TRENTO: Cagliari (Lanza); Fabbro, Sartori; Turrinelli, Perazzani, Gennari; Trovò, Scali, Scocchi, Del Pin, Di Giusto. SAICI: Sorato (Martinuzzi); Nardini, Malisan; Montanari, Cossaro, Filippetti; Plaini, Carpin, Medeot, Peressin, Scrassigna. ARBITRO: Bertoldini di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trento, 25

E' stata una gara piacevole, giocata con molto animo da ambo le parti, ma assolutamente corretta: anzi, all'insegna della più schietta cavalleria, e anche se il Trento che aveva da cancellare il passivo di due reti subite nell'andata raggiungeva la vittoria nella tenue speranza di conquistare la seconda piazza, non ha per questo impresso all'incontro la minima scorrettezza. Ovviamente per l'incontro di addio dal suo seguito voleva la vittoria, che è venuta puntualmente a ripagare il pubblico di molte amarezze dovute ingoiare nel corso di questo campionato.

Il Saici, pur nella sconfitta, non ha deluso. Intendiamoci: non è lo squadrone che «tremare il mondo fa», ma è piacevole nei suoi temi di gioco, è ben registrato a centrocampo e anche la difesa sa farsi rispettare. Facendo leva su alcuni esperti come Carpin, Medeot, Plaini e Cossaro che fanno da spalla a dei giovanissimi più che promettenti, la squadra diviene un unico inscindibile che la rivela interessante, e ben superiore per merito al posto nel quale si trova attualmente in classifica.

Il Trento, come detto, pur mancante di Meneghetti, Marchi e Faes, è piaciuto.

Nella ripresa il Trento riprendeva il controllo del gioco e, pur attivamente impegnato dai saicini, riusciva a raddoppiare al 26' con Scocchi con un perfetto colpo di testa su impeccabile lancio di Trovò a seguito di calcio d'angolo. La tripletta veniva al 37' con Trovò, nel corso di un'azione analoga alla precedente, cioè da calcio franco; questa volta però Trovò cercava il tiro diretto e batteva Martinuzzi (il portiere che aveva sostituito Sorato) con un preciso rasoterra.

E il Saici? Non si è mai arreso. Particolarmente nel primo tempo ha fatto del suo meglio, pur consapevole che l'avversario gli era superiore. Al 17', infatti, quasi andava in gol con Peressin: l'interno sinistro riusciva a scavalcare contemporaneamente Sartori e Gennari e a presentarsi solo davanti a Cagliari; ma indugiava quel tanto da consentire a Turrinelli di recuperare prodigiosamente ed a salvare alla meglio. Ancora Peressin al 33' aveva un'ottima occasione, ma la sua girata di testa sfiorava il montante e si perdeva sul fondo.

Il Trento però non rimaneva inattivo: già al 1' si presentava con un tiraccio di Turrinelli che Sorato salvava di pugno, poi dopo la rete dell'8' ritentava al 12' con Scocchi di testa e con Scali, che al 19' si vedeva parare a terra una palla che sembrava imprendibile. Su questo metro il Trento ancora al 40' quasi passava, ma Sorato diceva di no con una respinta di pugno su un colpo di testa di Trovò.

La ripresa è stata piuttosto calma; anche il Trento, che si vedeva quasi abbandonato da un pubblico che fino a quindici giorni fa gli era stato molto vicino, preferiva tirare i remi in barca e vivacchiare sull'esiguo vantaggio ottenuto in apertura. Le reti della ripresa, più che frutto di manovre, sono state altrettanti infortuni della difesa friulana. Infine la giornata afosa, senza sole ma con clima mozzagambe, hanno consigliato a tutti di chiudere in attesa della prossima stagione.

Ottorino Bortolotti

I RISULTATI

*Conegliano-Bolzano	3-2
Jesolo - *Alense	3-0
*Giorgione - Mestrina	0-0
*P. Merano - Portogruaro (giocata sabato)	1-1
Rovereto - *San Donà	2-1
*Trento - Saici	3-0
*Belluno - Schio	1-0
*Rovigo - Vittorio Veneto	1-1
Pordenone - *Clodia (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA FINALE

Rovereto	34	19	19	5	41	16	48	- 3
Pordenone	34	13	16	5	31	18	42	- 9
Trento	34	15	11	8	36	19	41	-10
P. Merano	34	13	15	6	40	27	31	-19
Belluno	34	12	16	6	30	19	40	-11
Giorgione	34	12	13	9	32	30	37	-14
Mestrina	34	9	18	7	25	24	36	-15
Rovigo	34	12	11	11	35	33	35	-16
Portogruaro	34	12	10	12	37	28	34	-17
Schio	34	10	12	12	23	27	32	-19
Vittorio V.	34	7	18	9	20	26	32	-19
San Donà	34	7	17	10	26	33	31	-20
Saici	34	12	7	15	26	33	31	-20
Bolzano	34	11	9	14	29	34	31	-21
Clodia	34	7	15	12	22	27	29	-22
Coneglian.	24	8	10	16	33	52	26	-25
Jesolo	34	7	11	16	25	44	25	-26
Alense	34	3	15	16	18	39	21	-30

BATTUTI I FAVORITI NELLE DUE CORSE MILIONARIE A MONTEBELLO

Frömming tra i velocisti e Belviso nella maratonina

PREMIO DEGLI SVAGHI (L. 550.000, m. 1680): 1) Colleoni (G. Bragaloni); 2) Baretta. 7 part. Tempo al km. 1.26.5. Tot.: 70; 21, 44; (203). **PREMIO DEI RITROVI 1.a div.** (L. 360.000, m. 1700): 1) Ingegno (F. Zagaria); 2) Truce. 7 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 54; 18, 16; (57) 323. **PREMIO DEGLI OSPITI** (L. 525.000, m. 1660): 1) Liula (U. Belladonna); 2) Bloody Mary; 3) Miss Loretta. 9 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 52; 13, 19, 34; (75) 217. **PREMIO DEL TURISMO** (L. 1.000.000, m. 2475): 1) Belviso (L. Piratti); 2) Ernara. 4 part. Tempo al km. 1.24.5. Tot.: 33; 28, 21; (78) 125. **PREMIO DEI VILLEGGIANTI** (L. 500.000, m. 1680): 1) Brained (A. Mazzuchini); 2) Genzio; 3) Willer. 10 part. Tempo al km. 1.22.4. Tot.: 19; 14, 19, 22; (105) 81. **PREMIO AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO** (L. 1.000.000, m. 1660): 1) Fromming (U. Belladonna); 2) Voltone. 5 part. Tempo al km. 1.21.5. Tot.: 47; 37, 37; (209) 71. **PREMIO DEI RITROVI 2.a div.** (L. 360.000, m. 1700): 1) Freddana (F. Mescalchin); 2) Felsco; 3) Spiga. 9 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 163; 27, 13, 21; (139) 1764. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.120 per 100 lire. **PREMIO DEGLI SPETTACOLI** (L. 500.000, m. 2080): 1) Alpone (G. Bragaloni); 2) Belgrado; 3) Montepulgo. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 24; 41, 21, 21; (373) 383.

Non è andata bene ai due favoriti delle corse milionarie in programma a Montebello e in loro vece sono saltati fuori i «numeri 2», cioè coloro che venivano subito dopo Natante e Berthier nella valutazione dei tecnici. Erano questi Frömming e Belviso, cioè due cavalli che hanno comandato da un capo all'altro nelle corse che li vedevano impegnati. Nel veloce Premio Azienda autonoma soggiorno e turismo si guardava con fiducia a Natante, terminato più volte avanti a Frömming in incontri diretti. Non più di mezzo la quota per il figlio di Busiris mentre Frömming si trovava anche a 170 per 100.

La partenza, tante volte fulcro decisivo per le affermazioni di natante, ha giocato un brutto scherzo al favorito che, nel tentativo di tenere testa al rapido lancio di Frömming, si fuorviava terminando largamente in coda, mentre dietro si sistemavano nell'ordine Metallo, Voltone e San Domingo. Cavallo che usa ripetere l'errore nel segno di una precisa... coerenza, Natante ha nuovamente rotto uscendo dalla prima curva e per lui la corsa è finita là. Frömming senza strafare teneva un ritmo sveglio; poi, uscendo dalla penultima curva, accelerava mettendo per un attimo in difficoltà Metallo che lo seguiva. Sulla piegata finale avanzava decisamente Voltone, che Metallo cercava vanamente di contrastare, e in retta d'arrivo era proprio Voltone a esibirsi in una fresca volata che però Frömming riusciva a contenere suggellando con una meritata vittoria la sua precisa corsa in avanti. Ben improvvisato da Ugo Belladonna, Frömming veniva a ricevere al giro d'onore l'applauso della folla e successivamente, nel tondino delle premiazioni, la bella Coppa d'onore dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo che gli veniva consegnata dal consigliere d'amministrazione dell'Azienda, Ennio Abate.

Nel Premio del Turismo sui tre giri di pista, Belviso da buon figlio di Jimbo III ha mostrato delle buone dosi di fondo e inoltre una spiccata simpatia per le corse in avanti. Il favorito Berthier si è sistemato dal «via» nella sua scia precedendo Catalana, Epagneul ed Ernara che con costante progressione, a partire dal secondo giro, si portava all'esterno, trovando però pronta risposta da parte di Berthier che usciva ai fianchi di Belviso. Questi in retta d'arrivo si svincolava da Berthier e scattava inseguito da Ernara che finiva forte all'esterno senza riuscire a impegnare il battistrada. In sulky al vincitore bene Piratti che improvvisava con sicurezza il figlio di Jimbo III.

Gran corsa di Liula nel Premio degli Ospiti. Pur attardandosi in partenza, l'allieva di Belladonna rientrava progressivamente e ai 200 finali già gravitava sulla grigia Bloody Mary; quest'ultima si difendeva con poco stile ma non riusciva a sottrarsi al forte finale di Liula che la «pizzicava» proprio sul palo. Brained, irreprensibile nel suo percorso in avanti, ha mantenuto fede al pronostico nel Premio dei Villeggianti, vinto dal cavallo di Mazzuchini davanti all'ottimo Genzio e a Willer, in un preciso 1.22.4 sul miglio. Poi Felsco in handicap non ce la faceva ad agguantare Freddana sicura battistrada dal «via»; dopo avere respinto un lungo attacco di Pessio, Freddana respingeva con sicurezza anche Felsco che precedeva Spiga ed Esteno.

Sorpresa in finale per il forte rilievo dato alla sua prestazione da Alpone in una corsa che aveva visto diversi capovolgimenti della situazione. Dopo Belgrado, Pamich, Far Prà era nuovamente Belgrado a tornare in evidenza per poi soccombere sotto la precisa stoccata dell'attendista Alpone. Due vittorie ciascuno per Ugo Belladonna (Fromming e Liula) e per Gino Bragaloni (Colleoni e Alpone).

Mario Germani

AUREE RICOMPENSE

■ Venerdì a Montebello, al termine della corsa Tris, il signor Iuliano, in rappresentanza del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, ha consegnato nel tondino delle premiazioni tre auree ricompense al guidatore di Agnena, vincitrice della Tris, Francesco Bertoli, al comm. Antonio Priolgio titolare della Scuderia York, formazione che ha segnato il maggior numero di vittorie sulla pista triestina nella passata stagione, e ad Antonio Quadri, capolista dei guidatori triestini per l'anno 1968.

UNA FESTA (MA BENEFICA) ANCHE PER I CACCIATORI D'AUTOGRAFI

Pari tra Giornalisti e Attori (1-1) sulla scena multicolore del «Grezar»

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Fonda, al 18' Lipott. GIORNALISTI: Bernes; Corazza, Vatta; di Ragogna, Firmiani, Rudolf (Niccolini); Molinari, Renosto (Terlizzi), Drocker, Lipott, Nordio. ATTORI: Toppan; Gallo, Viscovich; D'Antoni, Serpic, Bevilacqua; Adamo, Thomas (Negrelli), Fonda, D'Osmo (Little Tony), Elleri (Jesurum). ARBITRO: Ranieri Ponis.

E' stata una piacevole sorpresa per tutti. Una sorpresa per gli organizzatori (un gruppo di giornalisti appassionati di calcio che non si lasciano scappare una sola occasione per divertirsi a scopo benefico) che sono riusciti, anche se con molta fatica, a garantirsi la presenza di molti assi della canzone. C'erano tutti, o quasi, i cantanti preannunciati: Lelio Luttazzi, Caterina Caselli Little Tony, Adamo e Thomas. Fra gli attori non sono scesi in campo (ma erano presenti negli spalti) Giulio Bosetti, giunto solo nella tarda serata da Napoli dove aveva girato un teleromanzo, Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani.

Una piacevole sorpresa è stata rappresentata anche dal magnifico colpo d'occhio costituito dalla presenza di un folto ed entusiasta pubblico. Altra sorpresa, la più gradita forse perchè la meno attesa, le doti calcistiche di Adamo, Little Tony e Thomas.

Adamo è stato senza dubbio una rivelazione. Il simpatico cantante aveva detto di saper dare quattro calci a una sfera di cuoio, ma quello che ha fatto nell'ora di gioco la estrema destra è stato molto di più. Little Tony si è messo in evidenza per alcuni ottimi spunti (l'ultimo passaggio, quello che ha propiziato il gol degli attori, è stato effettuato da lui), così come Thomas.

Dopo le foto di rito a centrocampo, Lelio Luttazzi ha ricevuto dal presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis (che poi ha diretto l'incontro), una targa d'argento montata su pietra del Carso, quale testimonianza del suo attaccamento a Trieste. Luttazzi, festeggiatissimo dagli spettatori, ha quindi voluto giustificarsi con i suoi fans. Lo ha fatto in dialetto, quel dialetto che non ha mai dimenticato, e il pubblico ha compreso i motivi della sua rinuncia alla gara.

Un prolungato applauso ha segnato l'ingresso sul terreno di gioco dalla simpaticissima Caterina Caselli che, assieme ad Annamaria Cecchi, ha dato il calcio d'inizio simbolico.

Parliamo ora dell'incontro, terminato in parità con una rete per tempo. Al quarto d'ora sono passati in vantaggio gli attori con Fonda su passaggio di Little Tony. Tre minuti dopo il pareggio, autore Lipott con un gran tiro d'esterno dal limite, su punizione battuta da Renosto, che è andato a insaccarsi sul «sette» alla sinistra di Toppan (attore senza qualifica...). Altre reti non ci sono state. Le due squadre non hanno comunque mai rinunciato alla lotta, si sono proiettate spesso all'attacco alla ricerca del gol del successo ma senza fortuna.

Nella ripresa il gioco è stato interrotto due volte per altrettante pacifiche invasioni di campo da parte dei molti giovani ammiratori di Adamo, Little Tony e Thomas, respinti a fatica. Il fischio finale trovava giornalisti e attori in parità. La mo-netina favoriva gli attori che si assicuravano la coppa messa in palio dall'Azienda di soggiorno di Trieste, consegnata nelle mani di D'Osmo da Glessi Ferluga in rappresentanza del direttore Quittan. Altra invasione di campo da parte dei cacciatori d'autografi, e quindi la vana attesa dinanzi alla porta degli spogliatoi da parte dei fans dei cantanti e attori che hanno dovuto lasciare lo stadio da un'uscita secondaria.

Dovremmo — per chiudere — parlare dell'arbitro, il signor Ranieri Ponis, ex giacchetta nera, giornalista professionista e presidente dei cronisti giuliani. Di lui si può dire che è stato uno spettacolo nello spettacolo. Scontata, data la sua età, una direzione con il radar di cui era certamente munito, si auspicava almeno da lui una maggiore generosità; invece bloccava i diavoli rossi piuttosto serafici degli attori non appena, dopo visibili fatiche, i poveretti riuscivano ad entrare nell'area di rigore. Il fallo più frequente era il fuori gioco, che il signor Ponis fischiava con un sibilo, a volte prolungato altre tintinnante. In conclusione, subito dopo l'1-1, è apparso chiaro che anche l'arbitro si era adeguato all'atmosfera festosa del campo e degli spalti che faceva parità. E pareggio è stato, alla Lo Bello quando scarpetta a S. Siro fra Milan e Inter. «Sette più», come si direbbe nella trasmissione di Paolo Villaggio: risposta positiva in altri termini.



Due aspetti dell'incontro: il calcio d'inizio simbolico dato dalla primatista italiana dei 100 farfalla Annamaria Cecchi e dalla «vedette» della canzone Caterina Caselli. Un altro... passo di danza, protagonisti Firmiani e Little Tony (Foto de Rota)

IL CAMPIONATO DELL'UNIONE TRIESTINA NUOTO

Record regionale (3'41"5) staffetta 4x66 mista ragazze

Si sono concluse alla «Bianchi» le prove del campionato sociale dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. Anche in questa seconda giornata è stato abbassato un record regionale, quello della staffetta 4×66 mista ragazze: il nuovo primato è ora di 3'41"5. Nelle gare individuali il miglior risultato tecnico è stato segnato da Mattei nei 100 stile libero. L'alabardato con questa manifestazione ha fatto il suo ritorno all'attività agonistica dopo un periodo di malattia e convalescenza; il tempo stabilito ieri nella velocità non è eccezionale, ma sta a dimostrare il grado di forma già abbastanza buono in cui Mattei si trova attualmente. Hanno ben figurato ancora Violin nei 200 rana e la piccola Martinuzzi nei 66 stile libero e 66 rana. Entrambi i nuotatori si sono classificati al secondo posto, ma hanno dovuto gareggiare con avversari molto più anziani ed esperti di loro.

Ecco i risultati:

PRIMA GIORNATA

200 s.l.: 1) Mauro Astolfi 2.23.4; 2) Diego Coslovi 2.24.4; 3) Roberto Semprini 2.34.4.

100 rana: 1) Dario Zantedeschi 1.17.3; 2) Arvio Zori 1.17.6; 3) Olivio Stulle 1.24.8.

100 dorso: 1) Sandro Battista 1.14; 2) Furio Franzelli 1.26; 3) Euro Sticco 1.32.5.

33 s.l. esord.: 1) Mauro Mirarchi 22.6; 2) Guido Cechet 22.6; 3) Walter Coppola 23.3.

66 s.l.: 1) Aldo Mattei 36.3; 2) Dario Leghissa 37.8; 3) Renzo Colautti 39.

Staffetta femm. 4x66 s.l.: M. Chicca, M. Tinolli, L. Cimenti, L. Caproni 3.8.1, nuovo primato regionale ragazze.

100 farfalla: 1) Maurizia Zanon 1.15.7; 2) Annalisa Cimenti 1.18; 3) Laura Konic 1.24.9.

66 dorso: 1) Flavia Scubogna 49.4; 2) Fulvia Desenibus 56.3; 3) Alessandra Rafanelli 59.6.

33 s.l. esord.: 1) Maria Martinuzzi 26; 2) Giuliana Nicolazzi 26.1; 3) Antonella Sergi 27.5.

66 rana: 1) Manuela Martinuzzi 57.4; 2) Barbara di Majo 1.3.6; 3) Fulvia Culot 1.3.6.

200 s.l.: 1) Annalisa Cimenti 2.38.9; 2) Marina Chicca 2.49.4; 3) Laura Caproni 2.49.5.

100 dorso: 1) Flavia Scubogna 1.19; 2) Patrizia di Majo 1.21.7; 3) Miriam Tinolli 1.24.4.

33 s.l. esord.: 1) Luciano Martinuzzi 26.3; 2) Fabio Zardi 26.4; 3) Diego Zanotto 31.3.

133 misti: 1) Franco Del Campo 1.35.7; 2) Renzo Colautti 1.44.5; 3) Dario Leghissa 1.44.9.

Staffetta 10x33 s.l.: 1) Sulligoi, Del Campo, Battista, Leghissa, Coslovi, Carabellese, Astolfi, Zantedeschi, Colautti, Comisso 2.1.6; 2) Toribolo, Zori, Mattei, Jacono, Pischiutta, Brazzach, Foschi, Cerni, Semprini, Pazzano 3.2.7.

33 dorso esord.: 1) Giuliana Nicolazzi 29.9; 2) Luciana Nicolazzi 30.1; 3) Antonella Sergi 30.5.

100 rana: 1) Manuela Martinuzzi 1.31.8; 2) Fulvia Culot 1.39.6; 3) Eleonora Emberger 1.42.5.

66 s.l.: 1) Maurizia Zanon 43.9; 2) Annalisa Cimenti 44.9; 3) Miriam Tinolli 48.3.

266 misti: 1) Manuela Martinuzzi 4.9.2; 2) Patrizia di Majo 4.9.4; 3) Laura Konic 4.26.5.

SECONDA GIORNATA

Staffetta 4x100 s.l. jun.: 1) USTN jun.: Battista, Carabellese, Colautti, Leghissa 4.9.5.

100 farfalla: 1) Mauro Astolfi 1.10; 2) Franco Sulligoi 1.11.8.

200 rana: 1) Arvio Zori 2.53.3; 2) Dario Violin 2.59.9; 3) Alessandro D'Ambrosi 3.13.2.

66 s.l. esord.: 1) Fabio Zardi 50.1; 2) Walter Coppola 50.7; 3) Mauro Mirarchi 50.8.

100 s.l.: 1) Aldo Mattei 59; 2) Dario Leghissa 1.3.5; 3) Diego Coslovi 1.4.6.

66 rana: 1) Dario Zantedeschi 48.6; 2) Renzo Colautti 52.4; 3) Alessandro D'Ambrosi 53.3.

66 dorso esord.: 1) Luciano Martinuzzi 57.2; 2) Fabio Zardi 57.9; 3) Diego Zanotto 1.10.4.

Staffetta 4x66 mista ragazze: 1) USTN: L. Cimenti, M. Chicca, M. Tinolli, L. Caproni 3.41.5.

66 s.l. esord.: 1) Marinella Trani 54; 2) Paola Martinuzzi 55.4; 3) Rita Chicca 58.5.

100 s.l.: 1) Annalisa Cimenti 1.10.9; 2) Laura Caproni 1.16.5; 3) Marina Chicca 1.17.

66 dorso esord.: 1) Elena Martini 1.3; 2) Paola Martinuzzi 1.5; 3) Rita Chicca 1.5.2.

200 rana: 1) Barbara di Majo 3.31.4; 2) Marina Chicca 3.39.5; 3) Grazia Marsilli 3.58.2.

400 s.l.: 1) Patrizia di Majo 6.2; 2) Laura Konich 6.23.4; 3) Nora Michelazzi 6.56.

33 rana: 1) Rita Chicca 34.9; 2) Barbara Sgorbissa 35.6; 3) Nevia Vodopia 37.1.

400 s.l.: 1) Diego Coslovi 5.22.9.

33 rana esord.: 1) Mauro Mirarchi 32.4; 2) Mauro Tarlao 32.4; 3) Edoardo Zanini 35.5.

66 farfalla: 1) Mauro Astolfi 42.6; 2) Franco Sulligoi 44.1; 3) Giuseppe Pazzano 46.

200 dorso ragazzi: 1) Furio Franzelli 3.2.9.

266 misti: 1) Arvio Zori 3.48.9; 2) Dario Violin 3.58.4; 3) Dario Zantedeschi 4.0.5.

200 dorso: 1) Patrizia di Majo 2.53.3; 2) Miriam Tinolli 3.4; 3) Loretta Cimenti 3.5.3.

133 misti ragazze: 1) Loretta Cimenti 2.5.2; 2) Marina Chicca 2.10.4; 3) Laura Caproni 2.12.1.

133 misti: 1) Manuela Martinuzzi 1.51.8; 2) Annalisa Cimenti 1.53.7; 3) Laura Konich 2.0.1.

Saluti... libici da Gino Colaussi

Da Tripoli, dove si trova per tenere un corso ai giovani giocatori della Libia, Gino Colaussi ha inviato al nostro giornale una cartolina di saluto, al quale si è aggiunta una frase di augurio per la Triestina, per quei colori, cioè che lui ha sempre difeso con tanto valore.

Colaussi è stato inviato in Libia dalla Federazione italiana gioco calcio per istruire i giovani calciatori di quel Paese.

SPLENDIDO SUCCESSO DELLA NOSTRA TRADIZIONALE CORSA AUTOMOBILISTICA IN SALITA

A Franco Pilone (Abarth 2000) la Trieste-Opicina con l'applauso vibrante di spettatori a migliaia

Il velocissimo prototipo italiano ha ragione sulla muta delle Porsche

Il record di Edoardo Lualdi ha resistito ma la colpa è della «Faccanoni» Moncini ha vinto la sua classe - Un secondo posto allo sfortunato Tandoi

Le previsioni che abbiamo avanzato ieri, tenendo in relativo conto le potenze delle vetture Sport e Prototipi, potenze che non hanno un valore assoluto e la misurazione delle quali è talvolta ambigua, sono state riconfermate in pieno: la 28.a edizione della Trieste-Opicina ha visto la vittoria pressoché incontrastata di Franco Pilone della Scuderia Brescia Corse con la sua Fiat Abarth 2000 Sport col tempo di 4'27''3, alla media di km. 136,700. Ugualmente previsto il fatto che il primato assoluto di Lualdi sarebbe resistito a questo assalto a causa della variante stabilita sulla curva Faccanoni; difatti Pilone è stato sopra il tempo del recordman lombardo di 3 secondi e 6 decimi.

Una folla enorme si assiepava già alle 8 del mattino sui 10.150 metri del percorso, dimostrando ancora una volta che l'entusiasmo per questa nostra tradizionale corsa non è venuto mai meno. Le curve Masè, dell'Università, Faccanoni, Obelisco, quadrivio di Opicina, sono esplose quando i piccoli e i grossi bolidi sono passati, sollevando grida, applausi e concitati commenti. La folla ha seguito con il cuore in mano le fasi salienti della competizione, iniziata in Foro Ulpiano alle 9.30 precise dal Sindaco Spaccini che ha dato la partenza alla prima vettura e dal Prefetto Cappellini che ha dato il «via» alla categoria Sport-Prototipi. I più entusiasti si sono dati convegno, poi, al parco chiuso situato a un chilometro dall'arrivo, per vedere da vicino macchine e piloti.

E' qui che la corsa trova il suo secondo motivo di interesse, quello di sentire dalla viva voce dei maggiori protagonisti i particolari tecnici che sono alla base della vittoria o della sconfitta. A fatica abbiamo potuto strappare per qualche minuto Franco Pilone dall'affettuosa stretta degli sportivi.

«E' la seconda volta che partecipo alla Trieste-Opicina — ha detto — e sembra una corsa facile, ma in definitiva non lo era e non lo è; oggi ancor meno di prima con quella "Faccanoni" che rappresenta un notevole rischio all'uscita. Ho dovuto affrontarla e percorrerla tutta in "prima" benché lo possa titare questa marcia a 100 km. l'ora...».

«Allora — abbiamo obiettato — le sembra possibile poter abbassare, in queste condizioni, il primato di Lualdi?»

«E' difficile ma non impossibile, benché le macchine veloci in questa curva perdono dai 4 ai 5 secondi. Ma se io avessi potuto provare il percorso una decina di volte anziché le due di sabato, non mi meraviglierei di stare sul 4'20''. La conoscenza perfetta delle curve è essenziale perché ben poco si può guadagnare sul rettilineo della statale 202 anche se io l'ho percorso con una punta di 215 km. orari con il motore a 8000 giri».

Lasciato Pilone ai suoi ammiratori, abbiamo trovato «Noris» all'interno del parco chiuso. «Avrei dato non so che cosa per vincere oggi, ma sono contento anche del secondo posto assoluto. Lo sa perché? Perché oggi ricorre il 25.o anno del mio matrimonio e volevo regalare a mia moglie una vittoria. Avrei potuto fare qualcosa di più, ma battere Pilone era compito troppo arduo. Alcuni secondi prima della partenza mi si è spento il motore ed al "via" lo avevo appena riacceso; così sono partito len*o e senza la necessaria concentrazione. E poi non è vero che la mia Porsche abbia 15 cavalli più dell'Abarth di Pilone; è lui che ne ha una ventina più di me...».

A questo punto interviene nel discorso il direttore di corsa dott. Jacoppe: «Ma Pilone ha almeno una ventina di chili di grasso che lo mettono in handicap!». La battuta fa scoppiare tutti in una divertita risata ed anche «Noris» ammette che l'obiezione non fa una grinza.

Chi invece la sconfitta l'ha digerita male è Antonio Nicodemi, quarto assoluto, che troviamo in una piccola trattoria, sita nelle vicinanze, mentre sta mangiando due uova al tegame. «Ammetto che la mia "Carrera 907" era oggi la più potente fra tutte, ma è altrettanto vero che oggi non avevo le gomme adatte a questo percorso. Mi ci voleva un impasto morbido come quello delle "Dunlop" di Pilone. Con le mie c'è una differenza di un secondo al chilometro e quando oggi forzavo, scivolavo a zig-zag e mi riusciva difficile tener diritta la macchina. Comunque, io di solito corro in circuito mentre Pilone è uno specialista della salita. La Trieste-Opicina è una gara bellissima, ma non è adatta a me. Vuole una riprova? Sabato, calmo calmo ho segnato 4'40''2 ed oggi forzando ho perduto altri 10 secondi... Accidenti alle gomme!».

Il tedesco Brodner che ha pilotato una Porsche Carrera 6, non parla l'italiano, ma ha fatto capire di essere soddisfatto del suo terzo posto. Ha abbassato di cinque secondi il suo tempo di prova, quasi il massimo di quanto avrebbe potuto fare in condizioni assolutamente ideali. Soddisfatti sono stati anche Bardelli (Prototipo Alfa 2000) e Zanetti che con la sua Abarth di appena un litro ha compiuto una eccezionale impresa segnando un brillantissimo 4'52''4 che lo fa salire al sesto posto assoluto. Depresso, invece, troviamo «Sangrylà» che lamenta un difetto di carburazione al suo motore: «Con la mia "1000 ATS" avrei potuto abbassare anche il tempo di Nicodemi qualora avessi rosicchiato un paio di secondi del tempo di prova; invece ne ho raccolti 10 in più...».

Alessandro Moncini, primo dei triestini, figura all'ottavo posto. Fino a metà delle partenze aveva il miglior tempo assoluto (5'04''7) con la sua «Giulia 1600 GTA». Ha migliorato di oltre sei secondi il tempo di prova ed ha vinto la classe ottava della categoria Turismo, benché leggermente meglio di lui avesse fatto «Baronio». Senonché un reclamo avanzato da Del Bono contro «Baronio», reclamo accolto, perché lo stesso montava freni di diametro superiore a quello concesso, ha consentito a Moncini di guadagnare la vittoria e un meritatissimo piazzamento assoluto.

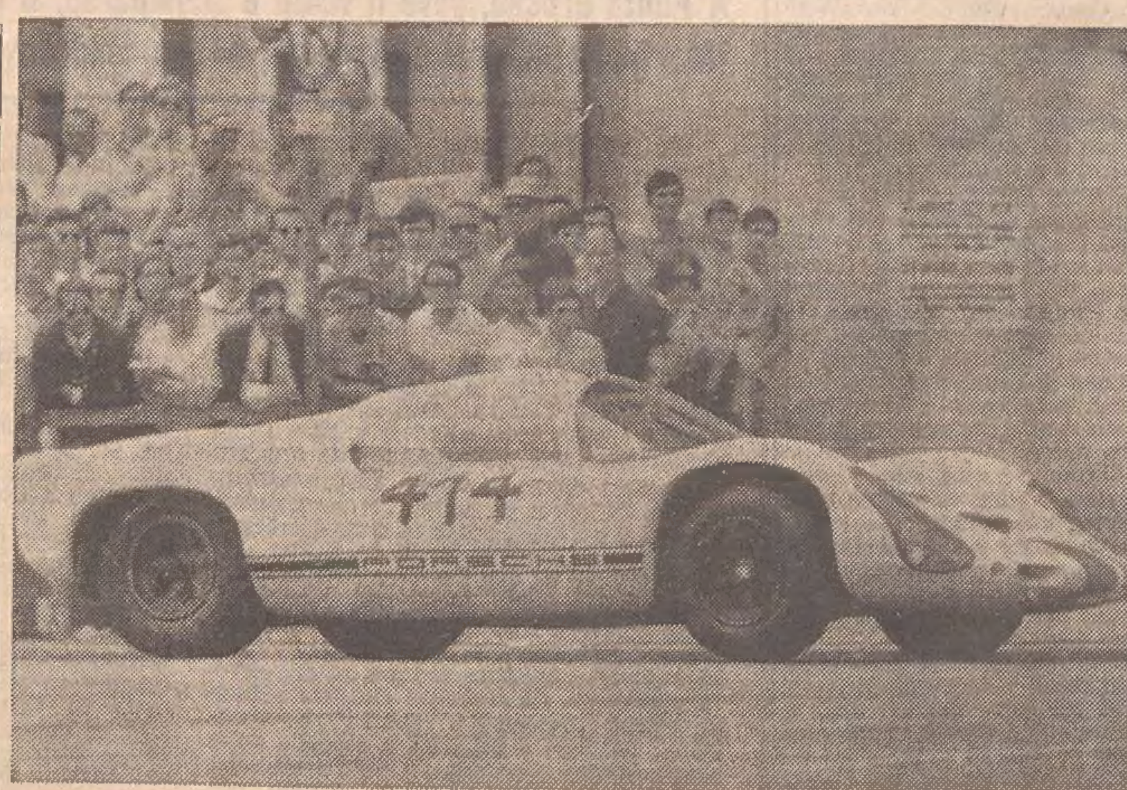
Tra gli altri triestini una lode particolare a Fulvio Tandoi, secondo della classe fino a 850 ma che meritava il primo posto. Ha avuto la sfortuna di partire subito dopo Morello che pilotava una 850 coupé di serie e che nei pressi della Cascina delle Rose ha sbandato mettendosi di traverso; già in questo punto del percorso Tandoi lo aveva raggiunto ma non poteva sorpassarlo a causa dello sbandieramento di un commissario che lo invitava a rallentare. Così Tandoi ha perduto il sicuro successo di classe, ma resta il vincitore morale.

Citeremo ancora i locali Roberto Sergas della Scuderia Ostuni, Silvano Frisori tradito verso l'arrivo dal suo motore: ha fuso sul rettilineo della «202»; «Maximilian» (quarto della classe fino a 1000 Gran Turismo) e Schneider che è riuscito a riparare ai danni dell'incendio di sabato e correre ugualmente in condizioni di inferiorità.

Nel tardo pomeriggio, nella sede dell'A. C. Trieste si è svolta la premiazione. Il presidente dott. Bassani ha elogiato lo spirito sportivo di tutti i concorrenti, ha ringraziato le autorità, il direttore di corsa dott. Jacoppe, gli ufficiali di gara, tutti i collaboratori per la perfetta riuscita della manifestazione e l'Azienda di soggiorno per aver contribuito alla dotazione di premi e per aver messo il suo autopulIman pubblicitario a disposizione dei servizi di segreteria.

In ogni particolare, quella di ieri, è stata una Trieste-Opicina degna della sua alta tradizione che certo si perpetuerà anche in avvenire.

Tullio Stabile



La «Porsche Carrera 10» di «Noris», secondo assoluto, mentre sfreccia sulla via Fabio Severo (Foto de Rota)

Il Prefetto dott. Cappellini dà la partenza al n. 282: Renzo Boldrin (Porsche 911)

CLASSIFICA ASSOLUTA

1) Pilone	Brescia	Abarth 2000 (media km. 136,700)	4'27''3
2) «Noris»	Brescia	Porsche Carrera 10	4'31''5
3) Brodner	A.M.T.C.	Porsche Carrera 6	4'36''7
4) Nicodemi	Piccionaia R. T.	Porsche Carrera 907	4'49''7
5) Bardelli	Monzeglio	A. R. 2000	4'50''9
6) Zanetti	Milano	Abarth 1000 Prot.	4'52''4
7) Botalla	Bardahl	Abarth 1000	4'55''7
8) Moncini	Jolly Club	Giulia GTA	5'04''7
9) Formento	Monzeglio	Giulia GTA	5'04''8
10) «Sangrylà»	Biondetti	ATS Sport	5'04''8
11) Reisch	A.S.C.	Giulia GTA	5'06''9
12) Glavitza	A.M.T.C.	Lotus 47	5'08''2
13) Bersano	Torino	Giulia TZ	5'09''6
14) Nardari	S. Marco	Abarth 1000 Sp.	5'10''7
15) «Agesar»	Brescia	Abarth 1000	5'11''2
16) Zuccoli	S. Stefano	Giulia GTA J	5'11''5
17) Furlan	S. Marco	Mini Cooper S	5'11''9
18) «Ghigo»	Firenze	Giulia GTA J	5'12''9
19) Casati	Firenze	Giulia GTA J	5'14''7

Graduatoria delle 20 classi

CATEGORIA TURISMO

Classe 1.a - Fino a 500 cmc. 1) Scandale Clemente (Brescia Corse) Fiat Giannini, 6'19''8 (media 96.209); 2) Magri Marco (Sc. Nettuno) idem, 6'20''4; 3) Laneri Franco (A. C. Piacenza) idem, 6'21''3; 4) Antonini A., 6'22''7; 5) Antonini C., 6'23''9; 6) Buonaface, 6'25''5; 7) D'Onofrio, 6'37''1; 8) Bianchi, 6'45''5; 9) Bolgiana, 6'46''4; 10) Bandini, 6'50''6; 11) Pasquali, 7'03''2; 12) Bernardi, 7'04''8; 13) Facco, 8'03''3.

Classe 2.a - Fino a 600 cmc. 1) Bettazzi Carlo (Sc. S. Michele) Abarth 590, 6'06''8 (media 99.618); 2) Amighini Rino (Brescia Corse) Abarth 595, 6'07''2; 3) Vannini Paolo (Sc Ippogrifo) idem, 6'09''; 4) Martino, 6'09''1; 5) Poggi, 6'11''8; 6) Cangelli, 6'12''5; 7) Lerpieri, 6'15''6; Smittarello, 6'22''4; 9) Ruspoli, 6'27''4; 10) Tosini, 6'51''4; 11) Stefenelli, 6'52''6; 12) Ruoso, 7'15''; 13) Schneider, (Ostuni TS) 8'43''; 14) Galluzzo, 13'08''9.

Classe 3.a - Fino a 700 cmc. 1) De Martiis Giancarlo (A. C. Udine) Steyer Puch, 6'12'' (media 98.226); 2) Mola Angelo (Sc. Torino) Abarth, 6'12''5; 3) Mayrhofer (OE. A.M.T.C.) Steyer Puch, 6'21''3; 4) Buson, 6'27''6; 5) Strenghetto, 6'48''8.

Classe 4.a - Fino a 850 cmc. 1) «Gibi» (Sc. Brescia) Abarth 850 TC, 5'34''3 (media 109.303); 2) Tandoi Fulvio (S. Marco) idem, 5'37''6; 3) Moreschi Luigi (Brescia Corse) idem, 5'39''4; 4) Favaretto, 5'42''1; 5) Barone, 5'42''3; 6) Tormene, 5'52''; 7) Margoni, 5'52''7; 8) Tarasco, 5'56''5; 9) Zorzan, 6'17''5; 10) Morello, 7'13''.

Classe 5.a - Fino a 1000 cmc. 1) Saria Achille (—) Abarth 1000 B, 5'27''4 (media 111.607); 2) Stefanelli Aladino (A. C. Firenze) idem, 5'27''9; 2) Mostardini Alberto (—) idem, 5'27''9; 4) Gargan, 5'28''4; 5) Pooky, 5'29''6; 6) Grano, 5'30''4; 7) Gatti, 5'32''6; 8) Wendlinger, 5'32''9; 9) Romanelli, 5'33''4; 10) Pellegrino, 5'36''; 11) Trolese, 6'10''8.

Classe 6.a - Fino a 1150 cmc. 1) Pittini Silvano (Pordenone) Mini Cooper S, 5'44''4 (media 106.098); 2) «Manuel» (A. C. Bergamo) Gordini, 5'48''8; 3) Morelli Francesco (—) Fulvia 2C, 5'59''7; 4) Francovich, 6'04''7; 5) Dal Molin, 6'23''6; 6) Pirola, 6'26''4; 7) Huez, 6'26''9.

Classe 7.a - Fino a 1300 cmc. 1) Zuccoli Carlo (Sc. S. Stefano) Giulia J GTA, 6'11''5 (media 117.303); 2) Furlan Armando (S. Marco) Mini Cooper S, 5'11''9; 3) «Ghigo» (A. C. Firenze) Giulia J GTA, 5'12''9; 4) Casati, 5'14''7; 5) «Gianfa», 5'16''7; 6) «Rolf», 5'20''7; 7) Boretti, 5'25''7; 8) Truci, 5'29''6; 9) «Voodoo», 5'34''8; 10) «Poker», 5'35''7; 11) Sergas (Ostuni) Fulvia Coupé, 5'37''6; 12) Del Fabbro, 5'39''8; 13) Invernizzi, 5'42''7; 14) Frisori (S. Marco) Gordini, 5'46''6; 15) De Carli, 6'; 16) Colombo, 6'10''3; 17) Marcon, 6'11''3; 18) Cassatter, 6'19''6; 19) «Massimo» in 6'33''3.

Classe 8.a - Fino a 1600 cmc. 1) Moncini Sandro (Jolly Club) Giulia GTA, 5'04''7 (media 119.921); 2) Formento Mauro (Sc. Monziglio) idem, 5'04''8; 3) Reisch, 5'06''9; 4) Varese, 5'17''6; 5) Borso, 5'20''6; 6) Ferrari, 5'23''9; 7) Capra, 5'26''5; 8) Poli, 5'47''5; 9) Vanotti, 5'51''7; 10) Maffezzoli, 5'54''1; 11) Sandrini, in 6'07''1.

Classe 9.a - Fino a 2000 cmc. 1) Dolcetti (—) BMW 2002 TI, 5'16''8 (media 115.522); 2) Gottifredi Gabriele (Italcorse) Porsche 911, in 5'18''; 3) Cocconcelli Stelio (S. Marco), idem, 5'20''4; 4) Zanini, 5'22''; 5) Di Ronco, 5'41''7; 6) Favero, 5'50''2; 7) Zanorotti, 5'53''2; 8) «Jeppe», 6'23''2.

Classe 10.a - Fino a 3000 cmc. 1) Coizani Luigi (A. C. Milano) Alfa 2600 Sprint, 5'45''1 (media di 105.882); 2) Mancini Mario (A. C. Pisa) Fiat 2300 S, 5'47''7; 3) Castelli Mirco (Sc. Sport Turismo) Alfa 2600 Sprint, 5'49''9 (media 104.430); 4) Giusti, 5'50''5; 5) Gonfiantini, 5'54''3; 6) Uliana, 6'04''6; 7) Riva, 6'05''3; 8) Tarpani, 6'09''; 9) Fuganti, 6'11''4; 10) Grossi, 6'26''; 11) Zarpellon in 6'42''.

CATEGORIA GRAN TURISMO

Classe 1.a - Fino a 1000 cmc. 1) Rossi Eugenio (Torino Corse) Abarth 1000 OTS, 5'49'' (media di 104.699); 2) Galmozzi Giancarlo (Cremona) idem, 5'54''4; 3) Brambilla Paolo (Bergamo) idem, 5'57''1; 4) «Maximilian» 6'14''1; 5) Ronchi in 6'27''4.

Classe 2.a - Fino a 1300 cmc. 1) Locatelli Ugo (Jolly Club) Fulvia S 1,3, 5'16''4 (media 115.487); 2) Marini Giovanni (Jolly Club) idem, 5'19''2; 3) Nataloni Germano (A. C. Roma) idem, 5'19''8; 4) Galimberti, 5'20''8; 5) Benedini, 5'21''9; 6) Tavolacini, 5'29''5; 7) Crippa, 5'30''5; 8) Bosetto, 6'45''7.

Classe 3.a - Fino a 1600 cmc. 1) Ortugno Nicolò (Sc. Ippogrifo) Fiat 124 S, 5'30''7 (media 110.493); 2) Mezzalira Vittorio (Bassano) Giulia SV, 5'39''5; 3) Strobele Silvia (Brescia) idem, 5'53''2; 4) Pellanda, 5'56''7; 5) Sani, 5'58''9.

Classe 4.a - Fino a 2000 cmc. 1) Bonomelli Ennio (Sc. Brescia) Porsche 911, 5'20''4 (media 114.045); 2) Facca Mario (S. Marco) Porsche 911 T, 5'28''7.

CATEGORIA SPORT

Classe 1.a - Fino a 1000 cmc. 1) Botalla Piero (Bardahl) Abarth 1000, 4'55''7 (media 123.571); 2) Nordari Mario (S. Marco) idem, 5'10''7; 3) «Agesar» (Brescia) idem, 5'11''2; 4) Marcon, 5'21''2.

Classe 2.a - Fino a 1300 cmc. 1) Fabroni Alessandro (Bandini) Abarth OT 1300, 5'21''2 (media di 113.761); 2) Roiatti Luciano (S. Marco) Abarth 1300, 5'27''4; 3) Savoldi Giuseppe (Brescia) Abarth OT 1300, 5'42''4.

Classe 3.a - Fino a 1600 cmc. 1) Glavitza Erich (OE. A.M.T.C.) Lotus 47, 5'08''2 (media 118.559); 2) Bersano Aldo (Torino) Giulia TZ, 5'09''6 (media 118.023); 3) Del Grosso Giuseppe (Parma) Fiat 1600 S, 6'41''6.

Classe 4.a - Fino a 2000 cmc. 1) Pilone Franco (Brescia) Abarth 2000, 4'27''3 (media 136.700); 2) «Noris» (Brescia) Porsche Carrera 10, 4'31''5; 3) Brodner Berndt (OE. A.M.T.C.) 4'36''7.

CATEGORIA SPORT - PROTOTIPO

Classe 1.a - Fino a 1000 cmc. 1) Zanetti Maurizio (A.C. Milano) Abarth 1000, 4'52''4 (media 124.966); 2) «Sangrylà» (—) ATS Sport, 5'04''8 (media 119.882).

Classe 2.a - Fino a 2000 cmc. 1) Nicodemi Antonio (Piccionara) Porsche Carrera 907, 4'49''7 (media 126.130); 2) Bardelli Aldo (Monzeglio) Alfa 2000, 4'50''9 (media 125.610).



Alessandro Moncini, primo dei triestini, ottavo assoluto e vincitore della classe fino a 1600 cc. della categoria turismo, sorride soddisfatto subito dopo l'arrivo (Foto de Rota)

CINQUE CASCHI TRICOLORI ASSEGNATI AI CENTAURI

PARLOTTI VINCE L'ULTIMA PROVA E CONQUISTA IL TITOLO ITALIANO

Gli altri campioni: Pasolini, Agostini, Bertarelli

Ospedaletti, 25

Gilberto Parlotti nella classe 50 cc., Silvano Bertarelli nella 125 cc., Renzo Pasolini nella 250 e nella 350 e Giacomo Agostini nella 500 sono i nuovi campioni d'Italia di motociclismo. Pasolini e Agostini nell'ultima prova corsa oggi ad Ospedaletti non sono scesi in gara il primo per la spalla fratturata, mentre il secondo si è voluto riservare per i «mondiali».

Il triestino Parlotti ha voluto concludere questo suo brillante campionato con una vittoria senza discussioni sul suo diretto avversario, quel Lombardi che sembra gli era stato attaccato alle costole. Questa volta Parlotti lo ha staccato di ben 5 secondi battendo anche le «Derby» che nel campionato mondiale si stanno battendo con molto onore. Ora, dopo il casco tricolore il triestino si avvia alla conquista di un posto di primissimo piano nel campionato mondiale della categoria 50 cc.

Oggi la giornata è stata aperta dalla gara delle 50 cc. dove Giovanni Lombardi su «Guazzoni» e Gilberto Parlotti su «Tomos», rispettivamente secondo e primo del campionato italiano. Si sono dati battaglia per tutti i 18 giri del percorso. Lombardi e Parlotti, hanno corso ruota a ruota, alternandosi al comando della gara. Alle loro spalle, prima Lazzarini, che ha compiuto anche il giro più veloce ad oltre 90 di media, e poi Bertarelli, sono stati costretti a fermarsi ai box per noie meccaniche. Al terzo posto, si è quindi inserito stabilmente il francese Albertini, su «Derby» che è giunto al traguardo con un distacco di quasi cinque secondi. La vittoria è toccata a Parlotti, che dopo aver tenuto a lungo la ruota del suo avversario, al penultimo giro ha forzato prendendo un centinaio di metri su Lombardi, vantaggio che ha mantenuto fino al termine della competizione.

Renzo Pasolini ha seguito con trepidazione il 19.o G. P. Motociclistico di Ospedaletti «tifando» per Walter Villa che la «Benelli» ha ingaggiato all'ultimo minuto affidandogli la macchina del campione riminese. Partito male, Villa ha saputo fare miracoli superando nel finale Bergamonti. L'alfiere della «Aermacchi», nonostante che, con i 12 punti conquistati oggi abbia raggiunto a quota 60 Pasolini, non può fregiarsi del titolo di campione italiano per i peggiori piazzamenti, cinque secondi posti contro i quattro primi posti di Pasolini. Bergamonti, oggi, è stato danneggiato anche dalla sua irruenza, che lo ha portato a contrastare lo spagnolo Herrero nella conquista del primo posto, ricevendo da lui, nelle curve strette, anche qualche gomitata non troppo regolare. Pasolini, amareggiato per non aver potuto correre — i medici sostengono che lui stesso ha preferito ritirarsi come risulta dai cartellini, mentre il campione riminese afferma di non aver ricevuto l'autorizzazione a prendere il via — ha così concluso trionfalmente questa sua stagione.

Subito dopo sono partite le 125 cc. dove gli interessi erano molteplici, sia per la presenza del fuoriclasse inglese Ralph Bryans su «Honda», sia per il duello fra Bertarelli e Lazzarini, divisi da soli otto punti nella classifica del campionato italiano. Entusiasmante la gara di Bryans che, pur essendo partito male, tanto da restare chiuso nel gruppo per tutto il primo giro, ha saputo con estrema facilità liberarsi dei suoi avversari.

Altra vittoria straniera nelle 250 dove lo spagnolo Santiago Herrero, su «Ossa», ha conquistato un successo più che meritato. Il vero interesse di questa gara era nel tentativo di Bergamonti di conquistare proprio nell'ultima prova il titolo italiano. La «Benelli», come noto, per difendere i 60 punti in classifica di Pasolini, ha schierato ben tre moto affidate a Roberto Gallina, Eugenio Lazzerini, e Walter Villa con il compito di impedire a Bergamonti di conquistare i 15 punti che gli erano necessari per sopravvanzare in classifica Pasolini. Sino a tre quarti di gara, sembrava che gli sforzi della Casa di Pesaro dovessero andare frustrati, poi, proprio sul finire, Walter Villa superava Bergamonti avvicinandosi ad Herrero, che conservava sull'italiano un esiguo vantaggio.

Senza storia la gara delle 350 e 500. In queste classi, infatti, il campionato italiano era deciso a favore rispettivamente di Pasolini e di Agostini.

LE CLASSIFICHE

Classe 50 cc.: 1) Gilberto Parlotti (Tomos) che compie i 18 giri del circuito pari a km. 60,840 nel tempo di 41'45''9 alla media di chilometri 87,443; 2) Giovanni Lombardi (Guazzoni) 41'49''4; 3) Jan Alberti (Derby) 43'50''7; 4) Crivelli D. (Derby) a un giro; 5) Carlo Giovanardi (Guazzoni) a un giro. **Classifica finale:** 1) Gilberto Parlotti p. 67; 2) Giovanni Lombardi p. 51.

Classe 125 cc.: 1) Ralph Bryans (Honda) che compie i 21 giri del circuito pari a km. 70,980 nel tempo di 41'42''2 alla media di km. 102,121; 2) Walter Villa (Benelli) 42'23''2; 3) Giuseppe Mandolini (Benelli) 42'47''7; 4) Eugenio Lazzarini (Aermacchi) in 42'54''6; 5) Silvano Bertarelli (Aermacchi) a un giro. **Classifica finale:** 1) Silvano Bertarelli p. 52; 2) Eugenio Lazzarini p. 46; 3) Giuseppe Mandolini p. 45.

Classe 250 cc.: 1) Santiago Herrero (Ossa) che compie i 21 giri del circuito pari a km. 70,980 nel tempo di 39'13''1 alla media di km. 108,592; 2) Walter Villa (Benelli) 39'13''2; 3) Angelo Bergamonti (Aermacchi) in 39'20''6; 4) Roberto Gallina (Benelli) 39'24''; 5) Gilberto Milano (Aermacchi) 40'36''1. **Classifica finale:** 1) Renzo Pasolini p. 60 (migliori piazzamenti); 2) Angelo Bergamonti p. 60; 3) Gilberto Milani p. 52.

Classe 350 cc.: 1) Gilberto Milani (Aermacchi) che compie i 24 giri del circuito pari a km. 81,129 nel tempo di 45'13''4 alla media di km. 107,625; 2) Giuseppe Visensi (Yamaha) 46'14''6; 3) Roberto Gallina (Ducati) 47'6''6; 4) Gianni Perzone (Ducati) a 29''; 5) Emidio Paolucci (Aermacchi) a 24''. **Classifica finale:** 1) Renzo Pasolini p. 60; 2) Gilberto Milano p. 51.

Classe 500 cc.: 1) Angelo Bergamonti (Paton) che compie i 24 giri del circuito pari a km. 81,520, nel tempo di 44'58''7 alla media di km. 108,212; 2) Alberto Pagani (Linto) 45'30''3; 3) Vittorio Brambilla (Aermacchi) 45'48''1; 4) Franco Trabalzini (Paton) 46'10''9; 5) Paolo Campanelli (Seeley) a un giro. **Classifica finale:** 1) Giacomo Agostini p. 60; 2) Franco Trabalzini p. 41; 3) Paolo Campanelli p. 34.

AUTOMOBILISMO

Schetty su «Ferrari 212» nell'«europeo montagna»

Barcellona, 25

Lo svizzero Peter Schetty alla guida di una «Ferrari 212» ha vinto oggi la gara in salita sul circuito di 16 km. a Montseny, nei pressi di Barcellona. La gara è valevole per il campionato europeo. Schetty ha percorso la distanza in 9'12''46 alla media di 106,215. Johannes Ortner su Fiat-Abarth si è piazzato secondo con il tempo di 9'40''72 alla media di 101,46 kmh. Terza la Porsche 907 dello spagnolo Alex Soler Roig con il tempo di 9'51''09 alla media di 99,284. Gian Piero Biscaldi su Abarth 2000, si è classificato quarto con 9'55''7 alla media di 98.522. Gigi Taramazo, su Abarth 2000 ha segnato 10'1''65 alla media di 97.531.

52 corridori hanno completato la gara che si è svolta sotto la pioggia.

Successo della BMW nella «4 Ore» di Brno

Brno, 25

L'austriaco Dieter Quester su una BMW 2002 TI, ha vinto oggi la 4 ore di Brno riservata a macchine gran turismo. Con la vittoria odierna Quester si è portato in testa alla classifica della Coppa europea gran turismo. Le BMW hanno conquistato anche il secondo, terzo e quarto posto rispettivamente con il tedesco Dieter Basche, con l'austriaco Gerald Pankl e lo jugoslavo Goran Strok. Al quinto posto si è classificata una Alfa Romeo GTA dell'austriaco Stumpf seguita da un'altra Alfa Junior pilotata dal cecoslovacco Kosicky.

Ginnastica. Il soivetico Voronin ha conquistato a Varsavia la medaglia d'oro agli anelli con una prestazione quasi perfetta. Voronin ha totalizzato 19,50 punti. Il sovietico Klimenko ha vinto al cavallo con maniglie con il punteggio di 18,650 punti. Kubica e Voronin sono finiti al secondo posto a pari merito.

Pallacanestro: Coppa Italia, semifinali. A Padova: Fides b. Boario Petrarca 71-69 (34-35).

QUALIFICAZIONI REGIONALI «COPPA ITALIA» DI ATLETICA

Di Vecchiatto nel martello la migliore prestazione tecnica

Significative «doppiette» di Marchesan, Blasig e Bramuzzi

Organizzato dal comitato regionale della Fidal si è svolta nella giornata di sabato e di ieri al «Pino Grezar», la fase di qualificazione regionale per la «Coppa Italia 1969» di atletica leggera, fase riservata alla categoria seniores.

Nel corso delle due giornate si sono messi in grande evidenza il gradiscano Marchesan con m. 6.95 nel salto in lungo e m. 14.22 nel triplo, Bramuzzi nei 400 e nei 400 ad ostacoli, un gradino più sotto, ma sempre validi, le prestazioni di Blasig negli 800 e nei 1500 di Casarsa e di De Franzoni nel giavellotto, di Zadro nei 100, di Brezzoni nei 400, di Serafini nel triplo. Su tutti però è emerso l'udinese Vecchiatto nel martello, specialità nella quale ha conseguito il miglior risultato tecnico delle due giornate di gare; alle sue spalle da segnalare le prove di Flajbani e di Fabbro.

Complessivamente si è trattato di una manifestazione valida sotto tutti gli aspetti sia tecnici che agonistici in quanto gli atleti hanno dovuto lottare sia contro gli avversari sia contro tempi e misure che determinavano il punteggio finale. Nella classifica valida per la qualificazione regionale la Polisportiva Libertas Udine ha preceduto nell'ordine Ginnastica Triestina, Italcantieri di Monfalcone e Torriana di Gradisca, le sole società che hanno potuto ottenere un punteggio su 24 risultati validi.

Ancora da segnalare la perfetta organizzazione del nostro comitato regionale, organizzazione che investe anche giudici e cronometristi. Da lodare la sportività degli organizzatori, che hanno anticipato l'inizio della manifestazione, accelerando lo svolgimento, per favorire la partita di calcio Attori - Giornalisti, svoltasi successivamente al «Grezar».

Italo Drocker

I GIORNATA

Salto con l'asta: 1) Traino Giorgio, Torriana, m. 3,20; 2) Barbieri, A.S. Fiamma, 3,20.

Corsa piana m. 200 - 1.a serie: 1) Tassini Fulvio, S.G.T., 22''9; 2) Zadro, Torriana, 23''3; 3) Maranzana, S.G.T., 23''4; 4) Kafer; 5) Cerasari. *2.a serie:* 1) Zannier Giuliano, Cus TS, 24''3; 2) Loru, Italcantieri,25''1; 3) Chessa, Cus TS, 25''9; 4) Furlanich; 5) Svab.

Marcia km. 10: 1) Pastori Giorgio, S. Giacomo, in ore 1.00'42''7.

Corsa m. 400 Hs: 1) Bramuzzi Giorgio, Lib. Udine, 55''0; 2) Daros, Lib. Udine, 58''3; 3) Carrara, Torriana, 58''8; 4) Svab; 5) Totis.

Corsa m. 800 - 1.a serie: 1) Blasig Lucio, Italcantieri 1'57''4; 2) Brezzoni, S.G.T., 1'59''4; 3) Flamini, S.G.T., 2'01''6; 4) Stambul; 5) Bertani; 6) Furlanich. *2.a serie:* 1) Bianco Raoul, Cus TS, 1'58''4; 2) Buttazzoni, Lib. Udine, 1'59''6; 3) Predonzan, Cus TS, 2'01''6; 4) Lister; 5) Sancin; 6) Vidozzi.

Lancio del disco: 1) Mazzoli Otello, Italcantieri m. 42; 2) Dellicompagni, A.S. Fiamma, 40,54; 3) Fladbani, Lib. UD, 39,82; 4) Vecchiatto; 5) De Franzoni; 6) Franceschini.

Corsa piana m. 5000: 1) Milocco Domenico, Lib. UD, 15'52''5; 2) Arban, S.G.T., 16'15''3; 3) Degano, Lib. UD 17'33''3; 4) Casco; 5) Germani;

Salto in lungo: 1) Marchesan Roberto, Torriana, m. 6,95; 2) De Anna, A.D.U., 6,75; 3) Serafin, Italcantieri, 6,55; 4) Gentilli; 5) Luisa

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine (Franzolini, Barbieri, Valent, Rizzi) 3'32''9;2) Italcant. Monfalcone (Santamaria Fedel, Cian, Ardessi) 3'40''1; 3) Torriana (Canesin, Comar, Mazzero, Marizza) 3'41''7; 4) C.U.S. Trieste (Divo, De Candido, Sandrin, Zanuttin) 3'59''4.

Lancio del giavellotto: 1) Casarsa Franco, A.S.U., m. 60,88; 2) De Franzoni, Torriana, 59,16; 3) Fucka S. G.T., 57,20; 4) Vuerich, Lib. Udine, 56,70; 5) Cesar, Bor, 55,72; 6) Zampieri, Fiamma 52,62.

II GIORNATA

Corsa m. 100 Hs: - 1.a serie: 1) Carrara Marino, Torriana, 16''6; 2) Turolo, Lib. UD, 16''9; 3) Mosenich, Fiamma, 17''3; 4) Hauser, S.G.T., 19''0. *2.a serie:* 1) Totis Agostino, Lib. UD, 17''2; 2) Bianchi, Fiamma 17''3; 3) Cesar, Bor, 17''5; 4) Capus, S.G.T., 18''0

Corsa piana m. 100 - 1.a serie: 1) Zadro Paolo, Torriana, 11''2; 2) Trangoni, Lib. UD, 11''3; 3) Morsut, Torriana, 11''5; 4) Da Ros Lib. UD, 11''8; 5) Bacci, Italcantieri, 12'6. *2.a serie:* 1) Schiarelli Sergio, Italcantieri, 11''4; 2) Bensi, S.G.T., 12''; 3) Luisa Torriana, 12''1; 4) Kafer, S.G.T., 12''6; 5) Nicolini Italcantieri 13''2. *3.a serie:* 1) Zanier Giuliano, Cus TS, 11''9; 2) Chessa, Cus TS.

Salto in alto: 1) Minimi Renzo, Lib. UD, m. 1,80; 2) Capus, S.G.T., 1,70; 3) Fabjan Bor, 1,65; 4) Cappella, Cus TS, 1,65; 5) Morsut, Torriana, 1,50.

Lancio del martello: 1) Vecchiatto Mario, Lib. UD, 57,20; 2) Flajbani, Lib. UD, 50 36; 3) Fabbro, Italcant., 48,25; 4) Sedmak, Bor, 41,56; 5) Deghenghi, Torriana, 40,88; 6) Tomadini, A.S.U., 40,08.

Corsa m. 10.000 piani: 1) Arban Fulvio, S.G.T. 34'45''1; 2) Cerasari, Acegat, 37'03''5; 3) Sterpin, Acegat, 39'52''5; 4) Santo, S. Giacomo, in 41'28''0; 5) Floris, E.N.S., 45'07''8.

Corsa m. 3000 siepi: 1) Milocco Domenico, Lib. UD, 9'57''1; 2) Bertani, Italcant., 10'38''9; 3) Favotto Lib. UD, 11'03''2; 4) Casco, Lib. UD, 11'32''6.

Corsa m. 400 piani - 1.a serie: 1) Benedetti Diego, Italcant., 52''3; 2) Maranzana, S.G.T., 53''6; 3) Predonzan, Cus TS, 53''7; 4) Svab, Bor 54''8; 5) Stambul, Italcant., 54''8. *2.a serie:* 1) Bramuzzi Giorgio, Lib. UD, 50''7; 2) Brezzoni, S.G.T., 50''8; 3) Tassini, S.G.T., 51''3; 4) Bianco, Cus TS 52''9; 5) Bacci, Italcantieri, 58''7.

Salto triplo: 1) Marchesan Roberto, Torriana, m. 14,22; 2) Serafin, Italcantieri, 14,13; 3) Turolo, Lib. UD, 13,40; 4) Cappello, Cus Trieste.

Corsa m. 1500 piani: 1) Blasig Lucio, Italcantieri, 4'06''8; 2) Flamini, S.G.T., 4'14''0; 3) Buttazzoni, Lib. UD, 4'18''1; 4) Lister, Torriana, in 4'19''9; 5) Ceat, Italcant., 4'20''9; 6) Sancin, Bor, 4'37''1.

Lancio del peso: 1) Francescutto Gioacchino A.S.U., 13,87; 2) Fucka, S.G.T., 13,46; 3) Medeot, Torriana, 13,19; 4) Brigante, Fiamma, 12,92; 5) Plett, Italcantieri, 12,73; 6) Fabbro, Italcantieri 12,67.

Staffetta 4x100: 1) S.G.T. (Jugovaz, Sterpin, Dequal, Marion) 44''4; 2) Lib. UD, (Barbieri, Franzolini, Fasan, Dannisi) 45''0; 3) Italcantieri (Schiarelli, Loru, Tonet, Puntin) 45''9; 4) Torriana (Canesin, Mazzero, Marieza Medeot) 46''6; 5) Cus Trieste (Sandrin, Divo, Girardi, Presel)

CLASSIFICA FINALE

1) Polisportiva Libertas Udine, punti 16.742; 2) Società Ginnastica Triestina, p. 15.849; 3) Italcantieri Monfalcone, p. 15.346; 4) A.R. Torriana Gradisca, p. 15.068; 5) A.S. Fiamma Trieste, p. 9.089; 6) Cus Trieste, p. 8.710; 7) U.S. Bor Trieste, p. 7.436; 8) A.S. Udinese, p. 2.729; 9) Asca Acegat, p. 2.430; 10) G. S. San Giacomo p. 872; 11) E.N. Sordomuti, p. 607; 12) Cra Crda Trieste, p. 451.

CANOTTAGGIO INTERREGIONALE ALL'IDROSCALO DI MILANO

Triplice affermazione dei Vigili del fuoco triestini

Milano, 25

Si sono concluse oggi all'Idroscalo le gare delle manifestazioni interregionali di canottaggio iniziate ieri. Di particolare interesse erano il nuovo equipaggio del «due con» del Dopolavoro Ferroviario Treviso formato dall'olimpionico Baran e da Rosetto, il quale ha preso il posto di Sambo, col solito timoniere Cipolla. Questo equipaggio ha tuttavia fatto solo un tentativo fuori gara per misurare la validità della nuova coppia ottenendo però il mediocre tempo di 7'31''1. Si tratta comunque di un tempo migliore dell'altro equipaggio della stessa società vincitore della gara normale.

La giornata è stata particolarmente favorevole per il canottaggio triestino che è riuscito ad aggiudicarsi ben tre gare nelle sette specialità olimpiche, grazie ai forti equipaggi dei Vigili del Fuoco di Trieste: primo è giunto il «due senza» di Fermo e Bonazza (che ha sostituito al secondo carrello l'olimpionico Specia), con l'ottimo tempo di 7'08''6, notevolmente vicino al tempo minimo stabilito dalla tabella federale per poter accedere alle regate internazionali; così come con un ottimo tempo (6'33''2) si è aggiudicato la sua gara il «4 senza» senior di Dagostini, Sirk, Grassi e Mikol.

Ancora appannaggio dei Vigili triestini è stata la gara più ambita e spettacolare, quella dell'«otto» che vedeva l'armo giuliano, formato da Dagostini, Sirk, Grassi, Mikol, Bresich, Bandel, Macor, Coslovich, tim. Mattossovich, svettare per primo all'arrivo con un buon 6'17''.

Nelle altre gare hanno vinto: Girone (Esperia) nel singolo, Moto Guzzi nel doppio, l'Ignis nel «quattro con».

QUALIFICAZIONI INDIANAPOLIS

Foyt, Andretti e Unser i più veloci nelle prove

Indianapolis, 25

A. J. Foyt, Mario Andretti e Bobby Unser, il primo tre volte vincitore della «500 Miglia» e il terzo vincitore dell'ultima edizione della corsa, hanno realizzato ieri i tre migliori tempi nelle prove di qualificazione della «500 Miglia».

Oltre 150.000 spettatori hanno assistito alla prima giornata delle prove di qualificazione. Foyt, al volante di una «Ford - Coyote» di sua fabbricazione, ha ottenuto il tempo migliore ottenendo una media di 277 orari su un giro della pista a 274,108 orari sui quattro giri, realizzando così un nuovo record per i motori a pistoni, mentre il record di tutte le categorie sui quattro giri è sempre quello stabilito l'anno scorso da Joe Leonard su una vettura a turbina alla media di 276,112. Leonard, che quest'anno gareggerà, se riuscirà a qualificarsi, con una normale vettura, ha realizzato una media oraria piuttosto bassa (268,980).

Dopo la media di Foyt, il tempo migliore sui quattro giri è stato ottenuto da Mario Andretti al volante di una «Hawk-Ford» con 272,757 orari, mentre Bobby Unser su «Lola - Offenhauser» ha ottenuto 270,450. Molti piloti ancora però debbono scendere in pista e tra gli altri gli australiani Jack Brabham e Denis Hulme.

LA DOMENICA SPORTIVA LOCALE E' VISSUTA ANCHE DI REGATE VELICHE, DI CICLISMO, TENNIS E HOCKEY SU PRATO

Baseball amaro - Calcio: terza la regionale

NESSUN PUNTO NEL BASEBALL PER LE DUE «REGIONALI»

Esordisce con due scivoloni il Black Panthers nella «A»

Battuti a Parma i ronchigini con il punteggio di 12-2 Nel «ritorno» sconfitta per 6-5 all'inning conclusivo

Tanara: 1, 1, 0; 0, 2, 1; 2, 5, r = 12
B. P. 2, 0. 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2
TANARA: Reverberi, Castelli (Suerl), Gatti, Bolsi, Peschieri, McLellan, Salignano, Ugolotti, Jaschi. BLACK PANTHERS: Geron (Bisson), Fite, Gobet (Giorgi), Ulian (Orlandi), Giorgi (Ulian), Beery, Miani, Marcolini, Cecotti (Gobet), Bertossi (Soranzio). ARBITRI: Passerini, di Bologna e Meda, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parma, 25

Sul terreno di viale Piacenza la Tanara ha aperto il campionato, ospitando il Black Panthers di Ronchi dei Legionari, che ha subito imposto un gioco piacevole e veloce, andando subito in vantaggio. Poi, però, il «nove» parmense si è nettamente imposto nelle battute, ottenendo 16 «valide» e controllando il gioco del giovane lanciatore ronchigino Geron.

Si sono così registrati 3 errori per la Tanara, 6 per gli ospiti, 2 fuori campo dei parmensi per merito di Bolsi e di Ugolotti. La prima partita si è conclusa, dunque, con la vittoria dei parmensi per 12-2.

Nel pomeriggio, ostacolato dalla pioggia sul finale, il secondo incontro ha segnato un miglior rendimento della squadra ospite, che solo all'ultimo «inning» è stata superata con un serrate finale dei parmensi, in cui sono emersi Gatti e Bolsi.

Ottimi tra i ronchigini sono stati Beery, Fite, che hanno ottenuto due «fuori campo», e con loro si sono pure distinti Miani, Orlandi e Ulian.

Giovanni Silvani

SERIE A
I RISULTATI

Europhon - Noalex	9-6 e 5-7
Incom Lazio-Nettuno	4-6 e 9-2
Tanara-Black Panthers	12-2 e 6-5
Montenegro - Juve Lancia	2-5 e 17-1

(ritirata la Juve al II gioco)

LA CLASSIFICA

Tanara	2	2	0	1000
Europhon	2	1	1	500
Noalex	2	1	1	500
Incom Lazio	2	1	1	500
Nettuno	2	1	1	500
Montenegro	2	1	1	500
Juve Lancia	2	1	1	500
Black Panthers	2	0	2	333

PROSSIMO TURNO
Noalex - Montenegro
Nettuno - Tanara
Juve Lancia - Europhon
Black Panthers - Incom Lazio

SERIE C

Fiamma Monf.-Red Devils Treviso	26-8
Venezia - *Arcella Padova	6-3
Medessaglia - *Udine	23-7
Prora Verona - Libertas Trieste	13-9

SERIE D

CUS Trieste - Buttrio	14-4
Ronchi - Castelfranco Veneto	19-8

JUNIORES

Alpina «A» - Libertas	16-8
Black Panthers - Udine	20-2

frontato in amichevole il Primorje di Fiume, una squadra vivace, pericolosa in attacco che ogniqualvolta è stata chiamata a fungere da allenatrice degli alabardati ha saputo assolvere al compito assegnatole nel migliore dei modi.

Anche in questa occasione, il successo è arriso ai padroni di casa che sono prevalsi sui fiumani per 5-3; autore delle reti è stato il solito Foschi, artefice di una tripletta, Brazzach, finalmente attivo anche all'attacco, e Aldo Mattei, ripresosi da una malattia.

Contro i fiumani, in questo incontro che dobbiamo catalogare come un prova generale prima dell'inizio del campionato, (quest'anno nuovamente a dieci squadre), la Triestina ha giocato bene, mettendo in mostra un discreto gioco d'assieme e alcune individualità veramente brillanti. Alludiamo a Foschi, Brazzach, Mattei e a Iacono.

V. F.

In «B» cede l'Alpina alle mazze di Rimini

Glen Grant - Alpina 11-3

Glen Grant: 3, 0, 3; 0, 1, 1; 2, 1, R.=11
Alpina: 0, 0, 2; 0, 0, 0; 0, 0, 1. = 3
GLEN GRANT: Natalini G., Fagan, Olivetti, Gamberini, Frigiola, Alvisi, Zucconi D., Zucconi S. (Neri), Natalini B. ALPINA: Perini, Brady, Stefany, Chmet, Carli, Delise, Ferluga, Bosdachin, Stepancich (Carraro). ARBITRI: Caliendi e Bonazzi di Bologna.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rimini, 25

Ancora un capitombolo per l'Alpina, il secondo consecutivo. La squadra triestina è stata seccamente battuta sul «diamante» del Glen Grant, che con il successo odierno è rimasto a quota «mille», in vetta alla classifica. Contro i riminesi per l'Alpina non c'è stato assolutamente nulla da fare. La compagine di Cadelli, aveva dovuto rinunciare ai lanciatori Saletù e Mahnich (trattenuti in sede rispettivamente da impegni di studio e di leva) e a Caldognetto.

Il Glen Grant, apparso molto pericoloso all'attacco (ha ottenuto tre fuori-campo) si è visto spianare la strada verso il successo dal lanciatore biancoverde: Stepancich, incappato in una giornata di scarsa vena, nei cinque inning che è rimasto in pedana di lancio ha infatti concesso la bellezza di undici basi gratis e un gran numero di battute valide.

Al quinto inning, sino a quando non è stato impiegato Perini nel ruolo di lanciatore, l'Alpina stava già soccombendo per 7-2. La partita quindi ormai non aveva più nulla da dire. Il Glen Grant però non si riteneva ancora pago del risultato e in virtù delle sue «mazze» quanto mai pericolose, riusciva ad attraversare per altre quattro volte il «piatto» di casa-base. Fra i triestini in attacco si sono salvati l'americano Brady (un «doppio»), Perini, Chmet e Stepancich con un singolo ciascuno.

N. C.

SERIE B
I RISULTATI

Bollate - Pirelli	5-4
Glen Grant - Alpina	11-3
Unipol - Mobilcasa	12-3
Lodi - Grosseto	8-7
G.B.C.-Cus Genova (rinv. p. pioggia)	

LA CLASSIFICA

Glen Grant	2	2	0	1000
Bollate Milano	1	1	0	1000
Cus Genova	1	1	0	1000
Pirelli Milano	3	2	1	667
G.B.C. Torino	2	1	1	500
Alpina	3	1	2	333
Mobilcasa Firenze	3	1	2	333
Grosseto	3	1	2	333
Unipol Bologna	3	1	2	333
Lodi	3	1	2	333

PROSSIMO TURNO
Mobilcasa - Bollate
Unipol - G.B.C. Torino
Lodi - Cus Genova
Grosseto - Glen Grant
Alpina - Pirelli

L'Arsenale del gran salto

L'Arsenale si è assicurato la promozione alla prima categoria di calcio dei dilettanti; ecco una sua formazione: Ienco, Cermeli, Godas, Corazza, Ruan, l'allenatore Helmersen; e, accosciati, Carone II, Di Benedetto, Ronchi, Verginella, Coassin, Carone I. Oltre a questi calciatori, l'allenatore Helmersen ha schierato nel corso del campionato anche Pescatori, Urcioli, Pozzecco, Cecco, Buzzin, Baxa e Surian (Foto Panzini)

REGATA DI APERTURA RISERVATA AI «RORC» E ALLA CLASSE «C»

Trieste - Grado - Trieste: Primo Samurai (STV) ma vince... la bonaccia

A Punta Grossa, dove il vento è scomparso, il vincitore ha raggiunto «Martin Pescatore» e «Annamaria» che conducevano con largo margine

Sul percorso Trieste - boa luminosa di Grado - Trieste, per un totale approssimativo di 33 miglia, si è disputata ieri la prima prova stagionale riservata alle tre classi RORC (Royal Ocean Racing Club), nonché quella assegnata alla classe più piccola, la classe «C». Riteniamo opportuno chiarire subito come la sigla «RORC» sia stata attribuita ancora parecchi anni or sono dalla Federazione della vela inglese, e poi applicata da tutte le federazioni appartenenti all'IRU (International Racing Union) a tutte quelle costruzioni che, nate originariamente come imbarcazioni da crociera e da puro diporto nautico, successivamente, con l'apporto di particolari accorgimenti sono state trasformate in scafi da regata.

Pertanto quando si parla di RORC s'intende parlare di una costruzione a formula molto libera, nella quale può essere inclusa qualsiasi tipo d'imbarcazione, purché rientri nello speciale regolamento di classe, soggetta comunque sempre ad una severa stazzatura (il «rating») che, sulla base di calcoli matematici assegna rispettivamente vantaggi e penalità, a seconda delle numerosissime particolarità degli scafi; questi vantaggi e queste penalità servono poi a stabilire i ben noti «tempo reale» e «tempo compensato» che figurano, appunto, nelle classifiche finali di tutte le regate RORC.

Questa prima regata di piccola crociera, organizzata dallo Yacht Club Adriaco, e alla quale hanno partecipato 24 scafi appartenenti allo stesso Yacht Club Adriaco, alla Società Triestina della Vela, al Diporto Velico Veneziano, suddivisi in quattro della II classe, dieci della III e dieci della classe «C», è servita soprattutto per una prima presa di contatto fra equipaggi, una messa a punto di scafi e vele; insomma il primo collaudo di una stagione che culminerà in agosto con la «Transadriatica», sul percorso Trieste - Isole Tremiti - Spalato.

Contrariamente alle pessimistiche previsioni della vigilia, la Trieste-Grado-Trieste è stata disputata con condizioni di vento davvero meravigliose; vento iniziale da maestro-tramontana sui 12-13 metri al secondo durante tutta la «bolina» (andatura stretta al vento) fino alla boa di Grado, ostro-libeccio ancora più fresco, tranne una temporanea e sfortunata zona di bonaccia al largo di Punta Grossa, sulla lunga «mezza nave» del ritorno. Erano in palio le cappe «A. Cosulich», «P. Fragiacomo», «de Manzini», «Muchi di Demetrio».

Partenza puntuale alle ore 10, come da programma, con un intervallo di 10' fra i RORC e la classe «C». «Martin Pescatore», il II classe di E. Brukner, al segnale del via scatta velocissimo, sfilandosi da sottovento a tutti e prendendo la testa. Dieci minuti dopo, nella classe «C», il minuscolo «Alpha 7» al comando di Z. de Manzini, imiterà in pieno la partenza di Brukner. Lungo bordo con «mure dritte» di quasi tutte le imbarcazioni fino all'altezza di Strugnano, poi virata e velocissima corsa in direzione di Grado.

Primo a doppiare la boa, dopo tre ore di corsa, a una velocità media superiore alle 7 miglia, il «Martin Pescatore», seguito a 3' dall'«Annamaria» del prof. Matildi; le altre imbarcazioni seguono staccate a varie distanze. Ora il vento, girato decisamente a libeccio, è ancora aumentato, e le imbarcazioni sembrano voler planare sulle onde. Sempre in testa — a breve distanza uno dall'altro — «Martin Pescatore» e «Annamaria». A Punta Grossa, con il traguardo di arrivo ormai a poche miglia, i due scafi dell'Adriaco danno l'impressione di doversi giocare la vittoria fra di loro. A questo punto, però, ecco la già citata zona di bonaccia: ne approfittano un po' tutti gli scafi che, arrivando con gli «spinaker» (fiocco a pallone) a «riva», accompagnati ancora dal vento foraneo, si appaiano alla coppia di testa. «Samurai», l'ottimo III classe della Società Triestina della Vela, è il più pronto ad approfittare della fortunata occasione, e si avvia a vincere la sua prima regata stagionale.

Nella classe «C» brillante vittoria dell'«Espero» dell'Adriaco, al comando di de Manzini.

Gino Paulin

Ecco la classifica dei primi tre arrivati nelle tre classi con il tempo corretto.

RORC II classe: 1) «Martin Pescatore» (Yacht club Adriaco) 4.49'34''; 2) «Annamaria» (idem) 4.58'03''; 3) «Mitzi» (idem) 5.45'46''.

RORC III classe: 1) «Samurai» (Società Triestina della Vela) 4.34'51''; 2) «Marie» (YCA) in 4.35'14''; 3) «Astarte» (idem) 4.43'44''.

Classe «C»: 1) «Espero» (YCA) 5.16'56''; 2) «Altair» (idem) 5.28'49''; 3) «Darling» (id.) 5.39'20''.

«Samurai», della Società Triestina della Vela, oltre alla vittoria di classe, si aggiudica pure la vittoria in tempo assoluto nelle tre classi.

Allo Snipe Mogami e al F. J. Snoopy le Regate generali

La seconda giornata delle «Regate generali» organizzate dalla STV è stata favorita dal vento, che, senza mettere a eccessivo repentaglio le capacità marinaresche degli equipaggi impegnati, ha tuttavia permesso lo svolgimento di due prove veloci e tecnicamente valide. Nella classe snipe, la meno affollata, il «Mogami» di Bisso - Ambrosi, vincitore della prima prova di sabato per la squalifica del «Barbanera IV», ha ottenuto ancora due nette vittorie davanti allo stesso «Barbanera» affidato ai giovanissimi Beltrame e Colonna, entrambi alle prime armi.

Nella classe Flying Junior (in gara una dozzina di barche della STV, dell'Adriaco, della Pietas Julia e del combattivo Circolo di Muggia) la regata era valida anche come eliminatoria per i campionati studenteschi triveneti, in programma all'inizio di giugno; il successo finale è andato allo «Snoopy» dei fratelli Mejorini, che nella prima prova della mattinata hanno saputo replicare la vittoria ottenuta sabato pomeriggio, e successivamente hanno controllato la situazione piazzandosi al posto d'onore nella regata di chiusura, vinta dal «Briscola» di Vencato-Battistella, finiti poi secondi in classifica finale. Al terzo posto è finito il regolare «Jet» di Barcia-Però, che si è sempre onorevolmente battuto nelle prime posizioni. Lo stesso punteggio finale è stato accumulato dai muggesani Bussani-Gerin, che con il «Clio» hanno tenuto alta la bandiera del CVM, una società che sta faticosamente cercando di risalire la china, svolgendo opera altamente meritevole in un centro che ha dato buoni elementi al nostro sport in un tempo non lontano. Chiaramente inferiore alle proprie possibilità è risultato il «Ruga» di Sponza-Carboni, che ha avuto solamente uno sprazzo nella prova del mattino, conclusa al secondo posto, mentre per il resto ha dovuto accontentarsi di piazzamenti modesti e di un quinto posto nella graduatoria finale.

Aldo Vidulich

CLASSIFICA FINALE

CLASSE SNIPE: 1) Mogami p. 12; 2) Barbarossa p. 7; 3) Barbanera IV p. 6; 4) Brioni p. 4.

CLASSE F.J.: 1) Snoopy p. 35; 2) Briscola II p. 35; 3) Jet p. 28; 4) Clio p. 28; 5) Ruga p. 25; 6) XXXX p. 21; 7) Eos p. 20; 8) Castore p. 14; 9) Altese p. 11; 10) Silli p. 8; 11) Oriule p. 8; 12) Conversada p. 4.

CUS SCONFITTO NELL'HOCKEY-PRATO SERIE «B»

Fanno l'«en plein» El Oro e Triestina

Triestina - Pol. Trieste 4-0 (1-0)

MARCATORI: al 22' Tonon del p. t.; al 2' Malutta, al 19' Billè, al 23' Deidda del s.t. TRIESTINA: Naglieri; Comello, Billè; Stebel, Demicheli, Fracella; Candotti, Deidda, Tonon, Malutta, Martellani I. POLISPORTIVA: Logar; Castello, Dodic; Genzo, Timeus II; Sansone; Rigutto I, Tedisco II, Matiz, Giannella. ARBITRI: Brumat, di Ferrara e Emilio Mari, di Trieste.

Per Candotti e soci non è stato difficile, se non nel primo tempo, far propria la partita: i servolani, scesi in campo incompleti, sono rimasti alla fine con soli otto effettivi, per l'abbandono di Timeus e Rigutto. A parte questa circostanza, la Polisportiva ha dovuto solo cercare la pallina lunga, per tener il più possibile distante dalla propria area l'attacco alabardato.

La Triestina ha svolto un discreto gioco di centro campo con il quadrilatero che si è mosso in armonia ma che non ha trovato sempre pronte le punte. Della Polisportiva, eccezion fatta per Castello, Dodic e Genzo, il resto della squadra ha retto per quello che ha potuto, data la scarsa preparazione tecnica.

El Oro - Bondeno 1-0

MARCATORE: al 14' del p.t. Vrh. EL ORO: Mainardi; Collari, Stuparich; Gellici, Lonza I, Kollaric; Lonza II, Ambrosi, Vrh, Godina, Simsig II. BONDENO: Longhi; Guandalini, Bacchiega; Castellani, Banzi, Breviglieri; Cestari, Gualandi, Bindi, Rossi, Costa. ARBITRI: Brumat, di Ferrara e Allegra, di Monfalcone.

Il girone di ritorno per i giallo-oro è iniziato sotto buoni auspici: Vrh è ritornato alla marcatura dopo tanto digiuno, e ciò gli ha dato euforia, tanto che ha giocato su un livello ben superiore alla sua media. Con lui in luce pure Mainardi, Ambrosi e Collari.

L'incontro non è stato di grande levatura tecnica, ma volontà e decisione sono state mostrate a profusione da ambo le squadre; il Bondeno ha accusato la stanchezza nella ripresa e i soli Longhi, con magnifici interventi, Bacchiega, Breviglieri e Bindi hanno retto fino in fondo.

E. M.

Verona - CUS Trieste 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 20' Perissolo. VERONA: Sorio; Dongili, Prando; Giagulli, Padovani, Perina; Regazzoni, Fraccaroli, Perissolo, Bagali, Agosti. CUS TRIESTE: Valle; Tonon, Lutmann; Giraldi, Mandich, Roggero; Miserocchi, Zari, Vecchiet, D'Agnolo, Zerial.

Verona, 25

Per uno svarione di Valle il CUS ha perduto l'imbattibilità: è stato infatti il mancato intervento del difensore triestino su una pallina facilissima che ha permesso al centravanti veronese di mettere a segno la rete che poi ha dato la vittoria agli scaligeri. Due punti che conteranno molto alla fine del girone. Nel complesso si è trattato di una brutta partita, mal giocata da entrambe le squadre, con molto nervosismo a fior di pelle e con le fasi stagnanti prevalentemente a metà campo.

Bassano-Rovigo	0-1

Sabato caccia al tesoro a beneficio dell'U.S.T.

Riprendendo una simpatica consuetudine che ha riscosso sempre grande successo, Adriaclub, gruppo aziendale del Lloyd Adriatico di Assicurazioni, anche quest'anno organizza una caccia al tesoro aperta a tutti gli automobilisti e valevole per l'assegnazione del II Trofeo «4 R».

La manifestazione avrà luogo venerdì 30 maggio, con inizio alle ore 20 circa e le iscrizioni verranno accettate presso lo Ispettorato sinistri della Compagnia (via Lazzaretto Vecchio n. 6) dalle ore 19 alle 20 di tutti i giorni fino a mercoledì prossimo, 28 maggio.

Il ricavato netto della gara, le cui quote di partecipazione sono stabilite in lire 2500 ogni vettura per i soci di Adriaclub e tremila per i non soci, verrà devoluto all'Unione Sportiva Triestina.

Calcio in via Flavia alle 20.30

Da domani mini-torneo per quattro triestine

Il «Torneo delle promosse», organizzato dall'Edera Calcio P. T., chiuderà definitivamente la stagione del calcio dilettantistico cittadino.

Il programma prevede per martedì la prima semifinale tra Ponziana e Cremcaffè, mentre giovedì saranno di fronte Edera e Fortitudo. La finale per il terzo posto si giocherà venerdì; quella per il primo posto, infine, sabato. Le partite avranno luogo tutte in notturna sul campo di via Flavia, con inizio alle 20.30.

PALLANUOTO AMICHEVOLE

Triestina - Primorje 5-3

Alla vigilia della partenza del campionato di pallanuoto di Serie B (prenderà il via sabato prossimo) la Triestina ha af-

UN TRIESTINO NELLA PRIMA COPPA GRANZOTTO A CORNO DI ROSAZZO

OMARI (DELLA COPPI-HAUSBRANDT) «BRUCIA» I DUE COMPAGNI DI FUGA

Franco Omari della Coppi-Hausbrandt è finalmente riuscito a dare una concreta soddisfazione ai suoi «fans»: lasciando in disparte la sua nota allergia alle volate o quanto meno a tutto ciò che un corridore dovrebbe fare in prossimità del traguardo per passare primo sotto quello striscione, e dopo avere concluso specie nell'inizio di questa stagione una serie di competizioni sempre tra i primissimi, Franco si è deciso a vincere; per la soddisfazione del suo D. T. Vittorio Rosset, per la gioia di suo padre, già valente corridore dilettantistico

Franco Omari ha dunque vinto la I Coppa Diego Granzotto per dilettanti di seconda e terza serie, che, con l'organizzazione dell'Interbartolo di Gorizia, si è disputata sull'impegnativo circuito di Corno di Rosazzo. Omari è stato, tra i protagonisti fin dall'inizio della competizione e dopo una fuga organizzata in collaborazione con Zanuttin, raggiunto dal gruppo, ha ripreso l'attacco riportandosi in testa con Cont, Femos, Petellin e Piovesan. Cont e Petellin hanno ceduto a pochi chilometri dal traguardo e Omari è scattato ai duecento metri, vincendo nettamente, davanti ai due compagni che hanno partecipato all'ultima fuga.

Da Ré a Basagliapenta nel IV G. P. Tonello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Basagliapenta, 25

Ermenegildo Da Ré del G. S. Casagrande si è aggiudicato il IV G. P. Mobilificio Tonello, riservato alla categoria dilettanti di III Serie e organizzato dall'U. S. San Leonardo di Variano su un impegnativo percorso con partenza e arrivo a Basagliapenta. La corsa è stata vivacissima fin dalle prime battute, e il merito va al bravo Riva che, con una fuga protrattasi per oltre 50 km., ha messo alla frusta i competitori.

La gara si è praticamente risolta lungo la seconda tornata di Moruzzo, quando Riva è stato raggiunto da Canzian e Da Ré: sul traguardo di Basagliapenta vinceva la volata Da Ré, con uno scatto ai duecento metri che gli permetteva di non farsi più raggiungere dai compagni di fuga.

Oridne d'arrivo: 1) Ermenegildo Da Ré (G. S. Casagrande) che copre i km. 87 del percorso in ore 2 alla media di km. 43,500; 2) Canzian (V. C. Enal di Belluno), s.t.; 3) Riva (U.S. S. Leonardo di Variano) s.t.; 4) Flavio Casagrande (G. S. Casagrande) a 3'; 5) Pessot (id.) a 5'; 6) Paravano (U. S. San Leonardo) s.t.; 7) Alzani, 8) Toldo, 9) Della Giustina, 10) Zanchetta, 11) Sanson, 12) Bacchetti.

L. G.

Premio Edilizia a Trieste

Concede il bis il veterano Billato

La prima corsa per veterani organizzata dalla S. C. Veterani Cottur ha permesso al padovano Billato di bissare il successo che già domenica scorsa aveva ottenuto a Trieste nella III edizione della Coppa Longera.

Il gruppo transita compatto per Opicina e Prosecco e soltanto nei pressi di Santa Croce Federici, della Veterani Cottur, con un brillante allungo riesce a sganciarsi ed a percorrere da solo circa cinque chilometri. E' raggiunto dai padovani Morato e poi riassorbito dal gruppo. I migliori transitano per Sistiana ed affrontano per la seconda volta la salita Visogliano - Malchina, dove si frazionano. Sul tratto in pianura che precede Gabrovizza si registra la fuga che darà il volto alla gara e che farà elevare la media oraria: Mauri della Coppi-Hausbrandt e Bolzonella della Zanon di Cadoneghe riescono ad ottenere un vantaggio che varia dai due ai trecento metri;

Però subito dopo Opicina Bartoli inizia un solitario inseguimento che si conclude poco dopo Trebiciano; ormai mancano soltanto cinque o sei chilometri, ma ancora le sorprese non sono finite: Bolzonella si rifiuta di collaborare perché sono in arrivo i fratelli Billato, i quali piombano sul terzetto proprio alle porte di Basovizza.

Ordine d'arrivo: 1) Lavinio Billato (S.C.G. Zanon di Cadoneghe, Padova) che compie i 75 chilometri per percorso in ore 2 e 5' alla media oraria di km. 39,850; 2) Antonio Mauri (U.S.F. Coppi-Hausbrandt, Trieste) s. t.; 3) Renato Billato (S.C.G. Zanon di Cadoneghe) s. t.; 4) Gastone Bolzonella (id.) s. t.; 5) Eugenio Bartoli (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 6) Bruno Steffinlongo (U.C.F. Coppi-Hausbrandt)

Furlan profeta in patria Sua la volata di Ronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 25

Giuliano Furlan, mattatore nella IX edizione della Coppa Comune di Ronchi: il corridore della società organizzatrice ha pervicacemente inseguito il successo, gettandosi come un falco su ogni tentativo di fuga e partecipando attivamente all'evasione di otto corridori (Sgubin, Chiaradia, Mansutti, Zilli, Ferro, Giurissa, Rampazzo oltre a Furlan medesimo) avvenuta al trentesimo chilometro e protrattasi sino all'abitato di Doberdò del Lago, dove il gruppo rinveniva dopo aver accusato, al terzo passaggio per Ronchi un ritardo massimo di quaranta secondi.

Quindi plotone compatto quando ci si inerpica verso la vetta del San Martino, dove è posto il Gran Premio della Montagna. Furlan forza l'andatura e sulla vetta transita per primo, aggiudicandosi la palma di miglior scalatore. In fila indiana lo seguono una decina di concorrenti, che nella successiva discesa su Sagrado vengono raggiunti da un gruppetto lievemente attardato nell'arrampicata al San Martino.

Sono così diciotto i concorrenti che imboccano la curva che immette alla dirittura d'arrivo: ai duecento metri l'atleta del G. S. Fornara prende perentoriamente la testa del plotone resiste all'attacco portatogli da Chiaradia e Giurissa e taglia vittorioso il traguardo tra l'entusiasmo degli sportivi ronchesi; lo seguono nell'ordine i suoi due validissimi antagonisti. La Coppa «Comune di Ronchi» è aggiudicata al V. C. Cividale per merito di Qualizza e Fadon, quarto e quinto al traguardo.

Giovanni Girardo

ORDINE D'ARRIVO

1) GIULIANO FURLAN (G.S. Fornara Ronchi) 90 km. in 2 ore e 20' alla media di km. 38,700; 2) Gianpietro Chiaradia (G.S. Casagrande Caneva); 3) Alessandro Giurissa (C. R.A. Italcantieri Monfalcone); 4) Claudio Qualizza (V.C. Cividale); 5) Antonio Fadon (stessa società); 6) Onorato Mansutti (G.S. Casagrande Caneva); 7) Giorgio Zilli (G.S. Varianese Variano); 8) Beppino Rossi (Circolo Assi Friuli Udine); 9) Aldo Pancino (C.C.L. Stefanutti S. Vito al Tagl.); 10) Valerio Sat (V.C. Cividale) tutti con il tempo del vincitore.

Le cestiste del C.M.M. «passano» a Chiavari

Positiva trasferta del Circolo Marina Mercantile che, per il torneo di finale della Serie B femminile di pallacanestro, ha superato il Chiavari per 45 a 39. Purtroppo si tratta di una vittoria che poco può contare ormai, specialmente dopo la battuta d'arresto subita dalle marinarette contro l'Elettroconduttore, otto giorni or sono.

E' TERZO L'UNDICI DI RENOSTO CHE HA BATTUTO LA CARINZIA

ALLA SLOVENIA IL QUADRANGOLARE DAVANTI AI CALCIATORI TEDESCHI

Slovenia-Germania S.O. 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Gulin, al 30' Sevsik. SLOVENIA: Jagecic; Filipovich, Galosi; Mavric, Zaust, Kumsc; Stajner, Sevsik, Gulin, Hosiak, Marussich. GERMANIA SUD OCCIDENTALE: Becker; Frosch, Suster (Dehoff); Sussh, Klass, Schultz; Müller, Belleitz, Jautz, May, Zimmerer. ARBITRO: Winklhammer, della Federazione austriaca.

Friuli - V.G. - Carinzia 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo supplementare al 5' Frisan. FRIULI-VENEZIA GIULIA: Marcatti; Frisan, Sabbadin; Pighin, Filip, Komauli; Bernardi, Mesaglio, Jucca, Flora, Bernardis. CARINZIA: Matscky; Jaciw, Grillitsch; Piwarata, Weinhappel, Meier; Strempfel, Kirisits, Rapavart, Lamprecht, Bramberger. ARBITRO: Bertok, della Federazione jugoslava.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 25

La rappresentativa della regione della Slovenia si è imposta nel VI Torneo quadrangolare, organizzato dal Comitato regionale della Federcalcio per squadre dilettanti, a cui hanno partecipato, oltre alla Slovenia, le formazioni del Friuli-Venezia Giulia, della Germania e della Carinzia.

Friuli - Venezia Giulia contro Carinzia: è stato un incontro piuttosto scialbo, poco movimentato, nel corso del quale gli atleti hanno dimostrato una certa carenza di energie, dovuta, in modo particolare alle partite della sera prima. L'incontro di oggi si è così trascinato senza fasi emotive e per tutti i due tempi regolamentari non sono state siglate reti.

Vi sono state alcune azioni da parte dell'undici di Renosto e in particolare nel primo tempo: Bernardi e Bernardis, vale a dire le due estreme dell'arco di punta della squadra giuliana, hanno impegnato in qualche modo il difensore carinziano. Per quanto riguarda la Carinzia poco ha fatto di più e giustamente i tempi regolamentari si sono conclusi senza reti. E' stata necessaria quindi la disputa dei tempi supplementari e nel secondo di questi il terzino Frisan, spintosi all'attacco, al termine di una mischia è riuscito a infilare il pallone che ha dato la vittoria alla rappresentativa giuliana.

L'incontro di finale per la disputa del primo e secondo posto in classifica da parte delle due compagini vittoriose nel primo turno di qualificazione (e cioè la Slovenia e la Germania) è stato molto più vivace ed avvincente. Oltretutto si trattava di un traguardo molto più ambito di quello precedente, di un incentivo che ha dato maggior vigore agli atleti delle due compagini in lizza. La migliore è stata senz'altro la formazione slovena che si è imposta con autorità su quella della Germania occidentale.

La partita è stata praticamente risolta nel primo tempo, quando Gulin, già al 12', ha concluso una bellissima azione in linea, scagliando nella rete di Becker un tiro imparabile. Al 30' il mezzodestro Sevsik ha infilato il secondo pallone, e così gli sloveni si sono assicurati il successo. Nel secondo tempo i germanici hanno tentato di rimontare ma senza esito alcuno, poiché la formazione della Slovenia si è dimostrata molto forte anche in difesa: senza dubbio è stata la squadra migliore del Torneo.

Luciano Sanson

Finali nazionali juniores semiprofessionisti:

Udinese - Trento	3-2

Finali nazionali juniores dilettanti:

Oltrisarco Bolzano - Aquileia	1-0

Le racchette goriziane dominano la Facchinetti

Seconda giornata della fase finale regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria. Con il successo ottenuto sui campi del CRDA, la squadra «A» del Circolo Tennis Gorizia è rimasta a punteggio pieno in testa alla classifica. Nell'altra partita disputata a Trieste, sui campi di Padriciano, la formazione «B» del C.T. Gorizia ha battuto il T.C. Triestino «A» per 5-1.

La classifica ora è questa: C.T. Gorizia «A» p. 4; C.T. Gorizia «B» p. 2; T.C. CRDA Trieste e T.C. Triestino «A» p. 1.

Ecco il dettaglio dell'incontro CT. Gorizia «A» - CRDA, vinto dai goriziani per 4-2: Singolari: Renosto (G) b. Fabian I. (C) 6-3, 5-7, 6-2; Primas (G) b. Caorsi (C) 6-2, 6-4; Valenti (G) b. Florano (C) 6-1, 6-2; Wolf (G) b. Fabian E. (C) 6-1, 3-6, 6-0. Nei due doppi le coppie triestine composte da Fabian E. - Caorsi e Vidulli-Govoni hanno vinto per rinuncia.

TIRO AL PIATTELLO

In notturna a Sistiana vince Luigi Turilli

Luigi Turilli, intramontabile campione del tiro al piattello, ha ottenuto un'altra importante affermazione sulla pedana di Sistiana, vincendo la gara notturna con un «en plein» che acquista particolare risalto dato il tipo di competizione. Turilli infatti ha centrati venti piattelli su venti, e si è guadagnato la magnifica coppa d'argento in palio per il primo classificato. Al posto d'onore Giovanni Bei, con 19 piattelli; terzi a pari merito Giuseppe Cosoli, Luciano Bulgarelli (quest'ultimo sempre regolare nelle sue prestazioni) e Antonio Frattima, con 18 piattelli.

Alla gara hanno partecipato tiratori triestini e della regione.

CALCIO SERIE C

GIRONE B
I RISULTATI

*Anconitana - Spezia	1-1
*Arezzo - Pistoiese	1-1
*D.D. Ascoli - Maceratese	2-1
Torres - *Entella	2-1
*Empoli - Massese	0-0
*Forlì - Rimini	0-0
*Olbia - Viareggio	1-0
*Prato - Siena	0-0
*Ravenna - Sambenedettese	1-0
*Vis Pesaro - Jesi	1-1

GIRONE C
I RISULTATI

*Brindisi - L'Aquila	4-1
*Casertana - Taranto	0-0
Marsala - *Cosenza	2-0
*Crotone - Lecce	0-0
*Internapoli - Messina	2-1
*Massiminiana - Avellino	1-0
*Nardò - Potenza	2-0
*Pescara - Matera	0-0
*Salernitana - Barletta	0-0
*Trapani - Chieti	2-0

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA REPENTINA SVOLTA A SINISTRA NELL'INQUIETO PAESE AFRICANO

Colpo di stato in Sudan attuato da giovani ufficiali

Il nuovo Presidente Abu Awadallah ha proclamato la più stretta alleanza con l'Egitto e il mondo arabo - Gli oppositori minacciati di morte

Il Cairo, 25

Colpo di Stato militare nel Sudan, dove l'esercito ha abbattuto il Governo del Primo Ministro Mohammed Ahmed Mahgoub e ha portato al potere una fazione di sinistra. Abu Bakr Awadallah, un ex presidente dell'Alta Corte di Giustizia noto per le sue tendenze di estrema sinistra, è il Capo del nuovo Governo, composto di 19 membri. Un nuovo Consiglio nazionale rivoluzionario ha assunto i poteri in tutto il Paese. Presidente del Consiglio è il colonnello Jaafar Mohammed El Mouieri, il quale all'apparenza è l'esponente principale del colpo di stato.

Il Consiglio ha proclamato che il Sudan deve esere da ora in avanti «una repubblica democratica». Radio Omdurman, che ha dato queste notizie, si è definita «Radio della Repubblica democratica del Sudan». In un messaggio al Paese, captato al Cairo, il nuovo Presidente del Consiglio Awadallah ha affermato questa sera che «il Sudan e la RAU sono strettamente unite da legami comuni». Il Governo sudanese esprime la sua stima per la politica seguita dalla RAU nella lotta contro l'occupazione dei suoi territori.

Circa le relazioni del Sudan con gli altri Paesi arabi, Awadallah ha affermato che il suo Governo cercherà di creare legami economici, militari e culturali con «tutti i Paesi arabi fratelli». Il Sudan appoggia la Lega araba, che costituisce «un mezzo efficace che consentirà di giungere all'unione di tutti i Paesi arabi». Il nuovo Presidente del Consiglio sudanese ha quindi avuto parole di elogio per i movimenti di resistenza palestinesi

Radio Omdurman ha anche annunciato che il consiglio rivoluzionario ha ratificato la nomina del colonnello Jaafar Mohamed El Monieri, che è stato promosso generale, a comandante in capo delle Forze armate. Nulla si sa sulla sorte toccata allo ex Presidente Ismail Al Azhari. Nel suo discorso, Adawallah ha detto che il colpo ha avuto inizio ieri sera, ma la radio ha dato le prime notizie sulla rivolta soltanto nella mattinata di oggi. Pare che l'unica resistenza sia stata opposta dal capo di stato mggiore generale Hamadallah Deif El Nil. Nei primi comunicati, la radio aveva detto che El Nil era fuggito, ma in seguito ha riferito che si era arreso.

Il nuovo regime si è subito mosso per consolidare il potere. Ha abolito, come prima misura, la costituzione provvisoria del 1964, ha sciolto il Governo, il Consiglio di presidenza e l'Assemblea costituente. Tutti i partiti politici sono stati banditi. Il consiglio rivoluzionario ha assunto tutti i poteri legislativi ed esecutivi. Adawallah ha lanciato l'avvertimento che il nuovo regime passerà per le armi chiunque gli si oppone. Tutte le Banche del Paese sono state chiuse e sono state sospese le pubblicazioni dei giornali. Vietati gli assembramenti.

Monieri ha assunto nel nuovo Governo il dicastero della Difesa, ha epurato immediatamente 14 alti ufficiali, sostituendoli con altrettante persone di fiducia, inclusi i nuovi comandanti dell'aviazione, della guarnigione militare di Kartum e delle unità corazzate. Nove alti ufficiali, che erano stati messi nella riserva dal Governo deposto, sono stati richiamati in servizio attivo ed è stato nominato il nuovo capo della Polizia.

Il Consiglio della rivoluzione ha assicurato agli stranieri residenti nel Sudan che non dovranno temere per le loro persone e per i loro beni. Esso «infliggerà sanzioni quanto mai severe a coloro che tenteranno di recar danno a questi stranieri o ai loro beni».

A quanto si afferma al Cairo, il gruppo di ufficiali che si è oggi impadronito del potere nel Sudan è diretto da Jaafar Mohamed El Monieri, che è stato nominato Ministro della Difesa nel nuovo Governo. Il gruppo sembra composto da giovani ufficiali, che non hanno nessuna relazione con i grandi partiti politici sudanesi e che sono chiamati dagli specialisti di questioni arabe «nazionalisti socialisti». Secondo gli osservatori al Cairo, il colpo di Stato sembra indicare «un passo verso sinistra», nella direzione del campo progressista arabo, che comprende Algeria, Egitto, lo Yemen del Sud e la Siria. Due dei membri del nuovo Governo sudanese sono ex membri del partito comunista sudanese.

GRAVI INTEMPERANZE DI «TIFOSI» ALLO STADIO

QUARANTA CONTUSI A TORRE DEL GRECO

I giocatori e la forza pubblica presi a sassate Mezzi blindati per salvare arbitro e segnalinee

Napoli, 25

Incidenti sono accaduti nei pressi dello Stadio comunale di Torre del Greco dopo un incontro di calcio tra la squadra locale «Turris» e la «Juve Stabia» di Castellammare di Stabia, militante nel girone «G» del campionato di serie «D». Una quarantina di persone sono rimaste contuse, di cui quattro hanno dovuto farsi medicare allo ospedale. Sono rimasti anche feriti due sottufficiali di Pubblica sicurezza.

Gli incidenti sono accaduti perché i tifosi della «Turris» — circa settemila persone — sono rimasti delusi dal pareggio conseguito dalla squadra locale con la «Juve Stabia». La «Turris», capolista del suo girone, con un solo punto di vantaggio sul «Sorrento», se avesse battuto oggi la «Juve Stabia» nell'ultima giornata del campionato, avrebbe potuto aggiudicarsi la promozione in Serie C. La compagine torrese, invece, ora dovrà disputare uno spareggio con il «Sorrento», che a sua volta ha battuto l'«Angri» per 2-0.

Il nervosismo è cominciato a serpeggiare tra gli spettatori verso il 35' della ripresa, quando la «Juve Stabia», in svantaggio di una rete, ha segnato il gol del pareggio. Dalle tribune, i tifosi hanno cominciato a gridare all'indirizzo dei giocatori locali frasi ingiuriose. Appena l'arbitro ha fischiato la fine dell'incontro, i tifosi hanno divelto la rete di protezione e invaso il campo, nel tentativo di aggredire i calciatori torresi, i quali, insieme con l'arbitro, i segnalinee e quelli della «Juve Stabia», si sono rifugiati negli spogliatoi.

Sono intervenuti i carabinieri e gli agenti di Pubblica sicurezza i quali hanno tentato di riportare la calma. Ma due carabinieri, sono rimasti lievemente feriti in uno scontro. Assediati gli spogliatoi, circa quattrocento spettatori hanno provocato altri incidenti un'ora e mezzo dopo, quando i carabinieri e la polizia hanno cercato di fare uscire i giocatori, l'arbitro e i segnalinee da una porta secondaria degli spogliatoi.

I tifosi, raccolti numerosi sassi dalla vicina Ferrovia Circumvesuvana lì hanno lanciati contro le due squadre di calcio e le forze dell'ordine. Il comandante della stazione dei carabinieri è stato così colpito da una pietra a una tempia ed è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari.

Sono seguiti ancora scontri fra polizia e carabinieri da una parte e tifosi dall'altra. Questi ultimi, oltre alle pietre, hanno lanciato contro le forze dell'ordine anche numerose bombe-carta, una parte probabilmente dei mortaretti con i quali i torresi avrebbero voluto festeggiare la promozione della squadra del cuore in serie C.

Alla fine, i giocatori della «Turris» e della «Juve Stabia», l'arbitro e i segnalinee sono stati fatti salire su mezzi blindati della polizia, che li ha portati a Napoli.

Al largo di Alghero

SCOMPAIONO IN MARE un uomo e un ragazzo

Cagliari, 25

Francesco Baschini, di 36 anni, e suo nipote Antonio, di 15, sono scomparsi ad un miglio dalla costa nordoccidentale della Sardegna, tra Bosa e Alghero. I due, insieme con il padre del ragazzo, Giovanni Baschini, di 44 anni, si erano recati stamane a pescare con un canotto di gomma in località «La speranza». Sembra che per un'ondata il battello si sia paurosamente inclinato e che Francesco Baschini e il nipote si siano buttati in acqua nel timore che si capovolgesse.

Il mare era agitato per il vento di maestrale, e i due si sono trovati subito in difficoltà. Giovanni Baschini si è lanciato in loro soccorso ma ben presto li ha visti scomparire tra le onde. In suo aiuto era intanto accorso un pescatore, che lo ha portato a terra.

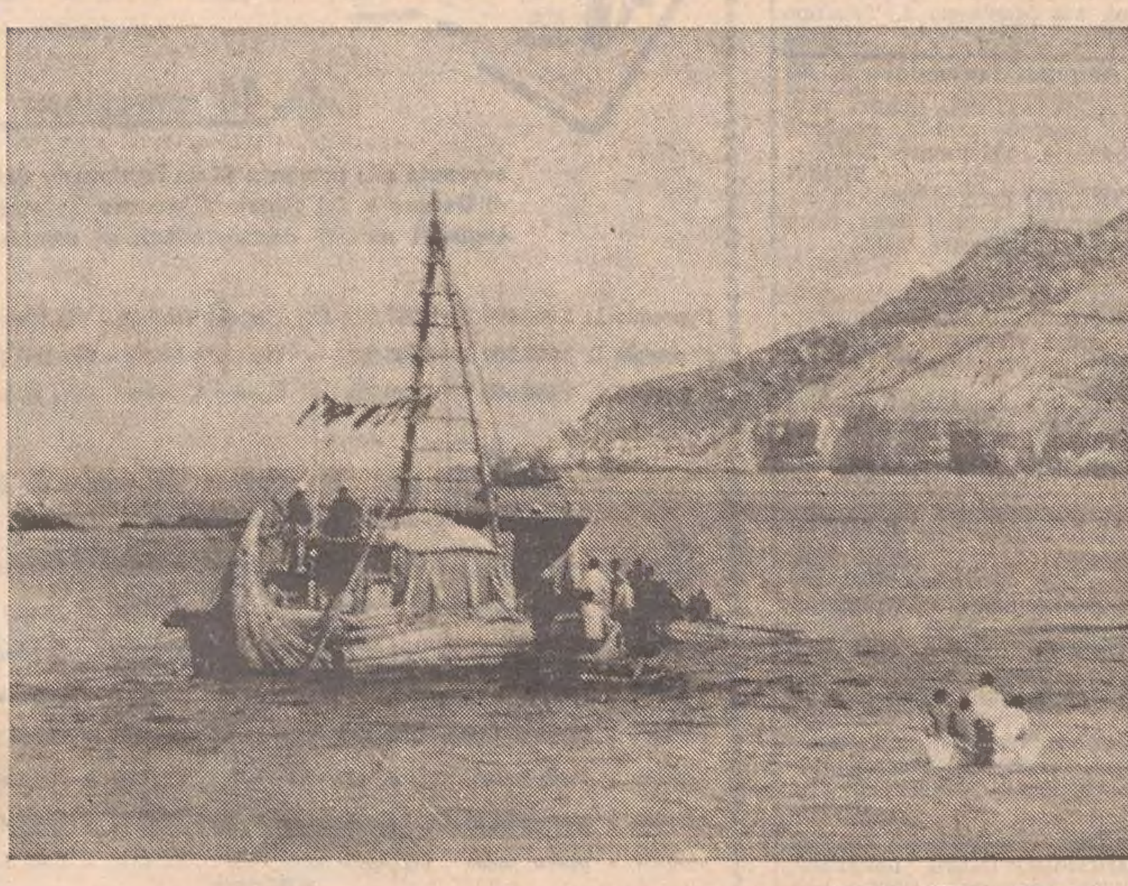
Sono cominciate subito le ricerche dei due dispersi. dall'aeroporto di Fertilia si sono levati aerei della scuola di volo dell'aeronautica militare e dal porto di Alghero sono partite le motobarche della Capitaneria. Le ricerche sono proseguite inutilmente sino a tarda sera.

Operaio italiano vittima di un incidente in Svizzera

Ginevra, 25

Un operaio italiano di 29 anni è rimasto ucciso e nove altri compatrioti sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto oggi a Buchenbach, presso Friburgo in Brisgovia. I 10 lavoratori italiani si trovavano in una camionetta che trasportava un carico di legname. Secondo la polizia, il sovraccarico del veicolo ha causato l'incidente. La polizia non ha resi noti i nomi degli operai italiani.

LA NUOVA STRAORDINARIA IMPRESA DEL NAVIGATORE NORVEGESE DEL «KON TIKI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Safi — la barca di papiro del navigatore norvegese Heyerdahl al momento della partenza

È partita bene la barca di papiro

Dopo essersi fatta rimorchiare al largo la «Ra» ha spiegato la sua grande vela

Rabat, 25

Thor Heyerdahl e la sua spedizione sono partiti stamane alle 9.25 dal porto marocchino di Safi, a bordo del «Ra», l'imbarcazione fatta con 200 mila canne di papiro intrecciate assieme, con la quale contano di attraversare nel giro di tre mesi l'Atlantico e di raggiungere la costa dell'America Centrale. Heyerdahl si propone di dimostrare che già cinquemila anni fa le popolazioni nord-africane erano in grado di raggiungere la costa centro-americana e che esiste quindi un diretto rapporto tra le culture inca e azteca e la civiltà egizia.

Nove ore dopo essere stata rimorchiata fuori del porto di Safi, la barca di papiro, issata la vela e cominciata la traversata dell'Atlantico, si trovava a 64 km. dalla costa. Verso mezzogiorno, Heyerdahl ha fatto sapere che la barca «si comportava meglio del previsto» e ha fatto togliere il cavo che la rimorchiava al largo. E' stata allora issata la vela principale colore rosso acceso con un disco arancione, simbolo del dio solare egizio.

L'esploratore norvegese è accompagnato nella sua traversata di 6500 chilometri (che sarà compiuta esclusivamente affidandosi ai venti) da sei uomini. I suoi compagni sono: l'italiano Carlo Mauri, che ha le funzioni di fotografo della spediizone, il fotografo subacqueo egiziano Georges Sourial, l'antropologo messicano Santiago Genoves, un esperto di barche di papiro originario del Ciad, Abdoulaye Djibrime, lo ufficiale medico russo Yuri Cenkevic e l'americano Norman Baker, che ha le funzioni di ufficiale di rotta.

Il «Ra» (battezzato con il nome della divinità solare egizia) è stato rimorchiato fuori del porto di Safi da imbarcazioni a remi. La partenza è avvenuta in condizioni di mare e di tempo ottime. A bordo dell'imbarcazione vi sono otto tonnellate di materiale, in parte contenuto in anfore di terracotta, panieri e pelli di capra come quelli impiegati dagli egizi. Vi sono inoltre una scimmietta, battezzata «Safi», un gallo, un'anatra e sette galline.

Alcune centinaia di persone hanno assistito alla partenza. Applausi e il suono delle sirene delle navi ancorate nel porto hanno salutato il «Ra», mentre si dirigeva verso il mare aperto. Sull'imbarcazione sventolavano nove bandiere: quelle della Norvegia, degli Stati Uniti, della RAU, dell'Italia, del Messico, del Ciad, della URSS (le bandiere, cioè, dei Paesi dei membri dell'equipaggio) oltre a quelle del Marocco e delle Nazioni Unite.

Heyerdahl, il quale prese parte alla storica spedizione del «Kon Tiki» (dal Perù a un'isola vicino a Tahiti) ha fatto un breve discorso di commiato e si è detto sicuro di riuscire nell'impresa. Prima di cominciare la traversata vera e propria, l'equipaggio del «Ra» si familiarizzerà in mare aperto con le manovre e il sistema di timoneria della singolare imbarcazione.

I tronchi di papiro con cui la barca è stata costruita sono tenuti insieme da funi e liane. Molti esperti e archeologi dubitano che, così costruita, la nave possa resistere per tre o quattro mesi all'opera di erosione dell'acqua. Temono che l'imbarcazione possa affondare una volta che il legno si sia imbevuto d'acqua. Ma Heyerdahl pensa che non ci vogliano più di tre o quattro mesi per effettuare la traversata. Non sono stati fatti viaggi di prova. L'avventuroso comandante norvegese prima di partire ha ammesso che i primi giorni di navigazione saranno i più difficili e pericolosi.

RICOSTRUITA LA TERRIBILE SBORNIA ALLA BASE DI MILDENHALL

Aveva molto whisky in corpo il sergente scomparso con l'aereo

Solo la bella moglie spera ancora di poterlo rivedere - La zattera nella Manica era certamente in dotazione all'«Hercules» - Un'interrogazione ai Comuni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

La sola persona che spera ancora nella salvezza del sergente motorista impazzito sotto l'azione dell'alcool e fuggito con un gigantesco aereo «Hercules» dalla base americana di Mildenhall, nel Suffolk, giù verso la Manica e la costa francese, è sua moglie Jane Meyer: un bella donna bionda di 28 anni — riferiscono oggi alcuni «reportages» dall'America — che abita a Poquoson, nella Virginia, poco lontano dalla base di Langley, alla quale suo marito era assegnato fino a tre mesi fa, e che bada a tre bambini avuti da due suoi precedenti matrimoni sfortunati.

Ma una zattera vuota trovata la notte scorsa da un elicottero della RAF nella Manica fra Southampton e Cherbourg, dopo che una ruota galleggiante di aereo era stata avvistata da uno yacht di passaggio alcune ore prima, e una macchia di olio da una nave di linea, e un equipaggiamento di volo e alcuni relitti da due dragamine inglesi impiegati nelle ricerche nello stesso tratto di mare, conferma l'avvenuta tragedia.

Ufficialmente nessuno può affermare che il ventitreenne Paul Meyer sia morto e che non possa presto ricomparire, passata finalmente la fatale sbornia, alla porta di casa sua, come sua moglie spera ancora, o finge di sperare come vuole comunque le sua parte di vedova ancora incerta. Tutto però contribuisce a far credere che Meyer sia finito male: i relitti trovati, la sua inesperienza in fatto di navigazione aerea (fra l'altro, se voleva tornare a casa, in America, perché fece rotta a Sud?) e soprattutto le sue stravolte condizioni mentali.

Che la zattera appartenesse allo «Hercules» rapito non ci so..o dubbi. L'elicottere inglese che ha cercato di ripescarla, non essendovi riuscito, perché era tutta sforacchiata nei galleggianti di gomma e piena di acqua di mare, ha calato un uomo a ritagliare dei campioni recanti marche e scritte e numeri di matricola, e da questi campioni gli ufficiali dell'aeronautica americana sono stati in grado di stabilire che la zattera apparteneva sicuramente all'«Hercules» scomparso.

E' stata ricostruita la serata della terribile sbornia. Meyer era stato invitato, con altri sergenti della base americana, a una festicciola in casa della signora Christine Allan, di 25 anni, che abita a Freckenham, un villaggio poco lontano, c'erano otto americani e sette signore inglesi. Un po' si ballava, un po' si cantava e un po' si beveva. Una delle signore partecipanti, Dawn Fulward, di 30 anni, madre di due bambini, amica della Allan perché si prende cura della sua bambina quando lei va a lavorare, ha raccontato che Meyer era cupo e rimase seduto quasi tutta la sera sul pavimento, bevendo whisky.

A un certo punto, Meyer si mise a fare il matto: andò nella camera da letto della Allan, spazzò con una bracciata tutto quanto si trovava sul tavolo da toeletta della signora e si avvolse nelle coperte. Intervennero due dei suoi compagni americani, fecero le scuse per lui, uno voleva immobilizzarlo con un pugno, ma l'altro lo trattenne. Finalmente riuscirono a trascinarlo fuori. Ma quando stavano per caricarlo su un taxi il Meyer scappò loro di mano e si diede a fare il pazzo per il paese. Saliva sui tetti delle macchine in sosta, si issava su quelli delle case più basse, si calava nei giardinetti, strappava la biancheria appesa ad asciugare sui fili di ferro.

La signora Ayla Underwood, di 29 anni, moglie di un altro sergente americano, Richard Underwood, fu svegliata all'una e mezzo di notte da colpi violenti alla porta: era Meyer, che voleva entrare. La signora andò a chiamare il marito che, ancora assonnato, le rispose di rimettersi a letto, che probabilmente aveva sognato; ma altri colpi lo convinsero ad alzarsi, andò a una finestra, vide il Meyer barcollare lungo il muro del garage e poi tornare indietro.

Altri colpi alla porta, come se il Meyer volesse sfondarla. Allora l'Underwood gli .aprì Appena dentro, il Meyer, sebbene evidentemente alterato, apparve tranquillo come un agnello. Pronunciava frasi incomprensibili e teneva in mano qualcosa che aveva strappato dai fili del giardino: un pezzo del pigiamino della bambina degli Underwood. Il sergente Underwood lo intrattenne alla meglio e telefonò alla polizia militare americana, che poco dopo arrivò a prelevare il Meyer per riportarlo a Mildenhall e metterlo a letto per smaltire la sbornia.

Pare che Meyer avesse ingoiato qualcosa come una bottiglia e mezzo di whisky. Doveva essere ancora fuori di sè quando, verso le cinque del mattino, salì sull'aereo e cominciò a svolazzare sull'Inghilterra. «E se l'aereo avesse avuto a bordo una bomba all'idrogeno? — si è domandato il deputato laburista Marcus Lipton. E se, carico di benzina, fosse precipitato nel centro di Londra?»

L'avventura del Meyer è stata comunque molto pericolosa per la popolazione, per gli aerei civili in volo sullo rotte da lui attraversate, e una interrogazione sarà presentata ai Comuni appena questi riprenderanno i lavori, fra un paio di settimane.

Eugenio Galvano

DOPO LA RICHIESTA DI DIVORZIO PRESENTATA DALLA MOGLIE

BARNARD A ROMA SMENTISCE DI VOLERSI SPOSARE IN ITALIA

Gina Lollobrigida in partenza per Parigi dallo stesso aeroporto non si è incontrata con il chirurgo - In vista due nuovi trapianti

Roma, 25

Il dott. Cristian Barnard è transitato oggi dall'aeroporto di Fiumicino proveniente da Barcellona e diretto a Napoli, da dove proseguirà per Ischia per incontrarsi con un medico suo connazionale e amico.

Appena giunto nel «transatlantico» dell'aeroporto «Leonardo da Vinci», il cardiochirurgo sudafricano ha cercato di evitare gli obiettivi dei fotografi e dei cineoperatori. Successivamente avvicinato da un cronista che gli chiedeva un commento alle voci secondo le quali subito dopo il divorzio dalla moglie, si accingerebbe a sposare in Italia una signora romana, Barnard si è limitato a dire con un certo risentimento: «Non ne so assolutamente nulla, anzi ignoro totalmente queste voci».

Anche lo scrittore americano Bill Pepper, che è molto amico di Barnard, ha smentito che esista una simile possibilità, aggiungendo: «Oltre tutto, il dott. Barnard in questo periodo è molto occupato per una serie di conferenze, che terrà nel giro di due settimane nelle maggiori capitali europee. Successivamente si recherà anche in America». Rispondendo sulla sua attuale posizione matrimoniale, Barnard ha detto: «Sia mia moglie, sia io abbiamo già presentato le pratiche necessarie per il divorzio agli organi competenti di Città del Capo».

Mentre il dott. Barnard, elegantissimo in un completo bluscuro si destreggiava per sfuggire ai fotografi in mezzo alla folla del «transatlantico» dello aeroporto romano parlando con Bill Pepper che era venuto a riceverlo, l'attrice cinematografica Gina Lollobrigida, il cui nome è stato fatto accanto a quello di Barnard, si trovava in una saletta dell'«Alitalia» ignara, a quanto sembra, della presenza del cardiochirurgo africano.

L'attrice, in partenza per Parigi, richiesta se fosse al corrente delle voci sulla sua amicizia con il dott. Barnard, ha detto: «Non intendo fare alcun commento». Poi, la Lollobrigida ha parlato del suo lavoro (si reca a Parigi per doppiare alcuni suoi film) e della sua nuova attività canora. «Sono molto contenta — ha detto — di aver messo in luce questo mio nuovo talento: cantare mi diverte molto, ma il microfono mi spaventa ancora un po'. Con un po' più di pratica vincerò senz'altro questa avversione e potrò rendere molto di più. E' già comunque indicativo il fatto che mi siano giunte offerte dalla America per questa estate. Naturalmente — ha concluso l'attrice — non penso neanche lontanamente di lasciare il cinema per la musica».

Prima della sua partenza per l'Italia, il dott. Barnard, a Palma di Maiorca, aveva dichiarato che intende studiare prossimamente il problema del rigetto degli organi, in particolare per ciò che riguarda il cuore. Egli ha aggiunto: «Intendo anche eseguire un trapianto di cuore tra due scimmie di una razza che esiste nel mio Paese».

Barnard ha poi detto: «Penso che ora sia possibile sostituire organi cancerosi con possibilità di sopravvivenza per il paziente, a condizione che il cancro sia perfettamente localizzato. Se il trapianto riguarda un fegato, le possibilità di sopravvivenza sono superiori».

Barnard ha detto infine che pensa di poter eseguire due trapianti cardiaci il mese prossimo. Egli ha affermato: «Ho due pazienti pronti per il trapianto, ma il problema è quello di trovare i donatori.

In un'intervista rilasciata a Johannesburg, la signora Barnard ha dichiarato che la fama conseguita dal marito, il chirurgo Christian Barnard «non ha avuto alcuna parte» nella sua decisione di chiedere il divorzio dal marito. La signora Barnard ha detto che il suo matrimonio è fallito «per ragioni personali», che non hanno nulla a che fare con l'improvvisa pubblicità che ha circondato suo marito dopo il primo trapianto cardiaco eseguito nel dicembre 1967.

La signora Barnard ha aggiunto: «Il divorzio non è una decisione improvvisa. Una cosa del genere richiede moltissimo tempo. Ora ciò è stato fatto è qualcosa di personale tra di noi. Mio marito e io siamo sempre buoni amici. Infatti l'ho visto questa settimana prima che partisse per l'estero». La signora Barnard si è rifiutata di discutere altri particolari. Interrogata in merito alla sua vita futura ha risposto: «Rimarrò nella mia casa con i miei figli. Questo è tutto».

ELEZIONI IN ALGERIA

Algeri, 25

Sei milioni di algerini si sono recati oggi alle urne per eleggere, per la prima volta, i consiglieri generali che formeranno «assemblee popolari di willaya» o dipartimentali.

Ad Algeri l'affluenza alle urne è stata forte, specialmente nei quartieri popolari.

LA FIGLIA DELL'ASTRONAUTA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Seabrook (Texas) — Mentre papà viaggia nello spazio a bordo dell'«Apollo 10», la piccola Tracey Cernan, di quattro anni, fa le sue passeggiate in groppa al cavallo Pepper. La figlia dell'astronauta, dopo aver assistito assieme alla mamma al lancio da Capo Kennedy, è ritornata nella sua casa di campagna, ove rimarrà ad attendere il ritorno del babbo dalla Luna

---

ORDINE DEL GIORNO AL CONGRESSO ANNUALE DI BLACKPOOL

I poliziotti britannici favorevoli alla pena capitale

Essi chiedono il ripristino della sentenza di morte per tutti i casi di omicidio volontario e non solo per l'assassinio di tutori dell'ordine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

I poliziotti britannici sono favorevoli al ripristino della pena di morte per i casi di omicidio volontario: lo hanno affermato ufficialmente in un ordine del giorno approvato a grande maggioranza durante i lavori del congresso annuale della polizia, svoltosi a Blackpool con la partecipazione dello stesso Ministro degli Interni Callaghan.

Quasi mille delegati, in rappresentanza dei distretti di polizia di tutto il Paese, avevano in primo tempo espresso l'opinione che la pena di morte fosse ristabilita solo nei casi di uccisione di agenti di polizia nell'espletamento delle proprie mansioni o di cittadini intervenuti a dare manforte ai tutori dell'ordine. Un voto analogo era stato espresso alcuni giorni fa alla conferenza degli agenti di custodia britannici, ma anche in quel caso si precisivano molto chiaramente i limiti in cui la pena di morte avrebbe dovuto essere applicata: praticamente cioè solo nei casi di uccisione volontaria di agenti durante il servizio.

Al congresso di Blackpool si è verificato invece il fatto nuovo, secondo cui la pena di morte dovrebbe ritornare in vigore per tutti i casi di omicidio volontario in genere. Un emendamento in questo senso dell'ordine del giorno è stato presentato dai delegati di Manchester, Salford e del Lancashire e la assemblea lo ha approvato a grandissima maggioranza. Uno scrosciante applauso ha accolto l'intervento dell'agente W. Naylor, presentatore materiale dell'emendamento, quando ha detto: «Si tratta di un provvedimento che nessuno degli uomini politici ha il coraggio di presentare alla nazione perché sanno bene quale sarebbe il risultato».

C'è stato un solo intervento contrario alla pena capitale, quello dell'ispettore D. Roberts di Bristol, il quale ha detto che la necessità del ripristino della pena di morte non è stata affatto provata e che l'ordine del giorno era basato sull'emozione e non sulla ragione.

L'iniziativa ha suscitato grande sorpresa nel Paese, anche se si era pronti a comprendere il favore dei poliziotti per la pena di morte nel caso della uccisione di un collega, nel senso di una garanzia contro la malavita, dato che è in Granbretagna la polizia è disarmata. I delegati al congresso avevano fatto notare che, mentre dal 1946 al 1964 si erano registrati quattordici casi di uccisione di poliziotti, nei soli due anni successivi, quando cioè la pena di morte era stata sospesa a titolo di prova, gli agenti assassinati in servizio furono sei. Dall'entrata in vigore del decreto che sospendeva la pena capitale fino ai nostri giorni nessun poliziotto è stato ucciso, ma le sparatorie contro gli agenti sono triplicate e ognuna di esse — hanno detto i delegati al congresso — avrebbe potuto risolversi in un assassinio. Di qui la preoccupazione di difendersi dal dilagare degli attentati con la richiesta di restaurare la pena capitale.

Il Ministro degli Interni Callaghan è rimasto sorpreso non meno degli osservatori e dei giornalisti che erano presenti ai lavori e nel suo intervento, successivo all'approvazione dell'ordine del giorno, non ha fatto alcun riferimento al problema della pena capitale, limitandosi a elogiare la polizia per la dedizione e l'attaccamento al dovere dimostrato durante lo scorso anno. Certo, però, il drastico appello dei delegati non cadrà nel vuoto e si prevede che nei prossimi giorni la polemica su questo scottante argomento si riaccenderà in tutto il Paese.

E. G.

RAY IN TRIBUNALE per un nuovo processo

Memphis, 25

James Earl Ray torna domani nel Tribunale di Memphis, con un nuovo collegio di difesa, nel tentativo di far riaprire il processo per l'assassinio del «leader» integrazionista negro Martin Luther King. Nel primo procedimento, Ray è stato condannato alla sedia elettrica.

Quando Ray si dichiarò colpevole del crimine in cambio di una sentenza che lo condannasse a 99 anni di prigione, vi sono state delle voci secondo cui questo fatto chiuse la porta a un'ulteriore e più profonda indagine sull'assassinio di Luther King.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione — IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali — FIEG

✝

Il 24 maggio, munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Evelina Voncina ved. Roset

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle STEFANIA con il marito MARIO GIANELLI e la figlia EVI e CARMELA con il marito NATALE TAMPLENIZZA e il figlio FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 maggio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. A. Risolo e al Primario dott. P. Petrorio, ai sigg. Medici, a Suor Emilia, a Suor Sorriso e al personale della I Div. Chirurgica.

✝

Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il nostro caro papà

Carmelo Caputa

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMEN e NIVES, i generi, i nipoti, i fratelli (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Esposito e a tutto il personale della Div. Oncologica ed alle dottoresse Martinoli e Dibiaggio.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

✝ *«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»* (Vangelo)

Il 24 maggio, dopo lunga malattia, è venuta a mancare la nostra cara

Maria Tenze
d'anni 88

Ne danno l'annuncio la sorella PAOLA, il nipote e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 maggio, alle ore 17, partendo dall'abitazione di S. Croce.

Si associano al lutto le famiglie: ROPPA, CERNIC e SEDMAK.

✝ Il giorno 24 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Formica

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 26 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I familiari di

Dante Cavalieri
Cavaliere del Lavoro

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno partecipato al dolore della famiglia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non viso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE signora offresi custodia bambini eventualmente aiuto leggeri lavori domestici. Cassetta 46684 A, SPI.
GIOVANE capace referenziata, offresi stabile famiglia piccola. Scrievere Cassetta 46938 A, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A. PITTORE decoratore tappezziere per camere cucine appartamenti locali in genere posa in opera cornici rosoni carta da parati libero subito offresi. Tel. 732231. 47060 CC
DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri, restauri e pitture, preventivi gratis. Telefono 36430. 46886 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume ragazze 15-19 anni. Tel. 820196. 46802 D
CARPENTIERE in ferro che sappia saldare cercasi. Cassetta 26804 D SPI.
CARROZZIERE lamierista per lavoro industriale cercasi. Cassetta 26802 D SPI.
CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.
INTERNISTA capace cerca Trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. Presentarsi personalmente. 46804 D

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

TORO Assicurazioni cerca elementi ambo i sessi da avviare alla carriera produttiva. Telefonare Gorizia 5016 orario ufficio. 416 D

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono n. 23121. 80 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (Muggia) mobiliato due camere salone cucina bagno terrazze pronta entrata. Altro lusso attico panoramico mare. Salone, camera, bagno, cucinino. Altri città Baiamonti, La Marmora, via Udine. 2-3 camere. Camera cucina S. Giacomo; camera focolaio gabinetto prima entrata (Soncini) Ginnastica camera uso ufficio. Piazza Vico secondo, camera, cameretta, cucina, bagno-doccia, pronta entrata. AURORA, Ginnastica 1. Tel. 50323. 47044 I
AFFITTANZA cedesi casa nuova due camere cucina servizi riscaldamento centrale ascensore. Altro in villa tre camere saloncino cucina bagno affittasi. Altro camera cucina affittasi. Altro camera cucina bagno casa nuova affittasi. Altri 5 camere cucina affittansi. Altro camere cucina gabinetto in comune. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 I
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, gabinetto affittasi vie Ginnastica-Rossetti 28.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46868 I
APPARTAMENTO PASCOLI stanza, cucina, gabinetto, poggiolo, affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 27409 I
APPARTAMENTO zona FRANCA, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazza, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27409 I
APPARTAMENTO SAN GIUSTO tre stanze, cucina, bagno, affittasi 28.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27409 I
ZONA tranquilla 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47054 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno centralnafta centro; altro appartamento modesto, purché tre camere cucina. Persone solvibili. AURORA, Ginnastica 1, tel. 50323. 47044 L

M Vendite d'occasione L. 60

VAILLANT scaldabagni gas ricambi originali per scaldabagni Vaillant solo ricambi originali. Indicazioni agenzia Vaillant, via Mantegna 3, Telefono 734221. 27345 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino, mobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 27449 N
ACQUISTO orologi pendolo soprammobili, mobili usati, ferri, metalli. Telefonare 23076. 27633 N
ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telefono 764359. 25963 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ARMADI 25.000; guardaroba diverse misure; attaccapanni 9000; poltroneletto 19.000; pancheletto 30.000; letti mobile divaniletto 25.500; brandine 5800; scale 2800; scarpiere 9800; comodine ammalati 9900; materassi Permaflex 12.000. Grandioso assortimento lettini legno, cromati, carozzine, passeggini, cestini, ombrellini, seggioloni, recinti, salottiletto, tinelli, cucine, matrimoniali, mobili singoli. Prezzi bassissimi, sconti speciali, rateazioni. Tarabocchia 6. 25249 NN
CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32. 99 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 16/1 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCASI per completamento quadri 5 elementi ambosessi per lavoro organizzato settore vendite. Offresi fisso più provvigioni. Presentarsi lunedì in giornata ore 8.30-12, 15.30-19 via Mazzini 30 I piano destra sig. Roveri. 826 P
OFFRIAMO opportunità elevati guadagni ad ambosessi con almeno mezza giornata libera. Grande azienda nazionale, settore vendite rateali a privati senza cambiali, affida campioni e cataloghi vasto assortimento tessuti, biancheria da corredo, arredamento e confezioni. Scrivere citando rif. 23, a Cassetta SPI 1-V 40121 Bologna. 5708 P
PER lavoro organizzato in Gorizia grande organizzazione locale cerca 4 elementi ambosessi. Offre fisso più provvigioni. Presentarsi ore 9-12.30, 15-18 sig. Aprato, via Garibaldi 6 int., Gorizia. 826 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 750 64 coupé Moretti 34.000 km. unico proprietario come nuova vendo occasione, Severo 34, autosalone. 150 Q
PEUGEOT 404 varie occasioni, 404 iniezione 66, Lancia Flavia 63, Peugeot 204, Fiat 600, Fiat 500 giardiniera. Rateazioni fino a 24 mesi. Vende Servizio Peugeot, Torricelli 3. 27501 Q
PEUGEOT 504 la vettura nuova dell'anno 1800 cc. Prove e dimostrazioni Concessionario Ban, via Torricelli 3, telefono 764112. Rateazioni fino 30 mesi. 27501 Q
PEUGEOT 204 la 1100 che vi dà di più. Comoda, spaziosa, sicura. Prove dimostrazioni Concessionario Ban, via Torricelli 3, tel. 764112. 27501 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ABBIGLIAMENTO donna centralissimo ventennale attività, causa ritiro cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46866 R
ACQUISTO tabaccheria. Telefonare 28286. 46968 R

AFFARE vendo autolavaggio 2 ponti zona ottima incasso 500 mila. L. 4.000.000. Tel. 50323.
BAR centralissimi vendonsi causa ritiro. Trattorie lavoro sicuro vendonsi. Altra con grande giardino. Latterie zona signorile vendonsi occasione. Spaccio vini vendesi eventualmente cedesi gerenza. Negozio frutta verdura vendesi. Salone parrucchiera centralissimo 11 posti vendesi causa partenza. Altri negozi abbigliamento piccoli, grandi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 R
CAUSA trasferimento vendesi bar zona centrale comprendente pareti licenza totocalcio posteggio; esclusi intermediari. Cassetta 47231 R SPI.
CEDO licenza alcoolici, superalcoolici; altra alcoolici, sfrattate trasferibili Comune Trieste, piccolo prezzo. Scrivere Cassetta 46968 R SPI.
CEDESI Udine, avviato e moderno bar superalcoolici, parcheggio auto, lire 9.000.000. Scrivere Cassetta 20/B SPI 33100 - Udine. 5762 R
DROGHERIA - profumeria ottima posizione, casa nuova, arredamento totalmente nuovo vendesi causa altri impegni, eventualmente compreso condominio. Profumeria-sanitari-ortopedici, posizione centralissima di Udine, causa trasferimento vendesi 4.800.000. Profumeria-articoli da spiaggia vendesi Grado. Agenzia Gentile, Toro 8. 46866 R
DROGHERIA San Luigi bene avviata, ottimo incasso, causa trasferimento cedesi 1.300.000; altra Borgo San Sergio vendesi o darebbesi gestione, miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 46866 R

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

LATTERIA zona signorile oltre 2 quintali latte giornalieri vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46870 R
NEGOZIO elettrodomestici, 7 vetrine, posizione centrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46866 R
PIZZERIA-bar centrale fortissimo lavoro vendesi 22 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 46868 R
RISTORANTE-BAR due grandi sale, vasto posteggio, vicinanze Grado vendesi anche condizioni pagamento; altro Trieste, zona marina, vendesi 5.500.000; altro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46868 R
RIVENDITA pane zona Rozzol bene avviata vendesi 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46866 R
SALONE barbiere 1.a categoria centrale sceltissima clientela vendesi unica occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 46870 R
SPACCIO vini centralissimo piccola cucina, rimesso totalmente a nuovo vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46870 R
TABACCHINO centralissimo fortissimo lavoro vendesi 21 milioni; altro zona Stazione vendesi 15 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 46870 R
TORREFAZIONE centrale vendesi anche condizionando pagamento; altra bene avviata cedesi 6.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 46868 R
TRATTORIA zona Ginnastica ottimo lavoro cucina causa malattia vendesi; altra con posteggio, macchina caffè vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 46870 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti (affarone) Revoltella quarto ascensore esentasse panoramico; salone, 2 camere, cucina, bagno, poggioli; altro Machiavelli quarto ascensore 4 camere salone bagno cucina Ciamician. Secondo salone 2 camere tinello cucina bagno. Zona Basovizza vendesi casa terreno 2000 mq. strada. Acquisterei casetta di 4-5 camere con terreno recintato. Palazzina esentasse panoramica mare. 2 camere salone, cucina, bagno, cantina, terrazza 100 mq. Rivendita tabacchi occasione centro forte lavoro. Trattoria centro forte lavoro controllabile. Vendesi licenza alcoolici trasferibile. Lussuosa villa esentasse giordino 4 camere servizi centro Opicina altra 7 camere doppi servizi, giardino, garage. Lussuosa villa (Duino) 2500 mq. giardino con bagno proprio mare. Gretta panoramico 700 mq. terreno edificabile. Fiaschetteria spaccio vini centrissimo con licenza olio asporto superalcoolici. (Barcola) casa con 1000 mq. terreno vendesi occasione. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 47044 S
A. RONCHETO 75, visite giornalmente 17-19, vendonsi appartamenti 2-3 stanze servizi comforts. Informazioni telefono 734257. 47056 S
A. VERNIELLIS Commerciale panoramiccisimi 2-3 stanze, servizi, comforts modernissimi, visite giornalmente 17-19, vendonsi, prenotansi. Informazioni al tel. 734257. 47056 S
APPARTAMENTI liberi due camere cucina bagno giardino vendesi causa partenza. Altri casa nuova due tre stanze vendonsi occasione. Altri piano attico vendonsi facilitazioni pagamento. Altri soffitta una due camere cucina liberi vendonsi rarissima occasione. Appartamenti zona Duino mare Sistiana vendonsi, una due camere servizi giardino vera occasione. Altri appartamenti vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 S
APPARTAMENTO camera-cucina-bagno vendesi 3.500.000, casa seminuova. Agenzia Gentile, Toro 8. 46868 S
APPARTAMENTO zona STADIO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vendesi 1.650.000 contanti, rimanenza 30.000 mensili. Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 27409 S
OCCASIONE appartamento GIULIA, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, ampio poggiolo, giardino, vende 7.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 27409 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Prossima consegna. Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13,15-19.
TERRENI centrali o periferici, con o senza progetto, possibilità edificatoria, legge Ponte. Informazioni tel. 734257. 47056 S
VENDESI affittasi appartamento 2 camere 1 salone, 1 stanzetta, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Telefono 748956 ore 9-10, 12.30-14. 27513 S
VILLE con garage giardino, libere causa partenza, vera occasione. Altre case con campagna vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46812 S

T Villeggiature L. 90

MONTECATINI Terme Hôtel Pensione Locarno - Lugano davanti Stabilimento Termale, ogni comforts. Interpellateci. Casella Postale 45. 5589 T
PENSIONE Latemar. Tel. 63162 Vigo di Fassa, Dolomiti (Trento), costruzione nuova, ogni comfort, pensione completa L. 2100, tutto compreso. 5588 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
16.53	L	Portogruaro (1)
18.01	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06	L	Portogruaro
19.22	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Venezia
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (2)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
19.13	L	Portogruaro
19.40	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Gorizia - Udine - Tarvisio
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine - Calalzo
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.45	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio - Vienna (1) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55	L	Udine

(1) Servizio diretto Trieste Vienna dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40	L	Udine
5.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
		Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.23	D	Monaco - Vienna (1) -
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo Udine

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro